PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2½ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Martedì 24 Febbraio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 11728

Improvvisi ostacoli turchi
alle trattative per Adalia
L'Italia resta ancora nel Dodecaneso
La r. nave „Quarto" non verrà a Trieste

ROMA 23 (V.). Un telegramma della «Stefani» da Costantinopoli comunica che la voce corsa di un imminente sgombero dell'Italia dal Dodecaneso non ha alcun fondamento, essendo anzi sopravvenute delle difficoltà che ritarderanno certamente le conclusioni delle trattative avviate fra l'Italia e la Turchia circa il risarcimento chiesto per l'occupazione. Contemporaneamente notizie da Londra dicono che le trattative fra il comm. Nogara per una società italiana e la società inglese titolare della concessione della linea Smirne-Aidin si sono arrenate a causa del brusco intervento della Turchia nelle trattative stesse. La seconda notizia completa la prima; ad ogni modo nonostante che la voce di un imminente sgombero dell'Italia dal Dodecaneso fosse venuta da fonte autorevole, allo stato delle cose essa appariva prematura. Nei circoli diplomatici locali viene ad ogni modo commentato con assai poca simpatia questo nuovo atteggiamento della Turchia, e ci consta che l'Italia, di fronte alla nuova attività svolta dal Governo dei giovani turchi, ha fatto passi e rimostranze. E' notorio del resto che alla Sublime Porta sono irritati per l'adesione data dall'Italia alla cessione di Chio e di Mitilene alla Grecia, e mentre si cerca di rinfocolare la guerriglia in Cirenaica, dall'altro canto si tenta di combinare, alle spalle dell'Italia, un accordo diretto con la Turchia per il Dodecaneso. Ai tentativi che vengono fatti in Cirenaica l'Italia risponderà, ed anzi ha già cominciato a rispondere, intensificando la azione militare; agli altri non ha fatto che ripetere quanto aveva già significato anche alle altre Potenze tempo fa, che cioè senza concessioni in Asia Minore e senza il Dodecaneso non resterà, e che lo sgombero delle Sporadi allora soltanto sarà effettuato quando essa sarà in possesso di concessioni precise e reali, e senza possibilità di contestazioni avvenire.

A proposito della notizia che una nave italiana, e probabilmente la «Francesco Ferruccio», sarebbe venuta nel porto di Trieste ad attendere l'arrivo del principe di Wied, il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera comunicatagli da un collega e poi scrive:

«Informazioni assunte da noi ci mettono in grado di poter precisare che la nave destinata ad accompagnare il principe di Wied è la «Quarto», la quale ha l'ordine di incrociare in alto mare e di unirsi alla nave austriaca «Taurus», a bordo della quale sarà il principe di Wied. La «Quarto» è agli ordini del comandante Nicastro, e trovasi attualmente a Venezia. Anche la «Ferruccio» è a Venezia, ma è colà ormeggiata alle boe e non si è mossa e non si muoverà per accompagnare il principe di Wied».

Anche secondo informazioni attinte a parte competente, consta che, a quanto pare, anche in seguito a trattative diplomatiche, la «Quarto» si unirà alla nave austriaca in alto mare e non entrerà nel porto di Trieste nè si ormeggerà, come era stato detto, al molo Giuseppino o ad altri moli.

Secondo l'«Italie», il principe di Wied avrebbe espresso il proposito di fare la grazia a Bekir Aga ed ai suoi complici. Il suo regno in Albania quindi sarebbe iniziato con un atto di generosità. Bekir Aga e gli altri condannati turchi, dopo graziati, sarebbero subito imbarcati per Costantinopoli.

La deputazione albanese a Waldenburg
Le ostentate dichiarazioni di fedeltà di Essad

BERLINO 23 (N). Comunicano da Colonia che dopo il ritorno della deputazione albanese da Neuwied si svolse all'albergo una scena molto commentata. Durante la cena in comune uno dei delegati brindò alla salute di Essad perchè aveva assunto la direzione della deputazione ed aveva compiuto con tanto successo il suo compito. Poi si alzò il pascià Essad che in un brindisi invitò tutti i presenti ad essere in avvenire sempre concordi ed appoggiare il nuovo sovrano con tutte le forze.

A quanto si assicura da parte albanese, Essad ha pronunciato questo giuramento di fedeltà con le frasi più energiche possibili della lingua albanese e pronunciò le sue parole in tono solenne. Non si deve dunque dubitare menomamente che il re Guglielmo sarà appoggiato nel modo più energico dal Pascià Essad.

La deputazione albanese, arrivata iersera a Lipsia, stamane è partita per Waldenburg, dove è giunta alle 3 del pomeriggio, accolta dal principe Schönburg, cognato del principe di Wied e da molta gente.

Alle 5 fu servito nel Castello un pranzo in onore della deputazione e dei principi di Wied.

Al banchetto il principe Schönburg pronunziò questo brindisi:

«Mio caro Guglielmo, mia cara Sofia! Fra pochi giorni voi abbandonerete la vostra patria per fondarvi una nuova laggiù lontano nel Mezzogiorno. Un popolo duramente perseguitato dal destino ripone lieto in Voi le sue speranze nell'attesa che Voi lo precederete sul sentiero verso la felicità e la gloria, e che Voi farete tutto quanto starà nelle vostre forze e nel vostro affetto per adempiere i vostri doveri in maniera da averne la coscienza tranquilla. Questo io so benissimo e lo sanno altrettanto coloro che Vi conoscono. I nostri migliori auguri vi accompagneranno nel vostro cammino. Loro, signori delegati, sono venuti qui dall'Albania per offrire al nuovo sovrano la corona del paese. Loro sono stati a Neuwied, patria del Loro augusto sovrano, e sono venuti ora qui per conoscere anche il luogo dal quale trasse origine la Loro augusta sovrana. Io porgo Loro cordialmente il benvenuto come miei ospiti anche a nome della principessa. Noi che amiamo i nostri congiunti, che a malincuore vediamo partire, confidiamo ad onta di ciò nell'avvenire. L'Albania è pur nota come un paese nel quale la fedeltà, l'ospitalità e il coraggio sono considerati come le prime virtù. Siamo convinti che pel Loro bel paese spunterà ora una nuova êra di rigoglio e di prosperità, e che Loro, signori, assisteranno ognora da fedeli collaboratori il Loro sovrano. Io Li invito a levare il calice brindando al felice avvenire dell'Albania e della sua dinastia.»

Il pascià Essad rispose colle parole seguenti:

«L'occasione che ci raccoglie oggi nella casa di V. A. e di S. A. la principessa è di grande importanza per noi, non solo perchè è un'occasione storica, ma principalmente perchè noi ci troviamo entro le mura di quella casa dalla quale ebbe origine la nostra augusta sovrana. Qui in questa superba casa dei suoi avi vogliamo ancora devotamente assicurarla che il popolo albanese le sarà attaccato in salda fedeltà, perchè convinto che i principi tradizionali nella cospicua famiglia dei suoi avi ci danno caparra che essa sarà non solo la regina ma anche la madre del suo popolo. Al casato cui noi togliamo questa perla dell'Albania, al suo serenissimo fratello e alla serenissima principessa noi vogliamo esprimere la nostra riconoscenza più viva per l'amichevole accoglienza. Vi prego, miei signori, d'unirvi a me nel gridare: Iddio protegga e benedica la famiglia principesca e i membri, e dia lunga vita felice a S. A. il principe, a S. A. la principessa, non chè all'augusto rampollo della casata di Schönbrug-Waldenburg, a S. M. la nostra diletta regina!»

La deputazione albanese è partita questa sera per Lipsia dove pernotterà. Domattina proseguirà per Vienna. I principi di Wied restano qui ancora alcuni giorni.

Il principe Wied ad Amburgo?

AMBURGO 23 (N). Si dice che il principe di Wied si recherà qui probabilmente per avviare relazioni d'affari fra il suo paese e i commercianti d'Amburgo. Se la notizia fosse vera non mancherebbe certamente di destare grandissimo interesse perchè dimostrerebbe che tra le due potenze che oggi hanno una profonda ed insanabile rivalità commerciale nell'Albania, la terza sta per prepararsi i godimenti, e che il principe di Wied ambisce di imitare l'imperatore Guglielmo che ha voluto essere sempre «il primo commissionato della Germania».

La Grecia si è sottomessa
alla volontà delle Potenze
dichiarazioni del ministro greco degli esteri

BERLINO 23 (N). Il corrispondente ateniese del «Lokalanzeiger» ha intervistato il ministro greco degli esteri dott. Streit, il quale dichiarò che la risposta della Grecia alla nota delle potenze non è da interpretare come una protesta.

«Noi, disse il ministro, non vogliamo porre delle condizioni, ma ci sottomettiamo alle disposizioni delle potenze, dando con ciò prova delle nostre sincere aspirazioni pacifiche. Noi ci limitiamo a richiamare l'attenzione delle potenze su quelle circostanze e su quelle condizioni che a noi sembrano inaccettabili e invochiamo la condiscendenza delle potenze. E' nostro dovere di chiedere delle garanzie anche per l'avvenire dell'elemento greco tanto nell'Epiro settentrionale quanto nelle tre isole aggiudicate alla Turchia. Particolarmente grave è la situazione nell'Epiro, dove molti andranno perduti per la nostra nazione. Noi vogliamo sanare le ferite aperte dalla terribile guerra e che costituiscono sempre ancora un pericolo. Noi vogliamo mostrarci condiscendenti anche verso i bulgari. A questo Ella apprenderà ben presto interessanti novità. I rapporti diplomatici, a quanto speriamo, saranno ben presto ripresi».

In fine il ministro disse che supremo intento della politica greca è quello di mantenere la pace.

La questione agraria alla Camera italiana

ROMA 23 (N). Camera. Sono presenti nell'aula, quando il vicepresidente Carcano dichiara aperta la seduta alle 14.10, circa 30 deputati in tutto. All'Estrema se ne contano quattro, cosicchè decadono ben cinque interrogazioni per l'assenza dei rispettivi interroganti. Si comincia così lo svolgimento delle interrogazioni.

Pavia, ss. al Tesoro: Osserva all'on. Reggio che le cause dei ritardi dei treni si debbono distinguere in due categorie: quelle che si possono far risalire all'amministrazione e quelle di carattere accidentale. Le prime sono dipendenti dalla sempre maggior richiesta del pubblico, le altre sono indipendenti dall'amministrazione, essendo invece in rapporto con le condizioni atmosferiche e con l'andamento delle stagioni. Dà però affidamenti in proposito.

Capaldo, ss. all'agricoltura: all'on. Gazzelli dichiara che il ministro riconosce che la legge vigente sulle piccole società cooperative agricole e sulle piccole associazioni di mutua assicurazione deve essere modificata. Sono presso che compiuti gli opportuni studi ed entro breve termine saranno concretati e presentate le relative proposte.

Altre interrogazioni e interpellanze decadono per l'assenza degli interroganti.

Meda: Svolge la sua interpellanza al ministro dell'istruzione per sapere in base a quali facoltà abbia creduto di poter estendere ai membri dei patronati scolastici la incompatibilità sancite dalla legge per i membri delle congregazioni di carità.

Credaro, ministro dell'istruzione: Risponde che i patronati scolastici vanno regolati alla pari degli altri istituti di beneficenza, essendo della stessa natura. Così i sacerdoti esclusi dalla legge da questi ultimi, devono escludersi anche dai primi.

Meda: Non può dichiararsi soddisfatto perchè il Governo ha violato la legge, nè ammette che si possano per regolamento creare incapacità che la legge non sancisce.

L'agitazione agraria nel Lazio.

Zegretti: Svolge una interpellanza sui recenti luttuosi avvenimenti di Paliano e sull'agitazione agraria nel Lazio.

Calisse: Ha presentato un'interpellanza sull'azione del Governo di fronte all'estendersi e all'aggravarsi della questione agraria, ritenendo che l'attuale calma della classe agricola non significhi la pacificazione.

Todeschini: Espone l'opinione che per rimuovere le cause di luttuosi avvenimenti come quelli di Paliano si debba sopratutto risanare gli ambienti con opportuni provvedimenti sociali. Ricorda che la legge del 1888 ha fatto cattiva prova e che anche oggi se ne attende la promessa modificazione. A riparare al male occorre l'opera sapiente dello Stato mirante ad attuare provvidenze adeguate per la scuola, per la cattedra ambulante e per l'igiene.

Falcioni, ss. agli interni: Nota che i tre interpellanti si sono principalmente occupati della questione agraria nel Lazio: l'on. Todeschini ha voluto però ravvisare una questione politica in una questione che è e deve rimanere esclusivamente economica. Ricorda, infatti, che la origine prima di siffatti conflitti consiste generalmente nella pretesa dei contadini di esercitare pretese di usi civici sulle terre ex-feudali. Narra di vari tentativi di pacificazione ad opera del deputato del collegio, di un alto funzionario del ministero e di uno dei maggiori proprietari del paese, tentativi rimasti vani. Il Governo non può essere sospettato di ostilità contro i contadini. Avverte pure che il conflitto si è acuito per il fatto di quegli intermediari che assoldano i contadini per conto dei proprietari per la lavorazione delle terre, e che con notizie inesatte hanno inasprito gli animi da una parte e dall'altra. Ricorda le importanti dichiarazioni circa la questione agraria fatta dal presidente del Consiglio nella discussione sulla risposta al discorso della Corona, e termina con un fervido appello alla pace e alla concordia fra la classe dei proprietari agricoli e quella dei lavoratori della terra.

Capaldo, ss. all'agricoltura: Premette che le cause dell'agitazione agraria vanno ricercate nella povertà della popolazione, dovuta al graduale impoverimento dei terreni ed inasprita dall'aumento della popolazione e dai cresciuti bisogni della vita. Ma nel Lazio la questione si complica con la questione degli usi civici, di cui spesso i partiti si servono come uno strumento di propaganda politica. A questo proposito il Governo intende presentare un disegno di legge, che sostituisca quello del 1888, di cui è stata sospesa l'esecuzione. Data la gravità dell'argomento, è però necessario uno studio ponderato della questione.

Il cattivo trattamento degli italiani a Modane.

Bouvier: Interpella il ministro degli esteri per sapere se non ritenga urgente provvedere a che per parte del regio commissario all'emigrazione si facciano le pratiche necessarie perchè il treno settimanale dei nostri operai emigranti per l'America a mezzo della Compagnia generale transatlantica e transitanti per la linea del Cenisio, sia formato a Bardonecchia, su territorio italiano anzichè su territorio francese, sottraendo i nostri connazionali ad angherie e ad un iniquo sfruttamento che non può essere ulteriormente tollerato.

Di Scalea, ss. agli esteri: Assicura che la questione è stata oggetto di studio da parte del commissariato per l'emigrazione e di trattative col Governo francese. Una parte degli inconvenienti segnalati dall'on. Bouvier è già stata eliminata per cura del commissariato, parecchi vantaggi essendosi ottenuti dalla società transatlantica. Circa la formazione del treno a Bardonecchia, dubita che da parte dell'amministrazione francese si possano opporre difficoltà di ordine tecnico, finanziario e doganale. Ad ogni modo è degna di considerazione la proposta che il treno si formi in territorio italiano. Conviene, ad ogni modo con l'on. interpellante circa la necessità di sottrarre i nostri emigranti ad ogni inganno e ad ogni sfruttamento.

La seduta termina alle 18.50.

In Cirenaica
La ripresa della guerriglia beduina

BENGASI 23 (N). Il giorno 22 una colonna partita da Merg in direzione di Sidi Mains, composta del 10.o eritreo, di una batteria eritrea e di una indigena, venne attaccata da circa 300 ribelli, fra cui molti regolarizzati, che essa respinse ed inseguì per oltre cinque chilometri, incendiando tre accampamenti. I ribelli subirono gravi perdite ed abbandonarono 29 morti. Le nostre perdite sono un ascaro morto e quattro feriti leggermente.

Nella zona di Cirene circa 700 ribelli con due cannoni attaccarono ad Argub il 7.o eritreo, ma furono respinti ed inseguiti per vari chilometri, lasciando sul terreno 30 morti. Le nostre perdite sono di tre ascari morti ed otto feriti.

Una trasformazione del fucile francese

PARIGI 23 (N). L'«Excelsior» ha dai circoli militari dirigenti che a Parigi si attende solo la conferma della notizia della trasformazione del fucile della fanteria germanica per sottoporre a un esperimento definitivo il nuovo modello costruito da un'apposita commissione per il perfezionamento del fucile della fanteria francese. Le spese per la trasformazione di quest'arma ascendono a 800 milioni di franchi.

Critiche ad una strana legge germanica
La politica estera alla Dieta prussiana

BERLINO 23 (N). Il disegno di legge circa il traffico di apparecchi per impedire le nascite, firmato da tutti i partiti meno che dai socialisti e dai progressisti, è criticato molto aspramente nei circoli medici, perchè potrebbe involvere un grave danno per la salute pubblica e non varrebbe ad aumentare il numero delle nascite. Inoltre il disegno di legge significa un'intromissione illecita nella libera volontà personale.

Secondo una deliberazione presa oggi dai capipartito in avvenire alla Camera prussiana si avrà anche una discussione sugli affari esteri, che finora in quella rappresentanza legislativa non avveniva. La Prussia possiede bensì formalmente un ministero degli esteri, ma il ministro prussiano degli esteri è identico col cancelliere dell'impero. L'odierna deliberazione proviene evidentemente dal desiderio dei conservatori di intervenire direttamente nella politica dell'impero.

L'idea dell'Università cattolica a Salisburgo abbandonata

VIENNA 23 (N). La «Zeit» ha da Monaco avere il suo corrispondente appreso da ottima fonte che l'arcivescovo di Salisburgo ha emanato una circolare confidenziale, nella quale è detto che si è abbandonato il progetto di fondare un'Università cattolica a Salisburgo. Invece si ha l'intenzione d'erigere un Istituto d'indagine scientifica per giovani studiosi cattolici. L'arcivescovo esorta i cattolici dell'impero germanico a contribuire efficacemente alla realizzazione di questo istituto.

La riapertura della Camera austriaca
e il programma dei lavori

VIENNA 23 (N). La «Zeit» reca: A mezzodì il presidente della Camera dott. Sylvester ha avuto una conferenza col presidente dei ministri conte Stürgkh. Fu convenuto che la Camera si riunirà il 5 marzo e si occuperà della legge sul prestito, della legge militare, del contingente di leva, del progetto sulle ferrovie bosniache, del programma delle ferrovie locali, inoltre di parecchi progetti minori, cioè dei progetti riguardanti le imposte casatico classi e pigioni.

Il «Tagblatt» reca che nella prima seduta plenaria della nuova sessione della Camera il dirigente il ministero delle finanze bar. Engel presenterà la legge sul nuovo prestito.

Dopo la rottura delle trattative czeco-tedesche
Biasimi tedeschi all'on. Bachmann

VIENNA 23 (N). Oggi nel palazzo del Parlamento si erano raccolti molti deputati tedeschi in occasione di una conferenza della direzione dell'Unione nazionale tedesca. Erano presenti anche molti deputati tedeschi della Boemia. Argomento quasi esclusivo delle discussioni nei crocchi parlamentari furono le nuove difficoltà sorte in Boemia. Le opinioni circa l'ulteriore svolgimento della situazione politica sono molto divergenti. Il Governo insiste affinchè la Camera dei deputati, senza alcun riguardo all'andamento delle trattative in Boemia, riprenda la sua attività il 5 marzo. I tedeschi temono che non si riesca a impedire la minacciante rottura delle trattative per il compromesso boemo, la sessione imminente del Consiglio dell'impero si inizi sotto gli auspici di una violenta opposizione da parte degli czechi e che quindi la Camera non sia in grado di spiegare un'attività feconda. La maggior parte dei tedeschi biasimarono la tattica adottata dai progressisti della Boemia. I deputati delle provincie alpine, in una conferenza, approvarono all'unanimità un ordine del giorno nel quale si biasima la lettera del deputato Bachmann al conte Stürgkh e si afferma la necessità assoluta di continuare le trattative czeco-tedesche. Nei circoli parlamentari si crede però poco probabile che la maggioranza dei tedeschi della Boemia sia disposta a corrispondere alle esortazioni dell'Unione nazionale tedesca a continuare le trattative con gli czechi. Si osserva che i tedeschi radicali e agrari difficilmente potranno astenersi dall'imitare l'esempio del gruppo progressista. Qualora i tedeschi della Boemia si dichiarassero contrari alla continuazione delle trattative si manifesterebbe forse apertamente l'antagonismo già latente in seno all'Unione nazionale tedesca fra i tedeschi della Boemia e i tedeschi delle provincie alpine. Tuttavia si fa ogni sforzo per impedire lo scioglimento dell'Unione nazionale tedesca. Domenica ventura a Praga il partito progressista tedesco terrà il suo congresso, che nelle circostanze presenti assumerà speciale importanza. La determinazione presa dalla direzione del partito di non partecipare più oltre alle trattative per il compromesso, sarà sottoposta all'approvazione del congresso. E' fuor di dubbio che l'approvazione verrà data.

VIENNA 23 (B). La presidenza dell'Unione tedesco-nazionale tenne oggi seduta. Dopo una lunga discussione, nella quale i deputati tedeschi della Boemia dichiararono di astenersi dalla votazione, fu approvato un ordine del giorno, nel quale la presidenza dichiara essere imprescindibilmente necessaria un'intesa tra tedeschi e czechi e quindi la ripresa delle trattative interrotte nell'estate 1912. La forma con la quale esse verranno riprese deve passare in seconda linea. Se le piattaforma offerta dal Governo è inservibile - come dichiararono concordemente tutti i partiti tedeschi della Boemia - ne deve essere cercato un'altro che possa condurre allo scopo. L'Unione tedesco-nazionale s'adopererà sempre e con ogni forza per i diritti e gli interessi dei tedeschi della Boemia. Ma essa crede possibile un sollecito disbrigo delle trattative solo quando tutti i partiti della provincia cooperino e abbandonino il loro punto di vista individuale. Solo cooperando al lavoro comune, avendo dinanzi agli occhi la grande meta, sarà possibile il ristabilimento delle condizioni normali in Boemia e nella monarchia, salvaguardati naturalmente i diritti del popolo tedesco.

I „giochi di guerra"
e la critica d'un giornale viennese

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il 26 corr. a Vienna, sotto la direzione personale dell'ispettore generale di tutta la forza armata, l'arciduca Francesco Ferdinando, incominceranno le grandi esercitazioni strategiche chiamate «giuochi di guerra». Si tratta di esercitazioni teoriche alle quali prendono parte molti generali e ufficiali dello stato maggior generale, i quali devono mostrare la loro abilità nel dirigere forze militari imaginarie in date situazioni strategiche nonchè con riflesso a possibili situazioni di politica internazionale. Con questi «giuochi di guerra» si vuole offrir a quelli ufficiali che sono designati a fungere da comandanti di grosse unità tattiche in caso di guerra, l'occasione di dare prova della prontezza di mente nel giudicare le situazioni e nello scegliere le mosse più opportune. Quello che da temi per queste manovre accademiche il capo dello stato maggior generale Conrad. I «giuochi di guerra» hanno dunque lo scopo di mettere alla prova i generali per sapere se sarebbero all'altezza di determinate eventualità. Nell'interesse dello Stato i temi di questi «giuochi di guerra» sono tenuti segreti. Il giornale critica però questi «giuochi di guerra» in quanto che dice: Uomini esperti del servizio e della vita si vedono sottoposti a una specie di esame come altrettanti scolaretti; perciò essi vi si accingono con una titubanza che non è punto atta ad accrescere l'utilità di questi esercizi. Inoltre si sa che in caso di guerra quello che decide è esclusivamente il successo visibile. Al «giuoco di guerra» invece nelle situazioni non assolutamente chiare il giudizio di chi dirige il giuoco è un giudizio talvolta soggetto anche ad errore.

DIETA GALIZIANA
La questione delle ferrovie locali

LEOPOLI 23 (B). Nell'odierna seduta della Dieta il deputato Glabinski, a nome della Commissione ferroviaria, diede relazione del programma delle ferrovie locali, compilato dalla Giunta provinciale, e del progetto relativo presentato nel gennaio scorso alla Camera dei deputati.

Stapinski propose una risoluzione secondo la quale debba venir assicurato in prima linea la costruzione di ferrovie locali, specialmente galiziane, e solo dopo quella delle bosniache.

La guarnigione di Graz sarà rinforzata

GRAZ 23 (N). La «Tagespost» ha da Lubiana che prossimamente quella guarnigione sarà rafforzata con un reggimento di artiglieria della milizia territoriale. Le trattative per la costruzione della necessaria caserma sono già chiuse e la costruzione sarà cominciata prossimamente.

Il processo di Marmaros
La requisitoria del Procuratore

MARMAROS SZIGET 23 (B). Processo dei ruteni. Il procuratore superiore dott. Illes dice nella sua requisitoria che i tentativi di guadagnare il popolo ruteno all'idea dell'unione con la Russia non hanno avuto alcun risultato. Espone quindi lo sviluppo della propaganda russofila negli ultimi tempi, guidata, come ha dimostrato il processo, dall'associazione russa «Galiczka Ruskaja Obcestva», di cui è presidente il conte Bobrinski. Il movimento s'intensificò quando i partecipanti al congresso di Praga nel 1908 passarono per la Galizia e il conte Bobrinski andò in Bucovina per tenere un discorso, in seguito al quale fu spiccato contro di lui un mandato di cattura per lesa maestà. Chi aiutava il movimento erano i fratelli Gerowski di Czernowitz, che spedivano il denaro russo nei territori ruteni dell'Ungheria e che pubblicavano e diffondevano opuscoli scismatici panslavisti. Col loro aiuto furono organizzati dei pellegrinaggi in Russia. Furono diffusi libri di preghiere con orazioni per lo czar, la sua famiglia e l'esercito russo. Il minatore Kabulyak divenne l'apostolo del movimento e consacrato dopo quattro mesi d'istruzione sacerdote sul monte Athos celebrò la messa, secondo la volontà di Bobrinski e di Gerowski, nelle località russe dell'Ungheria e diresse il movimento di conversione. Lo sfondo di questo movimento risulta chiaramente dalla deposizione del conte Bobrinski. Il procuratore di Stato esamina quindi il contenuto antistatale degli opuscoli distribuiti prima segretamente dagli agitatori in adunanze clandestine e al tempo della guerra balcanica letti pubblicamente. Chiude proponendo la condanna degli accusati.

GLI STATI UNITI
iniziatori d'una conferenza all'Aja
I prestiti turchi ed il Messico ai Comuni

LONDRA 23 (N). Alla Camera dei Comuni, l'unionista Hunter domanda se il boicottaggio finanziario della Turchia da parte della Francia e promosso dalla Russia impedisca il pagamento degli stipendi agli impiegati turchi, se esso turberà l'attuazione delle riforme e danneggerà gli interessi britannici.

Il sottosegretario parlamentare agli esteri Acland risponde: Non ho alcuna notizia circa l'esistenza di una condizione di cose, alla quale Hunter si riferisce nè riguardo alle sue cause, nè riguardo agli effetti che le si attribuiscono. Io non so che cosa voglia dire l'interrogazione di Hunter, se però la frase «boicottaggio finanziario» si riferisce alla avversione di concludere prestiti, noi difficilmente potremo lagnarci dei banchieri francesi, i quali non assumono prestiti che i banchieri britannici stessi non sono disposti ad assumere.

Rispondendo ad una interrogazione sulla formazione di un comitato internazionale per la preparazione del programma dei lavori della prossima conferenza dell'Aja, Acland dice: Oggi abbiamo ricevuto una comunicazione del Governo degli Stati Uniti d'America che contiene una iniziativa nel senso suaccennato. Questa comunicazione sarà sottoposta ad una accuratissima ponderazione.

A un'altra interrogazione chiedente se il Governo britannico sarebbe disposto a cooperare sinceramente con gli Stati Uniti Acland risponde: Certamente!

Il segretario di Stato agli esteri Grey comunica poi i particolari della morte di Benton, e dice fra altro: Il segretario di Stato Bryan ha comunicato all'ambasciatore britannico che gli Stati Uniti dovrebbero bensì declinare ogni responsabilità per le azioni del generale Villa, ma che però il loro console indaga tutti i particolari e riferirà quanto prima. Bryan ha espresso ora profondo rincrescimento per l'accaduto. Già prima che questo episodio si verificasse il Governo degli Stati Uniti a richiesta del Governo britannico raccomandò espressamente ai capi dei costituzionalisti nel Messico la necessità di rispettare la vita degli stranieri. Grey chiude dicendo: Vorrei aggiungere che il fatto che noi siamo entrati in trattative con gli Stati Uniti su questa faccenda non deve significare che essi siano in qualche maniera responsabili dell'accaduto. Noi siamo entrati in trattative con essi, perchè essi soli nelle circostanze presenti possono efficacemente influire affinchè sia svelata la verità e sia fatta giustizia. Io mi consulterò ancora con l'ambasciatore britannico e col Governo degli Stati Uniti circa le eventuali pratiche ulteriori.

Uragano di vento in Liguria.

GENOVA 23 (N). In seguito al vento violentissimo affondarono nel porto numerosi galleggianti di carico, pontoni e battelli. Nello specchio d'acqua delle Grazie i velieri ivi ormeggiati ararono sulle ancore ed ostruirono l'ingresso dei bacini di carenaggio. La furia del mare danneggiò i lavori della costruenda ferrovia elettrica dal molo Giano all'Esposizione. Nella riviera di Levante il vento danneggiò molti agrumi. Il mare è assai agitato. A Pegli subirono danni i cantieri di costruzione.

L'atroce delitto d'una madre.

LUBIANA 23 (N). La fantesca Teresa Kastnigg, di 29 anni, da Trofaiach, ha avvelenato il proprio bambino di cinque anni con essenza d'aceto. Il bambino fu portato all'ospedale, ma morì poco dopo. La Kastnigg è stata arrestata.

Una terribile esplosione
nel vescovado di Debreczin
Per vendetta politica?

DEBRECZIN 23 (N). Nei locali d'ufficio del neo-eretto vescovado greco-cattolico-ungherese, che si trovano al secondo piano del palazzo della Camera di commercio nella via F. Deak, avvenne oggi una terribile esplosione. Nella camera d'ufficio del rappresentante del vescovo si trovavano il vicario Michele Jaczkovics e il segretario Giovanni Slepkovszky, che rimasero completamente sfracellati. Nella camera vicina si trovava il vescovo greco-cattolico Stefano Miklossy, che miracolosamente rimase illeso. In una terza camera si trovava il procuratore del vescovo, avv. Alessandro Csatth, che fu mortalmente ferito. In un altro locale il servo del vescovo e sua moglie furono uccisi. Le pareti dei locali di cancelleria sono crollate e tutto l'edificio è fortemente danneggiato. L'esplosione provocò in tutto il palazzo un tal panico, che gli inquilini fuggirono selvaggiamente nelle vie. Le finestre dell'edificio del Tribunale, sito nella vicina via Verböczy, andarono, causa la pressione d'aria, in frantumi, e numerose tegole, cadendo sulla via, ferirono parecchie persone. Le quattro vittime e i feriti furono trasportati all'ospedale. Il vescovo Miklossy abbandonò terrorizzato il palazzo e si rifugiò da un amico. La figlia del rappresentante del vescovo Jackovics, nell'udire la tragica morte, divenne pazza. I motivi dell'esplosione non sono ancora assodati.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta tosto avviata sembra trattarsi di un attentato politico diretto contro il vescovo Stefano Miklossy della diocesi greco-cattolica ungherese eretta l'anno scorso. E' noto che la formazione del nuovo vescovado, nel quale fu introdotta come lingua ecclesiastica l'ungherese, che si costituì con quei comuni, che finora appartenevano alla diocesi greco-cattolica-rumena, aveva suscitato nei circoli rumeni vivace resistenza. I rumeni asseriscono che nella diocesi ungherese furono compresi anche circa diecimila rumeni. Si voleva impedire la formazione della nuova diocesi con tutti i mezzi ed il vescovo Miklossy, ancora prima della sua nomina a vescovo, quando ancora era vicario, fu insultato con vie di fatto durante un viaggio d'ispezione nei comuni del comitato di Szatmar da quella popolazione rumena.

Ieri mattina il vescovo ricevette da Czernowitz una lettera che gli annunciava l'arrivo di un pacchetto. Questa lettera aveva il seguente tenore testuale: «Molto reverendo mons. vescovo! Mi permetta di metterle a disposizione l'importo di cento corone, affinchè Ella impieghi questa somma o per i poveri oppure per la chiesa. Mi permetto di pregarla di comprendere nelle sue preghiere in occasione di una santa messa od in altra occasione i miei diletti defunti Giuseppe, Teresa e Maria. In pari tempo le mando per suo uso personale un tappeto di leopardo e per la chiesa un candelabro dorato. Dio benedica vostra reverenza con una lunga e proficua vita. - Anna Kovacs, nata in Nagy Karolzi Czernowitz, colonia ungherese». Sotto è scritto, con un'altra calligrafia, Hadickfalva. Siccome il nome di località «Hadikfalva» è scritto ortograficamente errato, si crede che il mittente non sia ungherese. La lettera era raccomandata. A questa lettera fece seguito l'invio di un pacco postale portato alla curia stamane alle 10 da un fattorino postale. Il pacco pesava venti chili e l'indirizzo era: «A S. E. il signor vescovo greco-cattolico-ungherese Stefano Miklossy; contenuto: dono del valore di 1300 corone. Mittente Anna Kovacs, Czernowitz, colonia ungherese, Hadickfalva, Bucovina». Il pacco fu preso in consegna dal vicario vescovile Jaczkovics, che stendendo la ricevuta all'inserviente postale disse scherzando: «Questo è un regalo prezioso. Sarebbe bene che lei assistesse all'apertura del pacco per vedere se vi è proprio dentro il suo contenuto prezioso». Il servo postale si scusò dicendo di aver fretta e fu sua fortuna, perchè altrimenti anche egli sarebbe rimasto vittima dell'attentato. Il segretario del vescovo Slepkovszky, si recò dal vescovo per comunicargli l'arrivo del regalo dalla Bucovina e ricevette l'ordine di far aprire il pacco e di portarne il contenuto al vescovo. Il segretario ritornò nella stanza di studio in cui si trovava il vicario, nonchè l'avvocato Alessandro Csatth, il suo assistente di cancelleria, uno studente di legge. Il direttore di cancelleria della curia Nicolò Plhor tagliò con le forbici lo spago del pacco, aprì il pacco stesso, nel quale si trovò una pelle di leopardo ed avvolto nella stessa una cassetta. Nel medesimo istante avvenne la terribile esplosione. In tutto si ebbero quattro morti e sette feriti mortalmente. A tutti i feriti sono state lacerate, dalla violenza della pressione d'aria, le vene nel viso. Inoltre soffersero emorragie al naso ed alla bocca e si lamentano di dolori nella regione dello stomaco. I feriti furono trasportati all'ospedale, dove vengono interrogati in quanto lo permetta il loro stato. Si crede che l'esplosione sia stata causata da ecrasite, la qual cosa si deduce principalmente dall'effetto della esplosione dall'alto in basso, essendo i piedi degli uccisi Janczkovics e Slepkovsky terribilmente lacerati. L'avvocato Csatth è morto a dissanguamento interno in seguito alla enorme pressione d'aria. Il prefetto ha chiesto l'invio di tecnici di artiglieria da Granvaradino, che arriveranno stasera. L'edificio, dove avvenne l'esplosione, fu esaminato dal capo ingegnere comunale, il quale dichiarò che non si devono temere ulteriori disgrazie. Tuttavia quasi tutti gli inquilini hanno abbandonata la casa.

Tre tentati suicidi in seguito alla disoccupazione.

VIENNA 23 (N). La «Arbeiter Zeitung» rileva che tre giovani hanno tentato di uccidersi causa la disoccupazione. Il commesso di negozio diciottenne Adolfo P., disperato perchè era senza impiego, si impiccò nella ritirata di un caffè, ma potè essere salvato e venne consegnato ai suoi parenti.

L'operaio di 35 anni Giuseppe W., che da parecchio tempo era senza lavoro e quindi non aveva di che vivere, bevette una forte dose di lisolo e fu trasportato all'ospedale con gravi lesioni interne.

Il fabbro diciottenne Ugo L., stanco di vivere perchè senza lavoro, bevette mezzo litro di petrolio e dovette essere trasportato all'Ospedale.

Iersera nella Brigittenau una vecchia settantenne improvvisamente stramazzò a terra sulla pubblica via. Il medico della società d'ambulanza tentò ogni soccorso, ma la poveretta morì. Essa era esausta dalla fame, e da qualche tempo per giunta era senza tetto.

Un migliaio di matrimoni in un sol giorno a Vienna.

VIENNA 23 (N). Ieri nelle 76 chiese parrocchiali cattoliche di Vienna si sono celebrati un migliaio di matrimoni. Si è constatata però in confronto degli anni scorsi una notevole diminuzione nel numero dei matrimoni.

Un disertore, arrestato, si getta dalla finestra.

VIENNA 23 (N). L'agente di commercio Enrico Wodicka, ch'era ricercato per diserzione, fu arrestato ieri nel distretto Landstrasse e condotto in caserma. Un'ora dopo il Wodicka si precipitò da una finestra della caserma nella via e fu raccolti gravemente ferito.

La guerra al Salvarsan

La notizia pubblicata da alcuni giornali di Berlino e telegrafata a tutta la stampa europea, di un'azione iniziata dal medico di polizia dott. Deuer, per consiglio di un autorevole deputato al Parlamento germanico, appartenente alla frazione clericale, per ottenere la proibizione o per lo meno la limitazione della vendita del preparato di Ehrlich, ha destato la più profonda meraviglia in coloro che ignorano come fin dai primi tempi in cui si cominciò a parlare dei successi ottenuti col preparato, una sorda campagna sia stata iniziata contro l'Ehrlich, a denigrarne la mirabile opera. La notizia del tentativo fatto da un medico, il cui nome è perfettamente ignoto nella letteratura scientifica, è stata seguita ben tosto dalla dichiarazione che le autorità sanitarie germaniche sono ben lontane dal seguirne i consigli; e l'incidente potrebbe ritenersi esaurito se alcune affermazioni contenute nel rapporto del dott. Dreuer all'ufficio sanitario imperiale e riportate dai giornali non meritassero di essere illustrate e smentite. Il Salvarsan, preparato da Paolo Ehrlich tre anni or sono, è divenuto non solo uno dei rimedi più efficaci e più validi di cui si possa disporre la medicina moderna, ma anche uno dei rimedi più popolari. Esperimentata la sua azione benefica, in certi casi veramente meravigliosa per la rapidità e la sicurezza della cura, in più di un milione di malati, si è verificato per il Salvarsan lo stesso fatto che si potè osservare a suo tempo per il siero anti-difterico di Behring, che anch'esso fu violentemente combattuto; la convinzione assoluta dell'efficacia del rimedio è penetrata e si è diffusa nelle più vaste classi del pubblico.

La storia della medicina insegna che tutti i rimedi introdotti nella terapia con un'ardita innovazione hanno incontrato nemici fierissimi, e che tali inimicizie non si placarono innanzi all'evidenza del successo. Sono trascorsi ormai cent'anni dacchè Jenner cosigliò la vaccinazione, i risultati ottenuti sono tali da avere fatto quasi interamente scomparire dalla faccia della terra le epidemie di vaiuolo, eppure empirici e medici, nemici della vaccinazione, continuano ancora una fierissima propaganda contro di essa, dalla quale derivano alla pubblica salute incalcolabili danni. La guerra fatta anche da parte di medici autorevoli contro il siero di Behring nei primi anni della sua applicazione documenta nel modo più evidente quali sieno le difficoltà attraverso le quali la realtà deve farsi strada; non è quindi strano che sorgano ancora avversari violenti contro il Salvarsan, i quali affermano che la cura anti-sifilitica col preparato di Ehrlich non è più un problema medico ma un pericolo pubblico e sociale.

La cifra indicata dal Dreuer di 275 casi di morte osservati in seguito alla cura col Salvarsan, sembra anzitutto alquanto esagerata. Ma fino ad ora il Salvarsan fu adoperato in più di un milione di casi, così che anche se si dovesse ammettere per vera la cifra indicata dal Dreuer, la mortalità percentuale non sarebbe da considerarsi allarmante. Ma il più importante si è la critica dei casi asseritamente morti in seguito al Salvarsan. In molti casi, come si potè esattamente dimostrare, si tentò di curare col Salvarsan casi disperati e ribelli ad ogni altra cura, nei quali la morte non fu una conseguenza della cura ma l'esito inevitabile e fatale della malattia. Bisogna considerare che la mortalità per sifilide è altissima, e a quanto risulta dalle statistiche, raccolte dall'Ehrlich, a Parigi soltanto muoiono ogni anno circa tre mila persone di malattie conseguenti alla sifilide: affezioni del cuore, arterio-sclerosi, paralisi, ecc. Si comprende quindi facilmente come se in tali casi si tenta la cura col Salvarsan essa non riesca a salvare il malato, che muore quindi non in seguito alla cura, ma malgrado il tentativo fatto dal medico.

In quanto alle altre conseguenze dannose osservate per l'uso del Salvarsan è noto a tutti i medici come esse sieno divenute rarissime da quando si è generalmente introdotta la cura di esso combinato al mercurio; alcune di queste turbe secondarie, come quelle dell'udito, scompaiono spesso interamente in seguito ad una nuova cura di Salvarsan, così che è ormai ammesso generalmente dai più autorevoli clinici che non si tratti in questi casi di un intossicazione per arsenico, come vorrebbero far supporre i detrattori del Salvarsan, ma bensì di una recidiva della sifilide, che si manifesta più rapidamente ma che può felicemente venir curata.

Gli esperimenti degli ultimi anni hanno dunque dimostrato come col nuovo rimedio sia possibile non solo di guarire la sifilide secondaria ma anche, in innumerevoli casi, di troncare la malattia al suo nascere, risparmiando al malato, con una energica cura iniziale, tutte quelle affezioni posteriori che formano il terribile quadro clinico della sifilide secondaria e terziaria. In tutti i paesi civili, in tutti i grandi ospitali del mondo il Salvarsan viene adoperato come un rimedio prezioso; nel nostro ospitale esso fu usato su larga scala con successo pienamente soddisfacente; anche i clinici francesi i quali pur essi da principio si mantenevano alquanto scettici di fronte al nuovo rimedio, hanno fatto ad Ehrlich appunto di questi giorni, a Parigi, una accoglienza trionfale affermando, sulla base delle statistiche più recenti, come dopo l'introduzione del Salvarsan nella terapia la sifilide secondaria sia diminuita notevolmente in Francia e sia contemporaneamente diminuito il pericolo dell'infezione luetica.

Certo è che ulteriori studi ed esperimenti potranno portare nuovi progressi nella tecnica dell'applicazione del rimedio e renderne ancor più facile l'uso ed è certo che con un miglioramento della tecnica si potranno evitare anche certi inconvenienti che finora non fu possibile eliminare del tutto. Ma non meno indubbio si è, che, nelle presenti condizioni, nessun medico potrebbe più rinunciare ad un così prezioso rimedio; che esso merita veramente tutta la fiducia dei medici e dei malati che ad essi si affidano per la cura. Poichè da quando il preparato uscì per la prima volta dal laboratorio di Francoforte ad oggi la terapia di una delle più gravi malattie che affliggano l'umanità ha progredito in modo mirabile, ottenendo dei successi che fino a pochi anni or sono dovevano sembrare speranze utopistiche. **Dr.**

Il tramonto della suocera

Dai giornali umoristici la suocera è passata nelle aule severe dei tribunali e passerà forse in quelle magnifiche dei Parlamenti. Non è facile giudicare se l'antico problema della suocera abbia acquistato con ciò serietà, o se gli scabini e deputati americani, ristucchi di assolvere miliardari, di rivedere bilanci e votare «bills» ponderosi, abbiano voluto procacciarsi un argomento più divertente di discussione. Comunque, non è lontana la promulgazione di una legge catenaccio contro le suocere. La suocera interviene fra moglie e marito per seminar zizzania? La legge le impedisce l'intervento e regola coi suoi paragrafi il numero e la durata degli incontri, recte scontri fra suocera e genero o nuora, come la ricetta del medico regola la dose e la propinazione d'una medicina. La donna terribile è ridotta in pillole omeopatiche; e continuerà ad apparire a lunghi intervalli sull'orizzonte coniugale come una meteora o stella cometa che annunzi, a salutare ammonimento, la fragilità della fortuna umana e ricordi i pericoli del matrimonio. Il calendario, come reca la data della luna nuova o del mercoledì delle ceneri, così recherà la data della visita o visitazione socerale.

Ma dopo tutto questo, l'uomo, se avrà un cruccio di meno, dovrà anche rinunziare a una grande soddisfazione: alla soddisfazione di avere a portata di mano un ricettacolo della propria maldicenza. La civiltà ha tramutati in maldicenza gli istinti feroci dell'uomo primitivo. La suocera s'era resa benemerita della civiltà assumendo con più o meno garbo la parte di bersaglio naturale di questa maldicenza umana. La posta era diventata necessaria all'equilibrio del bilancio morale dei signori generi e delle signore nuore. Abolendo l'istituzione sociale della suocera, si corre il rischio di turbare quell'equilibrio e di chiudere una valvola di sicurezza. Tra una suocera che ci costringa a dirne bene e una suocera che ci consenta il diritto di dirne male, è preferibile la seconda. E' più utile alla salute pubblica. E la legge capestro americana sarebbe per lo meno una legge poco igienica. **g.**

CRONACA LOCALE

Il croatismo a Trieste

L'azione degli sloveni non basta; ci vuole anche quella dei croati per creare a Trieste il sognato grande porto di mare del futuro trialismo! Una volta le due azioni si confondevano in una comune e generica propaganda slavizzatrice, nella quale il croatismo, rappresentato da poche centinaia d'uomini nella nostra città, appena c'entrava; ma da quando il censimento riuscì a far stabilire l'immigrazione di un paio di migliaia di croati a Trieste, gli organi della grande Croazia credettero giunto il momento di affermare un movimento nazionale croato distinto da quello sloveno. E incominciò da allora la propaganda per la creazione di una scuola croata a Trieste, da aggiungersi a quelle slovene alle quali la Società dei santi Cirillo e Metodio dà il nome e le sedi e il Governo paga i maestri. L'«Obzor» di Zagabria si è fatto il missionario di cotesta nuova aspirazione scolastica, con la quale non si nasconde di voler creare un'ipoteca su Trieste alla formazione trialistica dell'avvenire.

Si dirà che questi sono idealismi, e che il computo fatto da quella gente di «diecimila croati stabiliti a Trieste» è nulla più che una fanfaronata degna del barone di Münchhausen. Guai se tutti gli elementi etnici rappresentati nella nostra città ingrossassero le proprie cifre con altrettanta fantasia: avremmo a Trieste centocinquantamila sloveni, diecimila greci, cinquantamila tedeschi, e si finirebbe col dover concludere che a Trieste non esiste nemmeno un solo italiano!

Ma idealismi e fanfaronate a parte, questa levata di scudi del remoto croatismo ha anche la sua importanza pratica, così grave che s'avrebbe torto a non prenderla in considerazione. Mercè il badalucco della scuola croata, si volge a gravitare verso Trieste l'interessamento, non soltanto morale, di alcuni paesi slavi, nei quali finora non valeva alcun pretesto ed alcun incentivo perchè fermassero gli occhi proprio sulla nostra città. Trieste era assalita nazionalmente dagli sloveni; era un loro agognamento, se non un loro possesso, una loro pretesa, se non una loro conquista; e per quanta fratellanza ci sia fra le stirpi slave, sarebbe stato difficile il persuadere i croati di Croazia e di Dalmazia ad aiutare le operazioni d'assedio slovene, a spendere del proprio per una città che non li riguardava e a giustificare questo espatrio del loro interessamento e del loro denaro.

Ma da quando si è inventato il feticcio della scuola croata, le cose cambiano. Tutto il croatismo trova un pretesto plausibile per orientare verso Trieste il pensiero e qualche cosa più che il pensiero. E di questo cambiamento ci sono fornite le prove purtroppo palpabili in certe suggestive liste d'elargizioni che la stampa croata va con gran pompa registrando da qualche tempo.

Il bano di Croazia, che finora vuotava le sue scarselle oltre i confini soltanto a favore dei croati dell'Istria, sottoscrive - così ci attesta un corrispondente di là - 2000 corone per la scuola croata a Trieste; la Dieta di Zagabria vota addirittura 5000 corone a questo scopo; una tale società «Hrvatska Straza», pure di Zagabria, regala una carta da mille; e la Giunta provinciale dalmata, quella Giunta provinciale dalmata che non ha un soldo per dare una scuola qualsiasi alle decine di migliaia d'italiani della sua provincia, si affretta ad annunziare che assumerà a suo carico le spese per due maestri delle future scuole croate a Trieste!

E da noi c'è ancora chi litiga per poche migliaia di corone di contributo del Comune alla Lega Nazionale!

I commenti a questa epidemia di generosità, della quale i giornali croati segnalerebbero i casi più cospicui, sono tutt'altro che astrusi e vengono naturalmente. Si tratta di un potente sussidio di mezzi economici che in province slave molto lontane si vien creando per i bisogni dell'avanzata slava nella città nostra; si tratta dell'irretimento d'importanti paesi, quali la Croazia e la Dalmazia, nel numero di quelli che dedicano attività ed averi al progresso della slavizzazione nel seno di questa città italiana.

La scuola croata è stata il pretesto per smuovere queste forze. Il bano di Croazia, la Dieta croata, la Giunta dalmata, non avrebbero potuto mostrarsi in alcun modo accesi di zelo per l'erezione di scuole slovene a Trieste: ed ecco con l'espediente della scuola croata si trovò l'appiglio perchè anch'essi potessero muoversi e recare il loro concorso pecuniario all'azione snazionalizzatrice che ci minaccia.

Apparentemente divisi, sloveni e croati continuano in realtà a partecipare alla stessa opera: la slavizzazione. E dalla loro divisione stessa hanno saputo ricavar il loro frutto: l'interessamento aperto, ufficiale, di popoli slavi più remoti, di stirpi slave più vaste, a ciò che vien fatto per sovrapporre un organamento di vita slava al carattere italiano della città di Trieste.

Uno strano divieto

La folla di cittadini che questi ultimi giorni di carnevale gremisce i locali pubblici si sarà certamente accorta che è mancata tra il via vai delle maschere e dei «cantarini» una compagnia di giovani mascherati che costituiva una gentile e generosa nota tra la baldoria brulicante e scomposta di queste giornate: le compagnia dei giovani «patrizi romani» che girava da locale a locale vendendo francobolli e cartoline della Lega Nazionale.

I «patrizi romani», che erano divenuti un decoro delle feste carnevalesche, hanno dovuto quest'anno rinunciare alla loro nobile questua. E la causa è in questo decreto dell'i. r. Polizia:

Al signor Adolfo Maderschi,
Trieste.

Con riferimento al Suo insinuato d. d. 19/II/14, col quale chiedeva il permesso di poter vendere durante gli ultimi tre giorni del presente carnevale assieme ad una comitiva composta di dieci o dodici giovani in costume di patrizi romani a favore della Lega Nazionale, delle cartoline e francobolli della Lega, per le vie e nei pubblici ritrovi, Le si partecipa, che con riguardo al § 23 della legge sulla stampa, la Direzione di Polizia, non è in grado di accordare il tale permesso. Contro questa decisione Le resta libero il ricorso all'i. r. Luogotenenza per il Litorale in Trieste, pel tramite della firmata i. r. Direzione di Polizia e ciò entro 14 giorni a partire dal giorno seguente a quello dell'intimazione del presente decreto.

Per l'i. r. consigliere aulico-direttore di Polizia:
(firma illeggibile).

Il decreto di divieto non ha bisogno di commenti: si commenta da solo. Basti ricordare che i «patrizi romani» hanno fatto la loro questua, hanno venduto francobolli e cartoline della Lega Nazionale per tre anni consecutivi nelle ultime tre giornate di carnevale: prescindendo perciò dal discutere se il paragrafo 23 della legge sulla stampa, che vieta la vendita girovaga di stampati, si possa applicare alle cartoline od anche meno ai francobolli, è ovvia e ricorre ad ognuno la domanda perchè questo paragrafo 23 non sia stato in vigore o meglio non sia stato interpretato nel senso preferito quest'anno anche gli anni scorsi e sia entrato in vigore con tale senso appena o proprio quest'anno. Il danno che la Lega Nazionale può avere è notevole: ricordiamo che quei bravi giovani l'anno scorso hanno portato alla Lega Nazionale ben circa 1800 corone. La Lega Nazionale però può fare affidamento sulla generosità dei cittadini, che effettueranno certamente che il bilancio dell'amatissima istituzione non registri il danno.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Francesco Ed. Trevisani, dai signori: Sarah e cav. Gianni Marin, cor. 20; dalla cugina Lina Rosini-Veneziani cor. 10; da Adolfo Schmitz e sorella, cor. 20; Mario e Bianca Pasqualis cor. 20; avv. Edmondo e Maria de Höberth cor. 20; dott. Pietro Veneziani cor. 20.

Per onorare la memoria del caro bambino Giorgetto Giannolla, dal dott. Augusto Hermet e famiglia, Firenze, Lire 10.

In morte della sorella del loro dirigente, Pietro Rovere, dai docenti della Scuola italiana di Barcola, cor. 18.

Per onorare la memoria della signora Francesca ved. Calligaris, dalla famiglia De Luigi cor. 10.

1.o contributo settimanale del gruppo delle signorine di S. Giacomo, cor. 6.

Seguendo l'esempio di Renzo Pristor, per risarcire la Lega del danno arrecatolo dall'ultima proibizione della Polizia, da Alberto M., cor. 2; dai Cavalieri della Morte, in aggiunta al prezzo delle 10 cartoline acquistate, cor. 15.

Raccolte fra soci della Società Alpina delle Giulie al pranzo dei «gonflett» (crapfen) a Cesiano (domenica grassa), corone 67.60. - Raccolte a Graz in lieta compagnia, per festeggiare l'amico Pialza, cor. 10. - Raccolte dai soci del Club «Noi no se rabiemo mai», «Trattoria al buon ristoro», via del Bosco N. 36, corone 12.74. - Per una visita fatta dal signor Persiane di Scorcola agli amici Rozzoliani risorti, cor. 11.20. - Dai Rozzoliani risorti, lieti che il presidente festeggi oggi le nozze d'argento, in segno d'ammirazione e bene augurando, cor. 41.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Parenzo: dai signori Ilda e Francesco Salata, per onorare la memoria della marchesa Amalia Polesini, cor. 20;

pro gruppo Capodistria: per onorare la memoria della signora Fanny Orbanic, da Anna Borri di Capodistria, cor. 6;

pro gruppo di Metti: per onorare la memoria della signorina Lisetta Rovere, da Gisella ed Enrico Gortan, cor. 20;

pro gruppo di Muggia: per un sigaro offerto da Bepi e rifiutato da Vito, cor. 5; e perchè sior Vito ga molà, e sior Onorato ga toccà, cor. 11.44.

★ XLII lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste:* Giovanni Rodi cor. 2, Emma Farfoglia 1, Giovanni Balliana 1, Giuseppe Renzi 1, Marcello Bassi 4, Carlo Moschitz 5, prof. Mario Picotti 5, dott. Carlo Nani 4, Andrea Danelon 2, Mario Ive 2, Massimiliano Eckardt 2, Giorgini Cupez 2, prof. A. Sardotsch 4, Nicolò Steffè 2, Emilio Pertoldi 1, Enrico Snidersich 5, Anna Boegan 2, Pietro Rovere 2, Giuseppe Usa 3, Giacomo Zorzet 2, Ignazio Celentano 2, Antonietta Rocco 1, C. G. 1, Ernesto Angeli 2, Ersilia Cantilli 2, Simone Ball 1.

„LA DOMINANTE“ di Spartaco Muratti

Nell'ultimo numero dell'«Illustrazione italiana», il ritratto di Spartaco Muratti è accompagnato dalle più vive e più franche parole di lode sulla sua novella in versi, «La Dominante», che in questi giorni fu pubblicata dai Fratelli Treves. Fu pubblicata in un'edizione ricca d'una inconsueta nobiltà di gusto nostalgico, con una di quelle leggiadre copertine stampate a fiorami che usavano alla fine del settecento e con fregi dall'aria settecentista pur essi, nella maniera svenevole dell'estremo barocco. E' un'edizione singolare e signorile: e sulla prima pagina reca il nome di Riccardo Pitteri, a cui degnamente è dedicata «La Dominante».

Non è nuova, la novella in versi di Spartaco Muratti, nè per il pubblico triestino nè per i nostri lettori. Ne diede lettura l'autore alla Filarmonico-Drammatica nello scorso dicembre, salutato dalle alte acclamazioni dell'uditorio; e allora noi tentammo rendere con rapido scorcio qual'era la visione della decadente Venezia apparsa al poeta cittadino, e quale la figura di donna che signoreggia il suo carme, e quale la favola imaginata per far sentire l'ora storica nella voluttuosa iride femminile di questa figura. Non è dessa la dama leziosetta e cincischiata del «Giorno» pariniano, nè somiglia alle nobildonne spensierate e pettegole della commedia di Carlo Goldoni; il settecento di Venezia, man mano che ci allontaniamo da esso, riassume, pur nei suoi caratteri di degenerazione storica, quelle ampie linee di opulenza e di splendore, quel portamento sovrano di regalità ereditata, che si manifesta per un'ultima volta suntuosamente nelle figure del Tiepolo. E ben potrebbe ascriversi alla progenie delle fiammeggianti creature tiepolesche anche cotesta Foscarina del Muratti: che giovinetta corrotta negli educandati pieni di galanterie e di lascivie, castellana attediata ai piè dell'Alpi, sugli ultimi confini della Serenissima, sposa adultera e fuggitiva per ridiscendere ad ali spiegate nel dolce foco del tramonto di Venezia importante l'allegria dei banchetti e delle bische e le cortine chiuse delle alcove, si desta improvvisa alla tragica coscienza della sua vecchiezza nel giorno che, fra tumulto di plebe, gli stendardi di San Marco son calati dai pili.

Rileggendo il poemetto di Spartaco Muratti, di nuovo s'ammira in lui il verseggiatore plastico, che chiude a meraviglia nella quartina d'endecasillabi suggellata da un verso breve i suoi pensieri, le sue figure, le sue concitazioni drammatiche, e fa di essa un esemplare strumento di progressione narrativa ben regolata e bene assecondante ogni nervosità del movimento intimo. Potrà essere forse osservato che, mentre la prima parte del poema, quella che si svolge in Alpe, è tutta rappresentazione diretta e quasi scenica, piena d'immediatezza e di drammaticità, nella seconda parte il poeta ama prendere l'ampio giro della visione simbolica e sintetizzante, narrando a grandi tratti e appiattendo le sue figure luminose sullo sfondo luminoso: talchè, nello svolgersi, si direbbe che il carattere dell'opera lievemente vada mutando. Ma tanto negli episodi friulani concisi ed aspri, quanto nella grandilinea evocazione della vita veneziana, l'arte dello scrittore è sempre pari a sè stessa: egli dà di sè due modi, ed ugualmente eccellenti. Le saporite e nerborute scene di caccia del conte Ascanio, il castellano selvaggio, sono artisticamente alla stessa altezza dell'eloquente ed imaginosa raffigurazione del crepuscolo di Venezia sul suo cielo di gloria.

Come verseggiatore, il Muratti ha saputo vincere tutte le difficoltà. Il suo verso, chiaro, preciso, modellato con robusta naturalezza, racconta senza inciampi, descrive senza ambiguità, magnifica senza trascendere ad ampollosità. Qualche volta vi pesa quell'«imperfetto» dei verbi italiani, che è tanto lungo, che si adagia così volentieri sulla sua indolente cadenza; ma è questo un peso inevitabile, dato che l'imperfetto è il tempo proprio della narrazione. Altri difetti, nell'opera di Spartaco Muratti, non ne vediamo. Essa è verseggiata mirabilmente; serra il verso a tutte le energie e lo dilata a tutte le espansioni. Sarà molto ammirata da quanti la leggano, crediamo, ora che è presentata alla più vasta cerchia dei lettori d'Italia. Ed è certo fra le più belle cose che abbiamo negli ultimi anni mandato da Trieste i nostri poeti.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - La festa delle canzonette a Pola. - Si preparano dimostrazioni croate a Laurana? - Ucciso con un colpo d'ombrello.** - L'appendice: **Denaro o Amore?**

Nella sesta pagina: **Veglia mascherata al Casino sociale di Pirano. - La festa degli agricoltori parentini. - Mortale accidente di caccia.**

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi verso mezzodì.

Nomine. Il dott. Kaiser, del Governo marittimo di Trieste, fu nominato direttore dell'istituendo Istituto chimico-batteriologico di Merano.

★ Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato aggiunti edili definitivi gli aggiunti edili provvisori sig.ri Giacomo Zachariades a Gradisca ed Emilio Treo a Trieste.

Onorificenza. Al comm. Giuseppe Burgstaller nob. de Bidischini fu conferita la stella alla croce di commendatore dell'ordine di S. Gregorio magno.

La seconda conferenza di Dino Provenzal richiamò l'altro giorno una magnifica folla alla Lega degli insegnanti: folla di professori, di maestri. Fu un'ora veramente deliziosa: la facile, ornata parola del conferenziere incatenò l'attenzione del pubblico, e lo divertì vivissimamente. Infiorando il suo racconto di una quantità di osservazioni acute, originali, e di gustosi episodi. Il soggetto era felicissimo: I ricordi di un vecchio professore. Passarono ricordi gai e ricordi tristi nella briosa narrazione: note di vita vissuta piene di soddisfazione o di amarezza. Una categoria di scolari colpisce particolarmente l'oratore: quella dei poveri e travagliati veterani della classe: i ripetenti, quelli che malgrado i loro sforzi inauditi furono bocciati inesorabilmente per uno o più anni. Questi veterani, - e Dino Provenzal lo esprime con sincera convinzione - non turbano affatto con la loro presenza l'animo dell'insegnante che già li ebbe. Anzi, in ispecie alle prime lezioni, gli servono di punto d'appoggio: e mentre i novellini aprono tanto di bocca e guardano attoniti il professore, gli antichi con gli occhi placidi di bovini, paiono incoraggiarlo e invogliarlo a procedere, quasi gli dicessero: «non aver paura, già siamo qui noi, e se tu avessi timore che qualche scolaro ne sappia più di te, confortati che noi rappresentiamo gl'ignoranza provata al fuoco delle tue interrogazioni». E più avanti narra un grazioso aneddoto. Allorchè egli aveva già dato l'addio alla città nella quale per quattro anni aveva insegnato ed era in procinto a salire in treno, gli corse affannoso incontro un giovane ripetente per salutarlo, l'unico che si fosse ricordato di lui. In quel momento gli disse: «Lei professore è molto superiore a me». Lo interruppe e stringendogli calorosamente la mano si schermì dicendo: «Non dir così, non dir così, perchè noi siamo tutti uguali!» - «Noi? Io? Lei? Come? Come?» - «Ma sì, caro, sì: Tu sei stato nella scuola quattro anni: Io sono stato nella scuola quattro anni e in quattro anni non abbiamo avuto una promozione nè tu.... nè io».

E prosegue brillantemente svolgendo il tema di quella «tortura novissima» che è la correzione dei componimenti degli alunni, che al contrario della falsa opinione pubblica, non sono privi d'interesse e neppure d'originalità. E tratteggia i vari sotterfugi degli allievi i quali molte volte per arricchire i loro lavori saccheggiano ogni sorta di autori dai quali innestano interi squarci nei loro periodi, con la massima disinvoltura. E conclude con l'esempio di un suo giovane collega il quale è del parere che il migliore e più semplice rimedio per i componimenti sia quello... di non rivederli.

Con non minore vivacità Dino Provenzal svolse le vicende di un toscano, dove acutamente penetra nella «vexata quaestio» dell'importanza della parlata toscana sull'intera penisola, già a suo tempo propugnata dal Manzoni, ma che non sempre si è mostrata pienamente efficace, tanto da far dire a un provveditore sardo, che se la sua isola non fosse stata tanto lontano dal continente oggi «la lingua dei tutti sarebbe il dialetto sardo perchè l'unico che somigli al latino....».

La gustosa conferenza, sottolineata a ogni tratto da approvazioni o sorrisi, seguita tutta con attenzione vivissima, indice sicuro di vero godimento, fu alla fine coronata da uno scoppio lungo, intenso, affettuosissimo di applausi, che dissero a Dino Provenzal, riconoscenza e ammirazione.

Un dono alla Basilica di S. Giusto. La famiglia Drioli ha fatto un pregevolissimo dono alla cattedrale, consistente in tre opere d'arte: tre pitture di diversa scuola, due delle quali sono state poste ad ornare la seconda cappella della navata destra. Una di queste pitture, la maggiore, rappresenta il Battista interrogato da un Fariseo: è una bella opera della metà del secolo scorso, della scuola romantica imitatrice dei classici. Molto interessante è la piccola tela che mostra la testa del Battista in un bacino. E' molto guasta dalle ridipinture, ma la testa modellata con pieni risalti e con crudo verismo ritratta forse da un cadavere, mostra nello stile le caratteristiche di certi pittori di genere del seicento. La terza tela fra quelle donate dalla famiglia Drioli, raffigurante il diluvio universale, è un'operetta della seconda metà del cinquecento, della scuola dei Da Ponte Lassanesi, in cui la drammatica storia è imaginata e dipinta come una scena di genere. Non ha grande pregio artistico: è comunque oggetto d'importanza storica. E' la quarta opera rappresentante della scuola dei Da Ponte esistente nelle nostre terre: le altre sono un Cristo nell'orto di Getsemani di Jacopo Da Ponte, nella sacristia dei Francescani a Pirano, una serie di dipinti nel santuario di Strugnano, un Cristo crucigero attribuibile a Leandro da Ponte presso gli eredi Nobile a Capodistria.

Matrimoni. La signorina Cristina Sabaz col signor Mario Bassich di Portole.

★ La signorina Eleonora Franceschinel col signor Giovanni Cutur.

★ La signorina Edvige Podner-Komaromy col signor Ugo Milelli.

★ La signorina Giuseppina Hribar col signor Giuseppe Lorini di Zaravecchia.

Per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale. A favore del Comitato per una fondazione giubilare del Ginnasio comunale, ci pervennero: dal dott. Virginio Calegari cor. 10.

Precedentemente raccolte: cor. 3683.60 e lire 150. Assieme cor. 3693.60 e lire 150.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Ed. Trevisani decesso a Riga, dalla zia Elvira ved. Veneziani, cor. 10; da Cesare Moravia e famiglia cor. 20; dalla famiglia Enrico Luzzatto cor. 20; dal sig. M. V. Bussanich cor. 20; dai signori ing. Sansone e Virginia Venezian cor. 20, a favore della Poliambulanza e Guardia medica; dal sig. Emanuele Luftschitz e consorte cor. 10, a favore della refezione scolastica israelitica, e cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dal signor Maurizio Tischi e consorte cor. 10, a favore della refezione scolastica israelitica e cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Enrico e Delfino Sospisio cor. 20, a favore della Associazione italiana di beneficenza, fondi Margherita.

Per onorare la memoria del signor Alessandro Schröder, dall'ing. Adolfo Nutz cor. 20, a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria della signora Francesca ved. Caligaris, dal sig. Rodolfo Vatovaz cor. 10, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

Per onorare la memoria del sig. Salamone Mandier, dal sig. Carlo Goldfinger, cor. 10, a favore della Guardia medica.

— Alla Commissione israelitica di beneficenza pervennero dal signor Carlo Schütz cor. 25.

— Alla Guardia medica pervennero: dal signor Quinto Segrè cor. 20 per prestazioni.

— Il viceammiraglio comm. Carlo de Seemann ed il signor Cimone barone de Ralli hanno elargito alla Croce bianca ciascuno cor. 30 per onorare la memoria del dott. Egidio Folie.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Ponton, dalla signora Nella cor. 2.

La mostra futurista e... due futuristi arrestati. Il pubblico continua a mostrarsi assetato di futurismo. Molti lo prendono come una cosa allegra; altri s'arrabbiano e protestano; ma insomma ci vanno tutti, e specialmente nelle ore serali la sala tappezzata d'aranciato sembra troppo piccola per il suo pubblico. Rimandiamo la rassegna della mostra a quando vi sarà esposto il grande e ormai famoso quadro «Fanciulle nausate d'amore», che doveva far la sua comparsa già ieri, ma che causa un disguido arriverà appena entro la settimana. Frattanto pare che abbia dato alla testa ai futuristi il prossimo arrivo dei personaggi del seguito del principe di Wied: e nei loro circoli già si dichiara che, essendo certi di una visita di queste personalità alla Mostra futurista, durante tali visite il prezzo d'ingresso sarebbe inalzato a.... 20 corone. Non sembrano cattivi speculatori, i futuristi!

La mostra ha poi la particolarità di un incidente al giorno. L'altrieri quello della tabella; nella notte da sabato a domenica l'arresto di due apostoli del futurismo. Veramente non si trattava di due artisti, ma di due semplici attacchini, quali andavano notturni per le vie principali affiggendo dei cartelli indicanti al pubblico la via più breve per arrivare alla mostra futurista. Ne avevano attaccati appena una dozzina, quando una guardia, a cui i cartelli erano sembrati alquanto bizzarri, si fece innanzi pretendendo di vedere il permesso di affissione. Il permesso era in tutte le regole; soltanto la formula del «visto» non appariva completa; e la guardia, pensando che del futurismo fidarsi è bene e non fidarsi è meglio, sospettò che il documento fosse falso. Ed ecco i due attacchini condotti alla polizia, dove rimasero alcune ore in attesa che si verificasse la perfetta legalità del documento. Dopodichè furono rilasciati e se n'andarono, pensando probabilmente in cuor loro che per una mostra futurista il più difficile non è dipingere i quadri, ma attaccare gli avvisi.

Ricreatorio di via dello Scoglio. La sezione drammatica, istruita molto bene dal maestro G. Vaselli, la scorsa settimana recitò, applauditissima, la forsa: «I bravi». Vi presero parte i ragazzi: F. Leiler, G. Wagmaister, A. Toso, P. Concina, F. Petronio, G. Paulini, G. Cavallero e S. Coluzzi. Si costituirono inoltre le sezioni di canto, orchestra e di mandolino. Le due prime sono istruite dal maestro A. Spangher, la terza è diretta dal maestro U. Fabro.

★ Pervennero al Ricreatorio i doni seguenti: dal sig. L. Razza una bellissima alabarda in mosaico; Associazione Operaia Triestina, riviste e giornali illustrati; sig.a Ravasini Gidoni, riviste; A. Luzzat, G. Blank e F. Boccasini, libri di lettura amena; un anonimo, un'annata del Touring Club Italiano; sig.a G. Liebman, parecchie annate dell'Illustrazione Italiana; l'allievo G. Orù, una spada; sig.na R. Battistella, collari di ricamo; sig.a V. Newman, un vestito di diavolino; G. Levitz, catene per la sezione dramm.; G. Marchesini, 6 sacchi per le gare dei medesimi; l'allievo G. Nodale, un triangolo per la sezione orchestra; U. Fabro, una chitarra per la sezione mandolinistica.

Lunedì grasso al Ricreatorio di Città vecchia. La pioggia guastò alquanto il programma della festa che si sarebbe dovuta svolgere ieri nel giardino del Ricreatorio, e dovette essere fatta al riparo. Gli alunni, divisi in tre grandi gruppi, parteciparono all'una o all'altra di tre gare: il passaggio sul trave d'equilibrio con una secchia riempita d'acqua; la corsa nei sacchi; e in sostituzione d'una quintana all'aperto, una umoristica caccia coi denti a una moneta attaccata a una padella affumicata. I vincitori furono premiati nella sala, dove tutti i ragazzi indistintamente ricevettero un cartoccio di frittelle offerte da alcuni membri del Curatorio. Poi fu rappresentata una commedia con le maschere Pantalone, Arlecchino e Brighella. I fanciulli Di Gaetano, Piazza e Prelesnig interpretarono benino le loro parti, e la folla di ragazzi li salutò con applausi vivissimi. All'allegra serata assistettero gli onorevoli D'Osmo e Pressel del Curatorio, e l'ispettore dei Ricreatori sig. Cohol.

Carnevale nel Ricreatorio «C. Padovan». Ieri nel Ricreatorio di via Sette fontane si festeggiò giocondamente carnevale. Circa 600 ragazzini facevano ala intorno all'albero della «cuccagna» stracarico di numerosi ed utili regali. Alle 4 pom. ebbe principio la gara. Riuscirono ad arrivare fino alla cima e a vincere, i ragazzi: Gergolet, Cossovel, Furlan, Fabian, Manderoni, Suban, Lizzi, Manin, Rubini, Seccadanari, Sivitz, Furlan.

Terminata la gara, tre bellissimi carri addobbati artisticamente, sopra i quali la banda ed il coro svolsero un allegro programma, fecero un giro intorno al giardino. Ammirati specialmente i bei costumi dei signori Pulz e Lizzi. La festa finì con una distribuzione di frittelle, fatte preparare dai signori Bratos, Pulz, Lizzi e onor. Banelli, Pressel e Mordo.

★ Fra i donatori notiamo i signori: Carlo Gatznig, una gallina; Giov. Loy, una lingua; G. Terscon, un taglio di stoffa; G. Bratos, due volpine; C. Lizzi, un paio di colombi; Fulvio, una gallina; Vittorio Predonzan, cinque bottiglie di birra, una bottiglia di Marsala, dieci aranci e bottiglie di vino; G. Bornettini, una gallina; Ettore Plet, un pacco di cioccolata; Giusto Marussich, una lingua salmistrata; Martino Botteri, un salame; Cesare Rossi, una gallina; Enrico Tapazin, una gallina.

Il «thè» di «Carità e Lavoro». Chi non ricorda i suntuosi e brillanti «thè» di «Carità e lavoro» che negli anni scorsi segnarono una tra le date più memorabili delle festività filantropiche triestine? Furono altrettanti trionfi della femminilità intellettuale ed elegante, fattasi ancella della beneficenza; furono feste del buon gusto e della «verve», della distinzione e della grazia. A che dunque infiorare di richiami banali l'annunzio che «Carità e Lavoro» darà il suo «thè» annuale nel pomeriggio di domenica prossima nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica? Basta la notizia perchè signore e signori della società triestina si apprestino per quel giorno a celebrare assieme un bel rito mondano e un atto di generosa ed illuminata filantropia, corrispondendo agl'inviti che «Carità e Lavoro» sta in questi giorni diramando.

La festa dei bambini alla Filarmonica. Sulla via, sotto la pioggia dirotta, una lunga sfilata di vetture e d'automobili: ne balzano giù le figurine infantili avviluppate nelle sciarpe e nei mantelli, dai quali trasparisce qua e là qualche nastro rosa o celeste, qualche gruppo di fiori. Su, nella sala affollata, innondata di luce, il solito delizioso splendore di sorrisi ingenui, di tenere graziette inconscie fra il mormorio d'amorosa ammirazione dei grandi. Ballano i bambinetti appena alti da terra, e ballano le mezze signorine di dodici anni, e i mezzi giovinotti di quattordici; le fanciullette e i ragazzi nei vestiti eleganti da ballo, e quelli che vi portano adorabilmente un costume: può essere qualche cosa di più grazioso di questo minuscolo «Marcello» che, avendo sangue d'artisti nelle vene, indossa con tanta disinvoltura il berretto e la giacca di velluto del «bohémien»? E non vien voglia di mangiarla, questa piccolina in abito «Kate Greenway», col cappello «cabriolet» che chiude il suo visetto di melarosa? E quella incantevole invisibile «furlanuta», che se ne va seria seria sui suoi zoccoletti? E quel magnifico «Pierrot» nero, di così fine eleganza? E questo bellissimo giardiniere «Watteau», che pare distaccato da un ventaglio? E le «pierrettes», una graziosissima, in bianco e celeste, un'altra tanto piccola e carina, in bianco e giallo, in coppia col suo «pierrot»? E la ballerinetta «gialla», tutta sorridente e agile fra i suoi gonnellini dorati? E la vezzosa «dama rococò», e il «pescatoriello» e il piccolo «fantino», così graziosi tutti e due? Più alte, sulla folla dei ballerini tascabili, si vedono passare nel giro dei balli una stupenda «Walkiria», con le bianche ali dell'elmo sollevate sulla pioggia dei lunghi capelli d'oro, una splendida «Carmen», flessuosa fra le

frangie di seta del suo vestito andaluso, una ancor mirabile «dama del direttorio» con l'abito di raso azzurro, coi lunghi ricci cadenti, intorno al leggiadro viso. Girano un po' a fatica, nella sala affollata, i ballerini in miniatura ballano il «dancing», il «boston», il «valzer»; poi la quadriglia li stende, come in lunghe ghirlande di fiori, tutt'in giro. E siamo giunti all'ora delle sorprese. Uno squillo di tromba. E le «maschere italiane» fanno la loro entrata ridente, chiassosa e pomposa; vengono, accolte da lunghi applausi, a recare il loro contributo di giovanile gaiezza anche alla festa dei bambini; poi l'orchestra intuona una gaia musica rusticana: le porte si aprono di nuovo: e ne irrompe una adorabile schiera di «furlanetti» e di «furlanette» che ballano alla perfezione l'allegro ballo nostrano venuto oggi in voga; giacche di velluto, cappellone sulle ventitre, pei maschietti; vestiti di percalli a fiorellini, fazzoletti da testa neri o bianchi a rose vivide, per le bimbe; e che occhioni ridenti, che visetti di rosa, che piedini snelli! Il publico non si stanca più d'applaudire, vorrebbe il bis; ma ancora una volta si aprono le porte; e il carnevale, simboleggiato in un enorme fantoccio, esce a offrire ai ballerini prima un numero infinito di sorprese da «cotillon»: vestiti da gnomi, e acconciature da farfalle, e berretti con lunghe treccie; poi una quantità di giocattoli, bambolette civettuole per le bimbe, cani, gatti, fucili pei bambini. Le grida di gioia salgono da tutte le parti, fra il fluttuar d'una nevicata di cartoline augurali; il fantoccione s'inchina, s'alza, procede in giro, finchè d'un tratto lo si vede piegar da un lato, si abbandona, perde la testa, perde le braccia; e cento manine gioiose si divertono a farlo in pezzi, in mezzo a uno squillar di risate argentine. La fine più lieta e più graziosa che si possa immaginare, per un carnevale.

★ Oggi, ultimo di carnevale, nella sala della Filarmonica, dalle 4.30 alle 7.30, caffè-concerto col seguente programma, sostenuto dall'orchestra Franco: Siroux: «Jimbo-Jimbo», danza caratteristica; Verdi: «Aida», centone; Billi: Serenata veneziana; Jones: «La Gheisa», reminiscenze; Dick-Stone: «Recuerdos», tango argentino; Verdi: «Otello», fantasia; Ziehrer: «Il cavaliere della luna», valzer; Demäele: «Our blue yacks», marcia americana.

Società ginnastica triestina. Oggi nella Palestra si daranno i due ultimi convegni di danza. Il primo, dedicato ai figli dei soci, principierà alle 4, ed il secondo, per soci e signore, principierà alle 9. Al convegno serale saranno ammessi anche soci e signore mascherate, purchè si legittimino alla porta. Vi sarà servizio di «buffet». Suonerà l'orchestra dell'A. O. B., diretta dal m.o Franco.

La Giovane Trieste. Oggi i soci sono convocati nella sede sociale per le 3 pom.
★ Anche la mascherata dei «Patrizi romani» è convocata per le 3 pom. nella sede della Giovane Trieste, gentilmente concessa.

Alla Casa dei poveri. Iersera alle fanciulle ricoverate nella Casa dei poveri ed a pochi invitati, la direzione della Casa offerse una serata di recitazione. Fu recitato un lavoro in un atto: «La pietà». attori sette ragazzi ricoverati: Riccardo Polli, Giorgio Apollonio, Santo Stanta, Marcello Princich, Carlo Furlan, Giuseppe Botteghez, Bruno Godina, che affrontarono per la prima volta la scena. La commedia ebbe esito brillante ed al calar del velario tutti gli attori vennero rimeritati di calorosi applausi. Poi, intramezzati da pezzi al pianoforte, seguirono alcuni numeri di varietà. Il signor Da Rold improvvisò un monologo che fece sbellicar dalle risa l'uditorio; Frank, imitatore di suoni di diversi istrumenti, suscitò vivissima ilarità; il ventriloquo Gasser espose i suoi fantocci parlanti; da ultimo il lepido Catalan, imitando le voci d'animali, suscitò la più rumorosa ilarità.

Questa, delle serate di recitazione, è un'innovazione veramente lodevole della direzione, che ha in animo di mantenerla per procurare ai ricoverati, grandi e piccoli, qualche ora di divertimento.

Un'altra festa mascherata per i bambini. Iersera, nella sala «Fenice», si tenne l'annunciata festa dei bambini. Già alle 6 cominciarono ad affluire babbi e mamme, che conducevano i loro piccini, la maggior parte in costume. Una bella sfilata di mascherine lillipuziane, fra le quali notammo: un elegante «Arlecchino» (Giorgio Lokmer), un «Jokey» che attirava la generale attenzione per il suo splendido costume; un «gentiluomo» del Palma (Bruno Facchinetti), «Manon» (Ida Pitton), un «Patrizio» (Marcello Pitton), un «costume del 700» (Gilda Zipperle), un «cavaliere antico» (Romano Uroich), una «Primavera» (Lidia Ursich, di 16 mesi), «paggio Fernando», un «costume da società» (Giorgetto Brumati), un «gentiluomo francese del 700» (Bruno Rigo), un minuscolo «servo di piazza» (Albino Canaletti), che col suo carretto carico di bauli e valigie, andava in cerca della giuria per chiederle il compenso dovutogli per la fatica; un «angioletto», un «Cristoforo Colombo» che sventolava uno stendardo con gli stemmi delle cinque provincie italiane, un «macchiettista», un «tirolese», un «toreador», un «colonnello di fanteria italiana», una «spazzacamino», due eleganti «Pierrots» e un magnifico... «tango», già premiato per la sua eleganza al Politeama Rossetti.

Le danze dei minuscoli ballerini, dirette dal maestro P. Modugno, si svolsero quanto mai animate. Sostarono brevemente quando la decenne Ginevra Pratolongo si presentò ed eseguì il balletto «Sua Altezza balla il valzer», riscuotendo unanimi e scroscianti applausi. La piccola ballerina ballò poi il «tango» di società e il «bolero», e in tutti e due i balli si fece vivamente applaudire. Fu regalata di numerosi e ricchi mazzi di fiori e di vari doni.

Seguì poi la premiazione dei migliori costumi; la giuria trovò di assegnare per le bambine il I premio alla «moda» (Giuliana Rudes); II a «Jockey» (Maria Possega) e «Primavera» (Lidia Ursich»; il III premio ad un'«egiziana» (Elsa Scomina). Per i bambini: il I premio al «servo di piazza» (Albino Canaletti), il II a «Cristoforo Colombo» (Nino Grabrieussich), il III al «paggio Fernando» (Guido Nulian) e il IV premio speciale all'«angioletto» (Geo Cortese).

Dopo la premiazione furono sorteggiati 20 ricchi regali destinati ai bambini intervenuti alla bella serata, che era rallegrata dall'orchestra diretta dal maestro Gablovich. Alle signore vennero distribuiti ricchi mazzi di fiori.

Sussidi «Adele Mordo» in concorso. Il 30 marzo p. v. seguirà il conferimento di quattro grazie di beneficenza da cor. 100 l'una, dipendenti dalla fondazione «Adele Mordo nata Pavia», a singole persone di religione israelitica, nate e domiciliate a Trieste. Le istanze, contenenti la data precisa della nascita del petente, vanno dirette alla cancelleria della Comunità israelitica sino a tutto il 20 marzo.

Fornitura per i civici Giardini d'infanzia in concorso. Martedì 3 marzo, ad ore 12 mer., si terrà presso la VI Sezione del Magistrato Civico (al III piano del Palazzo municipale, stanza 88) pubblica asta per allogare al miglior offerente la fornitura di circa 1200 chilogrammi di olio commestibile occorrente ai Civici Giardini d'infanzia per l'anno 1914. La decisione sull'allogamento della fornitura è riservata alla Giunta municipale. Schiarimenti sulle condizioni dell'asta e della fornitura saranno dati dalla Sezione VI del Magistrato Civico.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Excelsior» terrà oggi dalle 10 alle 4 ant. la sua annuale veglia mascherata, con premi di valore alle migliori maschere, nella sala del Ridotto del Politeama, sfarzosamente addobbata. Durante la festa verrà ballato il «tango».

★ Il Club familiare «Vittoria» terrà oggi dalle 5 alle 12 pom. un festino di danza nella sala del trattoria «Ai soci» a S. Giovanni.

★ Animatissimo riuscì veramente il festino mascherato dato l'altra sera dal Comitato divertimenti fra commessi di negozio nella sala Belvedere (a piè del Castello) al quale intervennero numerose maschere. Questa sera lo stesso Comitato divertimenti fra commessi di negozio darà un altro festino mascherato nella sala Belvedere (a piè del Castello) nel quale si farà la premiazione delle maschere. Le danze principieranno alle 5 pom.

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera dalle 8 in poi un ballo mascherato nella sala Tersicore, Chiozza 7.

★ Il «Circolo familiare» terrà oggi dalle 9 pom. alle 4 ant. la sua annuale veglia mascherata dei fiori nella sala Fenice.

L'incendio nel negozio di fiori Tauszig
non era doloso

Nei numeri del 23, 24 e 25 gennaio p. p. riferimmo intorno all'incendio scoppiato nel negozio di fiori artificiali della signora Giuseppina Tauszig, in piazza S. Giovanni, e alle circostanze che, attraverso i rilievi delle varie autorità, avevano fatto concepire alla Polizia il sospetto che l'incendio potesse essere stato appiccato dolosamente, donde l'arresto del signor Marcello Tauszig e del signor Pietro Verbitz, suo figliastro. Riferimmo pure che la signora Tauszig, in quei giorni febbricitante, s'era alzata dal letto e trascinata ai nostri uffici per protestare contro il sospetto che aveva colpito i suoi cari, e, narrateci varie circostanze a loro discolpa, ci aveva espresso il convincimento che l'incendio fosse scoppiato per aver forse il figlio (recatosi nel negozio per chiudere la luce elettrica) lasciato inavvertitamente cadere un mozzicone di sigaretta fra la paglia ch'era nel negozio.

L'avv. Puecher, quale rappresentante dei signori Tauszig, c'informa ora che il Tribunale provinciale, con conchiuso del 28 gennaio p. p., Vr. XVI 125/14, ha desistito da ogni procedura al confronto dei signori Marcello Tauszig e Pietro Verbitz, marito e rispettivamente figlio della proprietaria del negozio, signora Giuseppina Tauszig, essendo risultata del tutto infondata la supposizione che l'incendio in questione fosse doloso.

Il rinvenimento di un feto

Al N. 16 di via Massimo d'Azeglio c'è un vasto fondo sul quale un negoziante di legnami ha costruito un'ampia tettoia. Sul fondo stesso, nel quale si accede da un ampio cancello, si trova una casetta a due piani, al pianterreno della quale ha la sua stalla il signor Antonio Mesgetz. In un modesto appartamentino dello stabile, poi, abita la famiglia del facchino Francesco Crovatin, composta del padre, della madre Apollonia e di un loro figlio di 16 anni a nome Enrico. Domenica nel pomeriggio, il Crovatin, ch'è occupato nel deposito legnami della ditta Vecile, in via Ugo Foscolo, uscì da casa insieme alla famiglia e vi tornò verso le 10.30. Fatti alcuni passi sul fondo, il giovanetto Enrico, che camminava rasente la suaccennata tettoia, urtò con il piede in un involto che si trovava alla base di un pilastro. Che cosa conteneva? Il giovanetto accennò a voler sincerarsene ma la madre, temendo qualche brutta sorpresa, glielo impedì.

Ieri mattina verso le 6.30, il carrettiere Giorgio Hussai, abitante in via del Salice, e occupato alle dipendenze del signor Mesgetz, si recò nello stallaggio dal suo principale per prendere il suo carro. Dieci minuti dopo usciva con il veicolo e dall'alto di questo scorse l'involto urtato la sera precedente dal Crovatin. Incuriosito, scese a terra, svolse il pacco e vi trovò dentro il cadaverino di un neonato. Passato il primo momento di sorpresa, l'Hussai abbandonò il carro sul fondo e si recò in cerca di una guardia. Un momento dopo sopraggiunse il Francesco Crovatin il quale, accortosi a sua volta del contenuto macabro dell'involto, si recò pure lui a chiamare una guardia. Qualche minuto più tardi tornavano sul fondo accompagnati da due funzionari della sezione di p. s. di via Giuseppe Parini.

Una delle guardie rimase sul posto; l'altra si recò ad avvertire del lugubre rinvenimento l'ispettore Antonio Clarich il quale, a sua volta, partecipò il fatto al commissariato di via dei Bachi e prese le opportune disposizioni perchè venisse avvertita la commissione agli istantanei. Circa mezz'ora più tardi giungevano sul posto il giudice dott. Luccardi ed il reggente il commissariato del quartiere, consigliere sup. Wratschko. Si stabilì che si trattava di un feto di sesso femminino e che era avvolto in un giornale del 18 corr. Esauriti i rilievi di legge, la piccola salma fu trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto, dove nel pomeriggio fu sottoposta all'esame necroscopico. I periti medici poterono assodare che il feto fu espulso dopo il quarto mese di gestazione. L'autorità indaga.

Tentato suicidio. Ieri mattina la Guardia medica veniva telefonicamente chiamata in via del Coroneo N. 13, per prestar soccorso ad una signora, Elisa L., di 52 anni, che aveva trangugiato a scopo suicida una forte dose di lisolo mescolato ad acido fenico. Il dottore accorso sottopose la signora alla lavatura dello stomaco e poi con la vettura la fece trasportare all'Ospedale, ove giunse in grave stato.

S'ignorano i motivi del triste atto.

Ancora l'attentato contro il capostazione della Ferrovia dello Stato. Il conduttore della Ferrovia dello Stato Giovanni Wernegger ci scrive una lettera in merito all'attentato commesso la scorsa settimana contro il capostazione cav. de Stullier, pregandoci di rilevare che fu egli ad afferrare, subito dopo sparato il primo colpo, il Vittorio Tomasic ed a tenerlo fermo con l'aiuto di altre persone sopraggiunte. Il Tomasic sparò così il secondo e il terzo colpo, senza poter mirare, obbligato a tener la rivoltella puntata verso terra. Appena quando l'attentatore fu disarmato, fu consegnato alle guardie di p. s. accorse.

L'arresto di un triestino, autore d'un audace furto in Friuli. Ci telefonano da Udine: Oggi fu arrestato a Remanzacco Michele Trampus di Andrea, da Trieste, autore del furto commesso con grande audacia nell'ufficio postale di Santa Maria la longa, sabato notte. Egli aveva rubato gli strumenti necessari al furto al casellante della fermata di quella stazione della linea Udine-Palmanova ed una scala a piuoli ad una famiglia di contadini; aveva scalato il muro, era salito sulla tettoia del palazzo municipale e per una finestra era penetrato nell'ufficio comunale, dove aveva rovistato e scassinato i mobili nulla trovando. Disceso a pianterreno, dove si trova l'ufficio postale, aveva rotto la cassaforte asportando un migliaio di lire in carta bollata, francobolli e contanti. Al momento dell'arresto gli furono sequestrate 450 lire circa in francobolli e carta bollata ed una busta all'indirizzo del municipio. A Santa Maria la longa il furto aveva impressionato per la straordinaria audacia con cui era stato commesso.

Espressioni imprudenti e loro conseguenze. Il piroscafo «Alice» dell'Austro-Americana stava per partire. Il panettiere Enrico Terzi, di 28 anni, ch'era da qualche tempo senza lavoro, appreso che il comando del piroscafo stava cercando un operaio per il forno di bordo, si presentò ad offrire i suoi servigi. Fu fortunato: lo si assunse immediatamente in servizio. Combinato il tutto, il Terzi dichiarò di abbisognare di parecchie coserelle di prima necessità e chiese un anticipo sulla paga di 60 corone. L'importo gli fu accordato, ma... l'«Alice» partì senza panettiere: il giovanotto, avuti i quattrini, si diede alla pazza gioia e, ubriacatosi, non si ripresentò più a bordo. Però, quando il piroscafo fece ritorno a Trieste, il Terzi si presentò al signor Germano Radoslovich, impiegato del l'A.-A.

— So de aver fato mal, ma son pronto a rimediar a tuto - disse, e concluse chiedendo di riottenere il posto precedentemente concessogli. Fu accontentato e dopo alcuni giorni l'«Alice» partì. Durante il viaggio, però, il giovanotto non deve essersi comportato troppo bene perchè, quando, ierlaltro, il piroscafo tornò a Trieste, il signor Radoslovich gli versò quanto gli spettava e quindi lo mandò per i fatti suoi. Il terzi rimase molto male: pregò, supplicò, protestò e quindi si lasciò sfuggire delle parole alle quali l'impiegato diede valore di minaccia: «No 'l fazzi cussì - disse l'esasperato panettiere - no la se comporti cussì che no se sa come che la pol andar a finir!» Che cosa intendeva di dire? Forse che le sue parole non avevano nessun significato speciale, ma, come dicemmo, il signor Radoslavich le considerò una minaccia e fece arrestare l'imprudente.

L'ultima avventura di Piero Vis'ciada, il nobile cuore. Il vecchietto, tutto striminzito in un cappottino d'un colore veramente indefinibile, entrò nei nostri uffici facendo girare fra le mani la sua preistorica berrettina di pelo.

— Desidera? - gli fu chiesto.

— La se senti, la prego - disse il sor Piero: - parchè la storia la xe piutosto longa.

— Una delle solite, vero, sior Piero?

— Pezo, che pezo. Go voludo vignir mi stesso a contarghelo par paura che i mii nemizi i gavessi de dir robe che no xe vere. Lori i sa quanto ben mi go zercà de far e come son sta sempre tratado. S. Giusto? In confronto suo mi son zento volte più martire de lu. No i ga savudo capirme: no xe vero che mi sia un intrigante, un omo «vis'ciada» che se taca par tuto al solo scopo de petegolar; son de caratere sentimental e no posso assister a 'na ingiustizia senza meterme de mezo: se no lo faria, son persuaso che me vignissi el mal zalo.... Xe sta un floiduncan de becher a meterme el soranome de «vis'ciada»; sicome el voleva farghe i ati a 'na povara famiglia che no iera riuscida a pagarghe el conto, mi son andà de lui e ghe go dito: «no me movo de qua fina che no la ritira la petizion!» Son sta là da le nove de matina, fino la una dopopranzo: go vinto, ma go ciapà del «vis'ciada». Lassemo andar!

— Ci racconti ora l'ultima sua avventura.

— Disastrosa, disastrosa: I ga de saver che mi frequentavo da qualche tempo un betolin do' che i vendi cafè. La parona i la conossarà anca lori: i ghe dixi «segura de pupa» parchè el zervel el ghe servi solo par intrigo. Lassemo andar. Nel stesso local vigniva de qualche tempo un giovine fachin. Tuti i dixi ch'el xe bel, ma secondo mi el ghe somiglia tuto a un de quei pupoli che se trova sul palazzo Carcioti. Tuti i gusti, i xe gusti: lori sa de chi che se ga inamorado sant'Antonio... Lassemo andar... Mercoledì de matina, quel toco de macaco - el se ciama Carlo - el me vien vizin el me dixi:

— Digo, Piero, cossa dixessi vu se mi saria inamorado de la Franzica, la serva del betolin?

— Coss'che diria mi? - go risposto: - meterse un sasso al colo e butarse in mar.

— Sto qua no se ciama ragionar.

— Me gavè domandà un parer e mi ve lo go dito.

— E vu sostignì de 'ver bon cuor!

— Ste parole - continuò il povero sior Piero, eccitandosi: - le me xe entrade nel cuor come 'na stiletada: - no xe forsi vero? - go zigà mi imbestialido: - no xe forsi vero?

— E alora parchè me tratè in sta maniera? Volevo de vu un consiglio, un aiuto e me mandè in mar.

— El me ga parso sincero, quel floiduncan e mi, commosso, ghe go dito: - Ben, diseme cossa posso far mi? No volarè miga che ghe fazzo 'na dichiarazion par conto vostro! Un omo che porta su le spale un quintal, el sarà anca capaze de guardar in muso 'na s'ciaveta ignorante come 'na pignata de fasoi.

— La xe proprio cussì, sior Piero - el me dixi lu: - son timido come 'na tartaruga inamorada e no son bon de parlar.

— Scriveghe.

— Bravo; no la sa leger che in «zacai» e mi, grazie al ciel, quel linguagio no lo conosso.

— Alora?

— Parleghe vu.

— Ghe semo: mi savevo che la saria finida cussì. Ghe parlarò!

— Infati -continuò sior Piero dopo aver emesso un sospirone: - ne la sera stessa go ciapado a quatro oci quel mezo quintal de muiza campagnola e ghe go parlado. Orcomondo quante smorfie che ga fato quela creatura! Me pareva che la volessi.... partorir in anticipo: «Mi no sa se ce vero - la borbotava: - «mi pa anca vol ben a senor Carleto, ma forsi che lu me scherza».

— No, va là polentona - go dito mi: - nol te scherza, no: te vedarà in seguito ch'el fa sul serio. Ben, cossa go de dirghe?

— Mi no sa

— E chi lo devi saver?: tu mare?

— Mi ga vergogna.

— Tientela cara, tientela.

— Mi parla mal.

— Se capirè istesso, credi. Dunque? Te vegnarà stasera de lu? Te compagnarò mi in scondon a casa sua.

— Ah, se lei me mena....

— Mi ghe gavaria da - continuò sior Piero - un stramuson.... In ogni modo go combinado tuto e, verso le diese, dopo aver averti quel pàndolo de Carleto, son andà a cior la... figlia dei grembani. La se iera lustrada in modo che no ghe digo e sui cavei la gaveva messo almeno do litri de olo.

— Son bela cussì? - la me domanda.

— Belissima, cara: frizerte, bisognaria. - E se podeva frizerla parchè la iera anca tuta bianca de farina. Lassemo andar.... Zinque minuti dopo ierimo in casa de Carleto....

Piero Vis'ciada si fermò. Sudava in modo straordinario, aveva gli occhi gonfi, gonfi e sembrava che stesse per piangere.

— Avanti, sior Piero, parli pure.

— Me vien mal al solo pensar, signor mio: me par de 'ver el cuor in t'una grumparela.

— Si dia coraggio, via.

— La iera 'na burleta, el capissi; quel malnato de un mulon el gaveva ideado de divertirse ale nostre spale insieme ala mare, ale sorele e tuti i giovinoti e mule de casa. Apena entrai el ne ga fato sentar; po el ga verto la porta de 'na camara e da questa xe vignuda fora 'na procession de anime indemoniade. Tuti rideva in modo de lassar la panza e la mia s'ciaveta, spaventada da quel'invasion, la tremava come un condanà ala forca.

— Ben - go zigado alora mi fora de la grazia de Dio: - cossa xe sta burleta?

— Burleta? gnanca par sogno - ga dito alora quel brustolin de Carleto: - vualtri ve sposè e noi ve faremo la serenata..

— Cossa ghe entro mi, ciò, cadenazzo 'ruzinido: sto afar qua el xe per ti e no par mi... Cossa che xe nato alora no posso descriverlo. Tuti i ne xe vignudi adosso a farne de le carezze e, sicome prima i gaveva passado le man su le pignate e su le farsore, i ne ga ridoto come do mori del'Africa. Apena go savudo, go ciapà par un brazzo quel mobile de betola e semo scampai. No ghe ne podevo più: par far del ben, me iero esposto ancora 'na volta a simili disgusti. Co' semo stai su la strada, la s'ciaveta la me dixi.

— Tuto colpa ti, mostro de vecio: chi me neta adesso?

— Va in malora! - ghe go zigado proprio con l'anima e son corso a lavarme. - Questa xe la storia genuina - concluse sior Piero: - no i meti ne 'na parola de più, ne una de meno: la xe la santa verità!

Furto a bordo. L'altra mattina il comandante del piroscafo «Belvedere» dell'A. A. fece rapporto alla Direzione di polizia di un furto di merce perpetrato a bordo del piroscafo durante il ritorno da Nuova York. Dalle inchieste fatte e dalle indagini avviate a bordo del piroscafo, gli agenti di polizia terminarono con l'arrestare gli autori del lamentato furto, il di cui valore si aggira sulle 10 corone!

Giovanni Tentor, di 20 anni, marinaio, da Cherso, il 24 dello scorso gennaio, penetrato nel magazzino di bordo, vi avrebbe rubato 11 metri di stoffa e un chilogramma e mezzo di caffè.

Il Tentor, stretto dalle domande, ammise il furto, ma disse che, nascosta la merce sotto il suo letto, quattro o cinque giorni dopo non ve la aveva trovata più. Quale colpevole di aver derubato il Tentor fu arrestato il marinaio Giacobbe Ravalico, di 27 anni, da Pirano, il quale si sarebbe appropriato della stoffa e del caffè con la complicità di certo Matteo Pozzi, sbarcato a Fiume. Il Ravalico però, pur confessando il furto, dice di non essersi appropriato di tutta la merce, ma di una sola parte di essa.

Il Tentor interrogato in merito a tale circostanza, disse che ritrovò sotto il suo letto solo due o tre metri di stoffa che voleva regalare al timoniere di bordo; questi però non la volle accettare e lui allora la gettò in mare.

Ma vi fu un altro marinaio, Atanas Pagoni, di 23 anni, da Nauplio, che fu pure arrestato per complicità nel furto stesso; egli avrebbe rubato cinque metri di stoffa, non è ancora accertato se a danno del magazzino di bordo o del Tentor, ma sperando di salvarsi, quando vide che a bordo salivano gli agenti di polizia, gettò in mare l'involto. Nel complesso adunque una intricata faccenda che è chiamato a sbrigare il giudice istruttore al quale fu passata la denuncia.

A bordo. L'altra sera a bordo del piroscafo «Marta Washington», dell'Austro-Americana, per ragioni di servizio si accese una discussione fra il macchinista Dante Pascolutti e i carbonai di bordo. La discussione da prima calma, divenne ben presto violenta, e il Pascolutti, vistosi minacciato, cercò una via di scampo, dandosi alla fuga. Più tardi egli estese rapporto di quanto gli era occorso al comandante il piroscafo, il quale denunciò alla Polizia i due più violenti, e cioè Simeone Babich e Silvestro Werely. Secondo la denuncia, il Babich avrebbe aizzato gli altri carbonai alla rivolta, e il Werely avrebbe minacciato il Pascolutti con una leva di ferro. Arrestati, essi negarono le incolpazioni loro addebitate, ciò non pertanto furono passati alle carceri.

L'avventura di una maschera grottesca. Ieri nel pomeriggio verso le 4, per la via della Barriera vecchia scendeva un individuo mascherato da donna. Era estremamente grottesco e, oltre a ciò, tutto ricoperto di fango. All'altezza della casa N. 34, l'...allegro individuo s'imbattè in una compagnia di ubriachi, i quali, vistolo, scoppiarono in una grossa risata. Uno di essi, poi, staccatosi dai compagni, si lanciò sul mascherotto e lo abbraccio col massimo entusiasmo.

— Ah, Pepina mia, finalmente te trovo! - gridò in estesi l'ubriaco.

— Mi no son tua Papina, mi no conosso ti - rispose l'uomo-donna. - Ti mi lassa.

— Sì, Pepina, te go lassado, son sta mi vigliaco, ma adesso che te go tornado a trovar, no te lassarò più...

— Ma va via, manegoldo, mi lassa, mi lassa...

— Ah, no, gnanca se casca el mondo. Lassar ti, la mare dei fioi de tuta la compagnia... Ah, Pepina, Pepina...

E sì dicendo, l'ubriaco somministrava sulla schiena del mascherotto dei sonorissimi colpi e tutti i presenti ridevano in modo da smascellarsi.

— Che la vegni con noi - consigliò un altro della comitiva.

— Mi va dove vol mi, mi lassa berbanti, mi lassa...

— Piutosto che lassarte - dichiarò allora l'ubriaco - mi te spoio qua su la strada.

— Via, via, cudic...

— Te devi vignir con noi, Pepina del nostro cuor...

Ma Pepina fu irremovibile: dopo aver lottato per parecchi minuti, riuscì a svincolarsi dalle mani dell'ubriaco e si allontanò di corsa, seguito da fischi e risate.

— El s'ciavo no capissi gnente gnanca in mascaral - osservò l'ubriaco, e si riunì alla comitiva.

Un cavallo che dà una lezione a un ubriaco. Un'abitudine un po' pericolosa quella che aveva preso il calzolaio Giuseppe Cosciancich. Quando, dopo aver un po' troppo alzato il gomito, non si sentiva più in gambe per rincasare, si fermava a dormire in qualche «boxe» della scuderia Economo, in Campo Marzio. Agli addetti alla scuderia ciò non garbava punto e sempre l'allontanavano, ma egli sempre ritornava.

La notte scorsa, tanto per non perder l'abitudine, aveva bevuto molto, e... per conseguenza andò a dormire vicino ad un cavallo nella scuderia Economo. Il cavallo iermattina, interprete dei sentimenti dei suoi guardiani, gli diede una lezione tale che probabilmente gli farà preferire per letto il marciapiede d'una strada... La lezione fu un potente calcio alla testa. Alcuni addetti alla scuderia, accorsi al grido del disgraziato, vedendo il sangue che in gran copia gli usciva da una ferita alla testa, telefonarono alla Guardia medica. Il dottore accorso riscontrò al Cosciancich una ferita lacero-contusa all'occhio destro ed una potente sbornia. In preda a questa, mentre veniva medicato, egli cominciò a dimenarsi e a sferrar calci (forse sarà stato l'effetto della vicinanza dei suoi compagni di letto), tanto che per poterlo trasportare all'Ospedale fu giocoforza legarlo con le cinghie.

Per opera altrui. Maria Daisinger, di 22 anni, abitante in via Giulia N. 88, ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica con escoriazioni al braccio sinistro, accusando dolori al capo. Disse d'essere stata colpita con pugni e calci. Da chi?

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Sustich, di 18 anni, abitante in via S. Giusto N. 16, ieri alle 5 pom. lavorava a bordo del piroscafo «Erzegovina», al molo della Sanità, quando fu colpito al viso da un'«imbragata», e riportò una ferita lacera al labbro inferiore con probabile frattura della mascella. Ebbe le prime cure da un dottore della Guardia medica, che poi lo fece condurre all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

★ Ieri alle 2.30 pom., dalla Ferriera di Servola si chiedeva il pronto intervento della Guardia medica per una disgrazia avvenuta sul lavoro. Il medico di turno accorso in automobile, trovò certo Giovanni Cepak, di 44 anni, operaio, che aveva la frattura del femore sinistro, contusioni, ematomi e una ferita lacera al piede sinistro. Era stato già medicato nell'ambulanza dello stabilimento, per cui lo si trasportò all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

★ Giovanni Centassi, di 54 anni, bracciante, abitante in via S. Maurizio N. 9, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava al molo della Sanità, scivolò e andò a finire sotto un carro in moto. Chiamato un dottore della Stazione di soccorso, questo gli riscontrò escoriazioni alle mani e contusioni al piede sinistro. Ebbe le cure del caso.

★ Iersera alle 7 si presentò alla Guardia medica il bottaio Giuseppe Ciacher, di 32 anni, abitante in Guardiella N. 47, il quale s'era colpito durante il lavoro con una mannaia e s'era prodotto una ferita lacera al dorso della mano destra con recisione d'arterie e tendini. Il dottore d'ispezione gli dovette legare tre arterie. Il Ciacher fu poi inviato all'Ospedale.

Giuocando con una cartuccia. Vittorio Nacrezia, di 13 anni, abitante in via di Riborgo N. 6, si trastullava ieri a battere sul selciato una cartuccia di revolver, quando improvvisamente questa scoppiò ferendolo alla mano sinistra. Il ragazzo fu accompagnato all'«Igea», ove ottenne le opportune cure.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica: Marcella Iglich, di 3 anni, abitante in via Chiozza N. 6, con una ferita lacero-contusa alla fronte; Lucia Comich, di 5 anni, abitante in Chiarbola Superiore N. 48, con una ferita sopra l'occhio sinistro; Luigi Luvin, di 26 anni, falegname, abitante in via S. Maurizio N. 11, con escoriazioni al viso e al ginocchio sinistro.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Angelo Cozzi, di 15 anni, abitante in via Benvenuto Cellini N. 3, per la distorsione del dito indice della mano destra; Anna Tuliak, di 52 anni, abitante in Chiadino in Monte 241, per una contusione alla regione zigomatica e temporale sinistra; Francesco Boncina, di 31 anni, abitante in via Cecilia de Ryttmaier N. 13, per una lussazione all'omero; Antonio Cumar, di 58 anni, abitante in via Alessandro Manzoni 24, per una ferita lacero-contusa alla fronte; Augusto Cecovin, di 29 anni, abitante in via della Fontana N. 20, per un ematoma all'occhio sinistro; Giovanni Micheli, di 22 anni, abitante in via della Guardia N. 27, per una ferita di punta all'indice sinistro; Sofia Miani, di 18 anni, abitante in via Giosue Carducci N. 40, per una ferita alla mano sinistra; Maria Linassi, di 15 anni, abitante in Chiarbola Superiore N. 60, per la distorsione della mano sinistra; Carlo Bolle, di 50 anni, bracciante, abitante in via Risorta N. 7, per una ferita al pollice destro; Gisella Ritani, di 12 anni, abitante in via del Toro N. 4, per ustioni al crure destro.

Ricorsero all'«Igea»: Luigi Torre, di 18 anni, abitante in via del Crocefisso 1, per una ferita alla mano sinistra; Mario Bertin, di 17 anni, abitante in via S. Michele N. 3, per escoriazioni all'avambraccio destro; Elisa Dancion, di 12 anni, abitante in via di Riborgo N. 11, per una ferita al pollice sinistro; Vittoria Colautti, di 42 anni, abitante in via Malcanton N. 9, per una ferita al crure sinistro; Antonia Romano, di 42 anni, abitante in androna S. Saverio N. 2, per una ferita al temporale destro; Luigi Di Lazzaro, di 20 anni, abitante in via del Molino a vento N. 66, per una contusione all'occhio destro.

Corrispondenza aperta. *Francese.* Sarah Bernhard fu a Trieste l'ultima volta nel gennaio 1909. Rappresentò «Les Buffons» di Zamacois. La Bernhard è nata a Parigi nel 1844. Si chiama veramente Rosina Bernard. — *Concordia.* Jacquerie fu detta nel 1358 la sollevazione dei contadini francesi, chiamati col nomignolo Jacques (come i contadini tedeschi Michel, e come i borghesi italiani Pantalone). Da allora tutte le insurrezioni di contadini e le guerre civili che ne furono la conseguenza, furono chiamate «Jacquerie». — *Lodi.* No. Il Parlamento di cui si parla prima della Rivoluzione non era una Camera di rappresentanti, ma una specie di alta corporazione di giustizia, alla quale venivano sottoposte le cause maggiori. — *Giuseppina.* Delle «Maschere» di Pietro Mascagni, fu eseguita a Trieste l'ouverture, bellissima, diretta dallo stesso Mascagni, quando venne, pochi anni fa, a mettere in scena e a dirigere al Politeama Rossetti la sua «Amica». — *Sporgente.* Per i bitorzoli, la polvere di magnesia; per le lentiggini una soluzione composta di 5 grammi di borace, 5 di acqua di rose, 1 di tintura di benzoino e acqua di fiori d'arancio. — *Lotto.* Quarant'anni. — *Lelia.* La migliore raccomandazione è in sè stessi, in quanto si è capaci e si hanno attitudini.

COMUNICATI*)

Gemma Pontini
Giovanni Rodella
oggi sposi.
Parenzo-Torre, 23 febbraio 1914.

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare vivamente l'esimio **Dr. Rimini** per le affettuose e disinteressate cure prestategli durante la malattia, riserbandone perenne riconoscenza.
SILVIO CONEGLIANO.
Trieste, 23 Febbraio 1914.

Sento il dovere imprescindibile di esternare pubblicamente vivissime grazie al chiarissimo medico **dott. Angelo Luzzatto**, per avermi salvato in due consecutive e complicate malattie gravissime il mio piccolo **Tullio**, che con amorevoli, zelanti e pazienti cure e che con la tenacia illuminata della sua scienza, seppe contrastarlo e strapparlo dall'orlo della tomba, coadiuvato nell'opera chirurgica dalla mano brillantissima del distinto chirurgo **dott. Luigi Monti.**
Ai valenti medici serberò infinita riconoscenza e gratitudine.
UGO COEN.

Una ragazza di servizio insegna alla sua padrona il modo di divenire slanciata,

7 libbre di peso diminuite dalla circonferenza dei fianchi a mezzo di un RIMEDIO ESTERNO.

Fino ad un mese a questa parte io aveva esperimentato tutti i rimedi possibili per combattere la corpulenza dei fianchi e del ventre che mi faceva dimostrare 32 anni, ma temevo che l'abuso di troppi medicamenti avesse un'influenza dannosa sul mio organismo, ed infatti m'ero rassegnata ad ingrassare sempre più, quando la mia nuova cameriera mi suggerì un rimedio semplicissimo contro la corpulenza e che diede alla mia persona la figura slanciata e graziosa che ora possiedo.

Avendo ella visto come la sua padrona precedente riuscì a scongiurare il pericolo che minacciava anche me, di diventare cioè corpulenta e brutta, mi propose di acquistare in farmacia 4 grammi di foglie di frassino e 96 grammi di Onadal, ciò che mi procurai con pochi centesimi. Dapprima - così ella mi spiegò - si mettano le foglie di frassino in un recipiente, si versino sopra 3 chicchere di acqua bollente, e lasciato riposare il liquido per mezzo minuto, lo si filtri oltre un lino e vi si aggiunga l'Onadal. Imbottigliare quindi il liquido e fare con esso, mattina e sera, per 5-10 minuti, delle frizioni con le mani, facendo sempre movimenti circolari.

L'operazione è tanto semplice da poter fare da soli. Ogni mattina e sera io faceva forti massaggi ai miei fianchi e al ventre e dopo pochi giorni constatai con mia grande soddisfazione che la mia pinguedine scompariva addirittura. Continuai i massaggi per circa tre settimane, ed in questo tempo riuscii a diminuire di 7 libbre di peso e proprio in quelle parti dove la corpulenza era più visibile. Ora sono convinta che i rimedi più semplici sono sempre i migliori ed ho ragione di ammettere che anche altre signore saranno felici di conoscere questo segreto, che pur essendo tanto semplice, fu per me di grande valore. Germaine Bétourné.

L'acqua minerale Sulian viene raccomandata dai signori medici agli ammalati di **reni, diabete, gotta, reumatismo**, ecc. — Deposito princ.: **Trieste, via Valdirivo 32, tel. 2291**

Laxigen
PURGANTE IDEALE
in forma di pastiglie di frutta, di efficacia blanda e sicura, del massimo buon sapore. Una scatola originale contenente 20 pezzi Cor. 1.30.
Vendesi nelle farmacie oppure si può averlo nel deposito principale:
C. BRADY, VIENNA I, Fleischmarkt 2

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nicolò Cosciancich
Tecnico Dentista autorizzato
Premiato per l'esecuzione dei denti artificiali con e senza palati all'Esposizione Internazionale del progresso moderno a Parigi 1913 con il Grande Prix, medaglia d'oro e diploma d'onore.
PREZZI MODERATI
Via Nuova 15, II p.
Riceve 9-1—3-7 Telef. 25-93.

Giovane 27 anni,
con coltura accademica, molto intelligente,
cerca posto bene rimunerato
possibilmente indipendente. Al caso un mese a prova.
Indirizzo al «Piccolo».

Ditta specialità Pneumatici
molto bene conosciuta,
CERCA per Gorizia e Pola
DEPOSITARI
verso buone condizioni.
Offerte sub: „C. E. 100" indirizzare all' Ufficio annunzi EDUARD BRAUN, Vienna I, Rotenturmstrasse 9.

— *Fidanzata.* Si ha diritto soltanto alla restituzione della somma pagata personalmente. — *Preoccupata.* Lavare a caldo o bruciare. Anche i vapori di zolfo sono buoni allo scopo. — *Signorina ventiquattrenne.* Quei sogni denotano stanchezza, esaurimento, debolezza. Spariscono da sè. — *Violetta bianca.* «Vorrei sapere se è vero che la Primavera entra in mare un mese prima che in terra, cioè il 21 febbraio». Ahimè, no! — *Unione e Progresso.* Rivolga la domanda alla direzione di quell'Istituto. Per gli altri particolari, alla Lega degli impiegati civili. — *Curioso.* Glielo domandi direttamente. — *Saffo moderno.* 1) Non sapremmo, poichè il giornale non esce più. 2) All'Associazione della Stampa italiana. 3) Grazie. — *Triestino.* Esponga il suo caso al Magistrato, ma non si faccia soverchie illusioni. — *Due amiche.* Perchè dovrebbe essere biasimevole? Oh, i pregiudizi! — *Marittimo.* Si rivolga alla nostra Amministrazione. — *Lover.* Degenerazione psicopatica. Parlarne? Per l'amor di Dio! *Gino Gorizia.* Sicuro. — *Carmen.* 1) Cedere il proprio posto a una persona più anziana è sempre atto di gentilezza. 2. Sì. — *Sportman.* Con quell'esame Ella vi può entrare senz'altro. — *Leyda.* Tutto sta nel trovare la persona di cuore. Come? E chi potrebbe dirlo? — *Italia 100.* Nel caso indicato non si domandano speciali conoscenze, ma piuttosto bontà, pulizia, amore per i bambini. — *Irma.* 1) Non vi sono, nemmeno in quel caso, leggi che dispensino dal servizio militare. Provi, comunque, a rivolgere una supplica col tramite dell'autorità militare. 2) S. Ortensia non figura nel calendario, sì S. Ortensio che cade l'11 gennaio. 3) Serve a sgranarli. — *Ermenegildo H.* Per diventar capitani, occorre aver assolto la Nautica. 2) Sì, se si tratta di capitano della marina da guerra. 3) Al Magistrato, sezione scolastica. — *Ringraziandola.* Vorrebbe tingersi le sopracciglia? E se, col sudare, la tintura sparisse? Pensi che figura! — *Brunetta.* Adoperi la pasta, non il liquido. — *Grazie.* Da un qualunque negoziante di giocattoli. — *Garibaldi 100.* — Perchè vi è al riguardo un tacito accordo. Del resto, la ragione è ovvia. — *Svizzero raffreddato.* Si rivolga alla segreteria di qualche Università del Regno. — *Ignoranti.* Il Conservatorio Giuseppe Tartini, come ci scrive il segretario dell'istituto, gode da 7 anni ormai il diritto di pubblicità, giusta decreto ministeriale 5 giugno 1907 N. 19538. — *Un pensionato dell'VIII.* E' ancora incerto su quale base seguirà la regolazione delle pensioni. La prammatica di servizio testè pubblicata avrà senza dubbio un'efficacia per il miglioramento delle condizioni materiali dei pensionati. — — *Abbonato, Cervignano.* Domanda confusa. Le norme della prammatica di servizio riflettenti il miglioramento delle condizioni materiali degli impiegati e servi dello Stato hanno efficacia retroattiva dal 1. settembre 1913. — *Impiegato.* Ha ragione il principale. Licenziandosi Ella col 16 febbraio, la disdetta scade, a norma di legge, il 31 marzo p. v. e non il 30 giugno. — *Norma.* Il corso per le levatrici - turno italiano - è stato iniziato il 1. corr. Documenti per esservi ammesse: cittadinanza austriaca, fede di nascita, eventualmente fede di matrimonio. Questi documenti vanno presentati alla direzione dell'ospedale, sezione ostetricia, con una domanda scritta di proprio pugno. Il corso dura sei mesi; vi si paga la sola tassa di esame. — *Puerpera istriana.* Idem. — *Viaggiatore.* Fiume-Nizza, via Monfalcone, Mestre, Milano, Genova, II classe, cor. 62.60; III 40.80. La via mare costa più e il viaggio dura di più.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.1, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 744.7.

Ogni giorno una. Una festa di ballo in un circolo militare. Alla porta sta un soldato che ha la consegna di far deporre gli ombrelli. Entra un signore e il soldato gli dice:

— Favorisca deporre l'ombrello.
— Ma io non l'ho.
— Non importa: vada a prenderlo!

TEATRI

Verdi. Serata indimenticabile, quella di ieri: un fervore di applausi, una giocondità, una festevolezza tale come non è dato spesso riscontrare. Innanzitutto un teatro rigurgitante di pubblico magnifico, e poi un'esecuzione del «Don Pasquale» mirabile, perfetta così nel complesso come nei dettagli. La partecipazione allo spettacolo dell'illustre baritono comm. De Luca aveva palesemente messo negli altri esecutori vivissimo lo spirito d'emulazione, sì che anzichè alla quinta dell'opera donizettiana, sembrava di assistere ad una «première». Inutile soggiungere che Rosina Storchio fu un'incantevole, applauditissima «Norina», il Kaschmann un'esilarantissimo protagonista, il Carpi un magnifico «Ernesto». Che dire del De Luca? Semplicemente un «dottor Malatesta» meraviglioso: meraviglioso per atteggiamento, per controscene, per espressione di canto e di fisionomia. Mercè sua tutti i brani d'assieme ebbero superbo risalto; tantochè, rompendo le disposizioni tassative del Verdi, il duetto fra «Don Pasquale» e il «dottor Malatesta» si dovette replicare. Peccato che l'egregio artista sia ancora talpoco molestato dall'indisposizione che lo aveva già colto giorni fa a Roma, e non abbia quindi potuto esplicare completamente tutte le preziose sue qualità vocali nella romanza del primo atto, cantata, del resto, con squisita finezza e vivamente applaudita.

Questa sera penultima della «Carmen»: spettacolo fuori abbonamento a prezzi popolari. I biglietti dei posti si vendono da oggi alle 10 al botteghino del teatro. Mercoledì riposo e giovedì prima rappresentazione della «Traviata», protagonista Rosina Storchio.

La festa dei fiori al Rossetti. Ieri sera per il tradizionale ballo dei fiori il Politeama Rossetti presentava un aspetto imponente. Il vasto teatro brulicava di elegantissime maschere: galleria, palchi e loggione erano zeppi; il palcoscenico, la platea, l'atrio, i corridoi erano affollati. L'addobbo del teatro era indovinatissimo, a festoni di fiori pendenti e a grandi mazzi di rose e a ricche palme foderanti le colonne, fra i palchetti. Mentre nella platea e nelle sale del Ridotto le coppie cercavano di danzare, nel palcoscenico tramutato in un lussureggiante giardino illuminato da lampadine multicolori ferveva animatissima una battaglia di fiori. Il floricultore Antonio Maron addobbò il teatro seguendo il disegno dello scenografo Rossi. La banda cittadina e due orchestre svolsero un attraente programma; le danze duravano animatissime ancora a tarda ora.

Fenice. La compagnia equestre franco-italiana prende oggi congedo dal pubblico con due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8, a prezzi popolari. Nella diurna ogni adulto avrà il diritto di condurre un fanciullo gratis, semprechè non abbia più di sette anni.

Eden. I quadri del giornale «Pathè» e in modo speciale quelli riguardanti la visita del principe di Wied a Roma e la costruzione di un ponte di ferro in due ore di lavoro avvenuto testè in Ungheria interessarono vivamente. Fu pure accolta con molto favore la brillantissima commedia «Medico suo malgrado» e la farsa «Beoncelli e l'apparecchio elettrico». Oggi, all'eccezionale numero dei ginnasti «Bras Hohlfeld» si aggiungerà un duo di danza: «La Malotta», il quale eseguirà il «tango e la «furlana».

Minimo. Anche alle repliche del «Dotor de le donne» la compagnia di Alberto Brizzi ottenne un buonissimo successo. Quest'oggi, a cominciare dalle 4, si rappresenterà la brillantissima commedia: «L'inferno averto». Sarà protagonista Enrico Corazza, il quale, com'è noto, si presenta al pubblico per l'ultima volta dovendo egli raggiungere la compagnia da lui formata insieme all'artista Bianchini.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. 8 (fuori abbonamento). «Carmen» in 4 atti di G. Bizet.
FENICE. 3.30 e 8. Circo Guillaume.
EDEN. Ore 3.30-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «L'isola dei morti». Rappresent. ogni ora, dalle 4 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9: fine ? ? ?
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA. 8 ant.-11 p.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

L'accusa di una vestale

Due giovani amici, il barbiere Carlo M. di Giuseppe, di anni 18, e l'agente Oliviero P. d'anni 16, nell'ottobre scorso s'erano recati in una casa, dove rimasero in conversazione con tale Giulia Varzak. Ritornarono poi da lei, dieci giorni dopo, cioè il 20 ottobre. Dopo questa seconda visita dei due giovani, da parte della Varzak venne denunciata all'autorità la sparizione di una borsetta contenente l'importo di corone 368, di una catenella d'oro, del valore di corone 40, di un anello valutato pure corone 40, e una matita d'argento, valutata corone 20, nonchè una cambiale per l'importo di corone 600, cose queste che ella teneva nel cassetto di un armadio, nella propria stanza. I sospetti caddero sopra i due giovani, che vennero anche arrestati, ma dopo compiuta l'istruttoria furono rimessi a piede libero. Ora, però, dovettero comparire dinanzi i giudici a scolparsi dell'accusa elevata contro di loro per crimine di furto.

Sostiene la vestale che, dopo la prima visita, i due accusati l'avevano contornata di attenzioni così da recarsi a vederla seralmente per donarle dei cioccolattini, sicchè essa aveva accordata loro piena fiducia. La sera del 26 ottobre, gli imputati si trovavano con lei.... come in un cinematografo, giacchè mentre ella conversava con l'uno, l'altro abbassava il lume. Sostiene che i due giovani sapevano dove ella custodiva il denaro ed i gioielli perchè tanto la prima quanto la seconda volta, in loro presenza, aveva collocati colà importi ricevuti dai due visitatori, e ritiene che la sparizione sia avvenuta durante i chiaro-oscuri improvvisati da uno dei due, che stava presso l'armadio.

I due accusati negano energicamente ogni colpa, e si dimostrano così agitati per i sospetti manifestati contro di loro, che durante tutto l'interrogatorio piangono. I due imputati sono incensurati, di buona famiglia, e anche le direzioni delle scuole da loro frequentate prima di darsi al lavoro, dichiarano che avevano un contegno lodevole.

Il P. M., richiamandosi alle risultanze processuali, ritiene non essere possibile che altri abbiano rubate le cose mancanti alla Varzak, nè che questa abbia simulato il furto, per cui domanda l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore dei due accusati invece rileva come da una perizia assunta da un tecnico sia stato dimostrato quanto facilmente si possa accedere nella stanza della Varzak, che il perito stesso riuscì ad aprire con una semplice forcina da donna, foggiata con le dita a mo' di grimaldello; dopo la visita dei due giovani la ragazza si era allontanata dalla stanza per recarsi a cena, e la casa era frequentata da ogni sorta di gente. Il carattere dei due imputati, il loro contegno ingenuo con la Varzak stessa, il comportamento anche dopo l'avvenuta denuncia, dimostra chiaramente che eglino sono pienamente innocenti della colpa che viene loro attribuita; ma ove questo convincimento nei giudici non si fosse radicato come nell'opinione del difensore, per la sola fatalità che non si sa chi abbia rubato alla Varzak (se realmente rubato le fu), e per l'unica incidentalità che i giovani abbassavano la luce, cosa questa che certamente veniva fatta per pudicizia, mentre ora ricade in loro danno, deve rimanere il dubbio, e nel dubbio, certamente la Corte pronuncerà sentenza di assoluzione.

La Corte manda gli accusati assolti, ed essi finalmente si tergono le lagrime e seguono i loro genitori, che pure piangono, ma questa volta di consolazione.

* Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Lazzarich, bar. Farfoglia, giudice Janchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore il dott. Robba.

Una guardia che accusa ed è accusata

Comparvero ieri dinanzi i giudici, Alessandro Gubertini di Giovanni, di anni 26, agricoltore, ed Augusto Carboncich di Giovanna, di anni 32, pescatore, entrambi da Isola, imputati del crimine di pubblica violenza contro organi dell'autorità, come previsto al paragrafo 81 del codice penale, maggior sanzione di pena, nonchè di varie contravvenzioni di offese ed ingiurie.

Secondo l'accusa, il 16 maggio dell'anno scorso la guardia comunale di Isola, Giovanni Chicco, per ragioni di sorveglianza di polizia, domandava il libretto di servizio alla cameriera Maria Mutala, di cui il Gubertini si era invaghito. E il Gubertini affrontò la guardia gridandole: «A lei no ghe interessa, la vadi per la su strada, questo no xe el servizio che ghe competi!». Arrestato per questa illecita ingerenza, il Gubertini avrebbe afferrata con le mani al petto la guardia Chicco, dandole degli strappi; poi agli arresti le gridava: «Per una bela roba te me buti dentro, buloto, antisemita sporco». E alla guardia Giovanni Dudine, che era presente,: gridò «Scrivi pur quel che te vol, bruto porco», e, in presenza di entrambe le guardie, avrebbe pure detto ancora: «Sporche de guardie. Coi soldi compro la lege, giudici, guardie, gendarmi, finanze, Procuratori de Stato». Il Gubertini è accusato ancora di aver detto alla guardia Chicco: «Vegnarò fora, ciolarò un cortel. Sarà per qualchidun», e di aver dato un morso alla guardia mentre il Carboncich la teneva stretta.

Gli accusati negano ogni colpa in quanto riguarda i crimini di pubblica violenza e mediante opposizione e mediante minacce. Il Gubertini ammette soltanto di essersi interessato per la Mutala quando la guardia chiese alla stessa il libretto di servizio. La guardia allora lo afferrò per il petto e lo gettò a terra. Sorpreso e addolorato egli tentò di rialzarsi, ma non era peranco in piedi che la guardia con un altro spintone lo atterrava, menandogli anche colpi con la sciabola. Afferrò la guardia non per il petto ma per le mani quando si vide così maltrattato: temeva anche per la propria esistenza. Tenendo per le mani la guardia le diceva soltanto: «La prego Chicco, la me lassi!». Per i maltrattamenti subiti, l'accusato presentò contro la guardia regolare denuncia al Giudizio distrettuale di Pirano. Ammette, che poi, fuori di sè, possa avere offeso a dritta e a manca, senza saper più neanche che cosa si dicesse.

Il Carboncich ammette soltanto di essersi recato alle carceri domandando la scarcerazione del Gubertini, che, secondo quanto esso aveva veduto, era stato percosso, mentre non lo riteneva colpevole di niente.

Viene intesa la guardia Chicco, al giuramento della quale il difensore si oppone osservando che non solo da parte degli accusati, ma anche da parecchi testimoni oculari viene sostenuto che le violenze furono fatte dalla guardia stessa e non dagli imputati, sicchè, ritiene la difesa, sarebbe errato permettere di giurare al violento nel momento in cui dovrebbe deporre ai danni dei violentati. La Corte respinge la proposta. Il Chicco, depone sostenendo le accuse, e dicendo che da parte sua non fece che difendersi.

Seguono parecchi testimoni, che depongono ben altrimenti. Maria Mutala, la cameriera che involontariamente diede origine a queste cause, depone:

— Xe stada la guardia a butar per tera el Gubertini, e no una, ma duo volte, e dopo, ancora, el ghe dava colpi co' la sciabola. Mi go zigado: «Aiuto che 'l lo copa!» e son scampada, e son cascada in svanimento.

Giuseppe Degrassi, un giovane militare di marina, compare in divisa per dire:

— Go visto la guardia aterar el Gubertini, e po darghe cinque colpi con la sciabola.

Amelia Brainich, amica della Mutala, dice:

— El Chicco ga aferado per el peto el Gubertini, butandolo in tera. Son sicura che xe stado cussì, perchè go visto. El Gubertini no 'l xe cascado solo. El xe stado butado drio schena. Dopo el Gubertini ga preso la guardia per le man, dixendoghe: «La me lassi!».

Alfonso Goin depone di aver udito gridare: «Aiuto el lo mazza! . Non vide però il Chicco dare colpi.

Giuseppe Dagris, depone di aver inteso il Chicco a dire al Gubertini: «Me dispiasi de no averte mazzà».

La guardia Dudine conferma le offese del Gubertini quando questi era agli arresti. Degli antefatti nulla sa, perchè andata al corpo di guardia quando tutto era finito.

Il P. M. sostiene l'accusa, lasciando ai giudici di vagliare le singole testimonianze, rispettivamente di farsi il convincimento necessario per il pronunciamento di condanna.

Il difensore rileva come il Gubertini, incensurato, venga bene descritto dalle autorità comunali di Isola, quantunque non appartenga al partito del podestà, e anche dell'altro suo difeso nessuno dice male. Confuta passo per passo le dichiarazioni della guardia, che stanno in aperta contraddizione con tutto ciò che pur minuziosamente depongono testi ineccepibili, osservando che non si possa prestare cieca fede alle affermazioni del Chicco se si tien conto che esso nega anche circostanze accessorie, che gli altri gli affermano in faccia. Se si tiene conto del fatto che il Chicco stesso sarà chiamato a scolparsi delle proprie violenti attività di quella occasione, si dovrà ammettere che esso non possa essere sereno nel suo giudizio sulle attività dei due accusati, che per lui, oggi, sono per forza di cose, due avversari. La difesa non intende negare la colpa degli imputati in quanto riguarda le contravvenzioni, parzialmente ammesse da loro stessi, e che anche, data la eccitazione enorme dell'animo loro per quanto era avvenuto prima, sino a certo punto comprensibili. Confida però il difensore che i due imputati verranno assolti dai crimini di pubblica violenza, ed è ciò che domanda.

La Corte giudicante manda gli accusati assolti dei crimini di pubblica violenza, mentre ritiene colpevole il Gubertini delle contravvenzioni di illecita ingerenza, di offese agli organi dell'autorità come previsto al paragrafo 312 del codice penale, e della contravvenzione d'ingiurie alle autorità come previsto al paragrafo 491 codice stesso, e lo condanna a tre settimane di arresto rigoroso; mentre il Carboncich, per la contravvenzione di illecita ingerenza, viene condannato ad una settimana della stessa pena.

Difensore e P. M. rinunciano alle motivazioni della sentenza. Gli accusati si adattano.

*Presidente il cons. Sbisà; giudici i cons. Lazzarich, bar. Farfoglia, giudice dott. Rocco; P. M. il sostituto Procuratore di Stato dott. Bencich; difensore il dott. Robba.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Odio invincibile fra fratelli...

Due anni fa, di notte, un'orribile tragedia avvenne a Barcola: due fratelli, Emilio e Giuseppe Rivolt, per odio derivante da questioni di lavoro, assassinavano la moglie Daria d'un loro terzo fratello, Enrico. Giudicati alle Assise, venivano condannati perciò a 15, rispettivamente a 12 anni di carcere per ciascuno; il fratello vedovo, intanto, riprendeva moglie: una sorella della sua moglie defunta. Le cose potevano così sembrare riappianate e la vita poteva sembrare per l'Enrico Rivolt tornata pacifica. Senonchè c'era di mezzo un quarto fratello, Pietro, che - per il fatto che l'Enrico nel dibattimento contro i due uccisori era stato inflessibile e, rinunciando al beneficio di legge aveva deposto a conferma dell'accusa - imprese ad odiarlo lui, adesso. Tutte le volte che si incontravano o che, per ragioni di lavoro (fanno ambidue i cocchieri) venivano a contatto, si bisticciavano e ne nascevan scenate non troppo fraterne.

Sabato notte, all'una, l'Enrico Rivolt, in piazza della Borsa, chiamò una guardia e fece arrestare il fratello Pietro perchè, diceva, n'era stato minacciato. Pietro Rivolt fu tratto perciò a scolparsi in Giudizio e disse:

— No xe vero che mi go odio contro de lui: xe lu che 'l la ga con mi. Quela note se gavemo trovà in piazza dela Borsa, gavemo questionà, lui me xe saltado addosso, e mi, per fortuna go trovò per tera un toco de fero e go fato per difenderme: ma no son arivado, perchè el me lo ga portà via. E no xe vero che lo go minacià.

Entra quindi l'Enrico: ed ecco l'altra campana:

— Xe due ani, che mio fradel ga un odio terìbile contro de mi: el dixi che son colpa mi se quei altri due fradei xe stadi condanadi a tanti ani, perchè no go perdonà e go testimoniado: e el va sempre disendo che 'l se vendicarà, e - quando che 'l me trova - el me minacia de morte. La poi creder se no go de aver paura...

Giud.: Venga al fatto.

— Xe sta sabato de note, no?, che mi me trovavo in piazza dela Borsa per el mio lavor: lui el xe andà nela stala dove che 'l xe famiglio, el ga ciolto su quel'ordegno, e el xe vignudo in zerca de mi.

— Queste sono induzioni: com'è il fatto?

— Eco: in piazza dela Borsa, a un trato, sento dele vose drio de mi zigar come spaventade: «No, no! no cussì!...». Me volto de boto, e... vedo mio fradel con quela mazza de fero alzada sula mia testa: con una man ghe go ciapà el brazzo e go rivà fermar el colpo, e con l'altra

Dolori nervosi e mal di testa.
Sollievo istantaneo a mezzo di un rimedio straordinario.

In merito alla salute: Nella speranza che alcuni poveri ammalati possano trarre vantaggio, pubblico il rimedio che mi guarì da dolori articolari cronici e da tremendi dolori di capo che mi tormentavano. Si tratta delle tavolette di Kephaldol che si vendono in tutte le farmacie. Si prendano due tavolette in una volta, che servono a lenire subito i dolori. Seguitando a prenderne, poi, una all'ora, si guarisce perfettamente.

Fu per me una grande sorpresa di vedermi guarito in modo tanto semplice. Da quanto mi consta, questo rimedio è stato inventato da un insigne medico specialista per le malattie nervose. Alcuni dei miei amici che soffrivano di lombaggine, sciatica, reumatismo e influenza, e che esperimentarono il Kephaldol, confermarono di avere ottenuto anch'essi lo stesso risultato sorprendente e dichiararono di non voler tralasciare di tener questo rimedio sempre pronto per un eventuale bisogno. Dal canto mio assicuro che il Kephaldol allontana con tutta sicurezza questi dolori. Io non lo usai mai senza ottenerne l'effetto desiderato. S. F.

LA PROFESSORESSA IN GRAFOLOGIA
Dolfina Poppée
prof.a di Vienna VIII-1, spiega in base alla scrittura (anche degli assenti) e segni della mano il carattere, sentimento sensi dell'anima d'ogni persona. Riceve a Trieste Hôtel Volpich I piano, stanza 15. Ore 11-12 e 4-6, domeniche e feste dalle 11-12, 3-4. Prezzi popolari. Rimane a Trieste ancora pochi giorni.

PRIMARIA FABBRICA
di Crema per Calzature
di Budapest
CERCA per la piazza di Trieste
RAPPRESENTANTE
attivo e bene conosciuto.
Indirizzare le offerte a: Sigmund Vadasz, Budapest, VI, Leheltutca 27/29.

Importante fabbrica di Margarina
CERCA PER TRIESTE
bravo Rappresentante
bene conosciuto.
Offerte sub „C. F. 3932" a Haasenstein & Vogler. Vienna I, Neur Markt 3.

Drogheria a Graz
che ha un giro di affari di 120.000 corone, esistente da 15 anni, posizione principalissima, VENDESI per Cor. 6000.
Offerte sub: «Grazer Spezereihandlung M. 1243» a Haasenstein & Vogler A. G., Vienna, I.

HOTEL EUROPA
Questa sera
Concerto Militare
del regg. fanti N. 32.
Ingresso cent. 60.
PRINCIPIA ALLE ORE 8.

RESTAURANT
„Eintracht"
Via Coronco N. 15
OGGI (ultimo di carnevale)
alle 8 pom., nella sala grande
GRANDE
CONCERTO MILITARE
Domani, mercoledì
Festa delle aringhe
con Concerto militare
Ingresso 30 centesimi

Excelsior Palace Hôtel
Martedì 24 Febbraio 1914
GRANDE BALLO MASCHERATO
con splendida decorazione di tutti i locali.
Principia alle 10.30 pom. Ingresso Cor. 6.
I biglietti d'ingresso prelevati antecedentemente alla cassa dell'Hôtel vendonsi a Cor. 5.— per persona.

Mercoledì 25 febbraio 1914
Festa delle Aringhe
Grande Concerto con servizio buffet.
Principia alle ore 9. Eventualmente ballo.
INGRESSO LIBERO.

Calli
vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL"
Prezzo 50 centesimi.
Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich
Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 998

Excelsior Palace-Hôtel
Bohemias Quartett
Melange Act.
Oltre agli spettacoli già annunziati, nei giorni
25 e 26 corr.
eseguirà in
prima audizione a Trieste
„La Furlana"
cantata, scritta esclusivamente per il suddetto quartetto.

Hôtel Florian, Graz
per la buona borghesia, con 84 stanze ammobiliate modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 1.80 in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier.

Cor. 15.000 annue e più
si possono guadagnare assumendo per Trieste, Istria, Friuli, eventualmente per un distretto più esteso, la vendita di un
articolo nuovo sensazionale, brevettato.
Trattasi di **insegne trasparenti con grande effetto di luce. Posizione signorile assicurata.**
Non si richiede conoscenza dell'articolo, però per assicurarsi i diritti di fabbrica già esistenti, occorre, a seconda dell'estensione del distretto per cui si assume la vendita, un capitale di Corone 2000-10.000. Soltanto concorrenti seri, diretti, sono pregati di rivolgersi, per ispezionare l'articolo, OGGI, MARTEDÌ dalle 10-12 ant. e dalle 3-5 pom. ed eventualmente Mercoledì dalle 10-12 ant. all'EXCELSIOR PALACE-HOTEL, stanza 109, chiedendo del signor Szölösi.

Stabilimento a vapore di Tintoria e Pulitura a secco
ALBINO BOEGAN, Trieste, Via Farneto 9
FILIALI TRIESTE: Via Belvedere 49 e Via dell'Istria 12. FILIALE GORIZIA: Via del Teatro 14
PULITURA A SECCO di vestiti da uomo, signora, bambini uniformi, costumi da ballo, toilettes ecc. ecc.
TINTURA DI VESTITI in qualsiasi colore, senza bisogno di scucirli; nelle tinte vengono impiegati esclusivamente colori, garantiti lavabili.

Ancora per alcuni giorni **nel nostro Salone,** il Generale, il Console, l'Imperatore, il Dio delle battaglie, l'Eroe dell'epopea:
Il vinto di Waterloo
Napoleone Bonaparte, il soggiogatore implacabile di popoli e re, il Signore dell'Europa in armi, Colui che tenne in pugno l'avvenire del mondo intero, continua e continuerà a soggiogare col suo potente fascino, come una volta, i mille e mille cittadini che accorrono giornalmente ad ammirare le sue gesta ciclopiche, degne più di un antico eroe, alla venerazione di noi tutti, civili e militari.
Madri e padri! Non private i vostri cari bambini di uno spettacolo così meraviglioso, così sublime! Pensate che la «Casa Ambrosio» di Torino spese quattrini ed arte per non risparmiarci nulla al suo capolavoro, che a nessun libro potrebbe meglio corrispondere! Conduceteli tutti e fatete, oltrechè opera d'istruzione, opera di morale, non solo per i vostri bambini ma pei figli di questi!
Orario per oggi: 3, 4.45, 6.30, 8.15 e 10 pom. precise, con la raccomandazione d'intervenire specialmente nelle prime ore, per evitare dello ressa incresciose.
TEATRO CINE - PALACE HOTEL.

La **Crema Diffundol** PER MACCHINE DA FORARE del Dott. Zimmer è economica nel lavoro! Risparmia il materiale!
Arborit del Dott. Zimmer uccide gli insetti e rispettive UOVA nocivi alle piante
La **Emulsione Densit** preparato del Dott. Zimmer rende il CEMENTO ARMATO IMPERMEABILE E ASCIUGA I MURI UMIDI
Siderosthen-Lubrose-Werke, Dott. Zimmer & C.o
VIENNA, I, Franz-Josefkai 5 - PRAGA, II, Jungmannstr. 29.
Cercansi ovunque rappresentanti verso provvigione

GRANDE
SPACCIO VINI ISTRIANI
della Cantina Vinicola di Visinada
Provvisto di un ricco assortimento di vini istriani da pasto e dessert.
Specialità: Refosco appassito, fermentazione naturale non a base di acido carbonico, a Cor. 2.60 la bott.
LISTINI GRATIS A RICHIESTA
Stadion N. 20. Telef. 746.

M. CILLO
Barriera 24 (vicino la via Pondares) Barriera 24
Avverte la sua spettabile Clientela ed il P. T. Pubblico che tutte le merci, manifatture e calzature, vennero trasportate dal negozio di via Ponterosso 5 nel suddetto, dove si venderanno a prezzi meravigliosamente bassi, per es.:
SCARPETTE finissime, pelle Chevreaux, da donna, da Corone 3.50 in più.
STIVALETTI finissimi, pelle Chevreaux, da donna, da Corone 5.— in più.
Prossimamente apertura di un grande negozio stabile in Piazza Goldoni angolo via G. Gallina, con merci nuove di tutta novità e grandi partite a prezzi d'occasione.

lo go sburtado indrio a lui, cussi che 'l xe cascado per tera, e el fero me xe restà in man.

P. M.: Lei crede che, se non si fosse rivolto, il fratello sarebbe riuscito a colpirla?

— Eh, sicuro! El colpo iera ben mirado; e no 'l pesa miga poco, quel fero... (Una mazza di ferro lunga una quarantina di centimetri, e del peso di parecchi chilogrammi. N. d. R.).

A questo punto, il P .M. crede ravvisare nel fatto gli estremi d'un crimine, e propone la cessione degli atti alla procura di Stato per le attribuzioni di sua competenza.

Il Giudice accoglie la proposta e chiude, in sede contravvenzionale, il dibattimento.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Gherscovich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Il 22 arrivarono nel nostro porto i seguenti piroscafi:

Lloydiani: «Stambul», cap. G. Nicolich, da Fiume; «Adelsberg», cap. G. Quarantotto, da S. Maura con 36 passeggeri; «Heliouan», cap. A. Martinolich, da Alessandria con 74 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Elvira Antonietta», cap. G. Caponi, da Antivari, con 5 passeggeri; «Filippo Artelli», cap. R. Ravasini, da North-Shields; «Titan», cap. A. Calligaris, da Venezia; «Josephine», cap. A. Vidulich, da Venezia; «Nogaro», cap. P. Rosso, da Venezia; «Martha Washington», cap. E. Zar, da Nuova York con 374 passeggeri; «Lovrjenac», cap. A. Bisazza, da Bari con 52 passeggeri; «Zara», cap. P. Gracovich, da Hull; «Clara», cap. G. Prigl, da Nuova Orleans; «Belreric», cap. G. Pomich, da Arsa; «Sebenico», cap. M. Luksich, da Macarsca.

I piroscafi italiani: «Tripoli», cap. C. Macaluso, da Venezia con 12 passeggeri; «Toro», cap. S. Jacona, da Ancona; «Elettrico», cap. U. Ferraro, da Ancona con 7 passeggeri.

Il piroscafo ellenico «Thrachi», cap. C. Benetis, da Pireo con 22 passeggeri.

Il piroscafo germanico «Kawak», cap. O. Jarren, da Amburgo.

Il piroscafo inglese «Cattaro», cap. Carlo Barron, da Londra.

★ Ieri arrivarono nel nostro porto:

I lloydiani: «Prinz Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro con 165 passeggeri; «Marquis Bacquehem», cap. E. Capcevich, da Karachi con 11 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Clis», cap. G. Knezevic, da Spalato; «Danubio», cap. N. Gamulin, da Curzola con 49 passeggeri; «Izvor», cap. M. Ticar, da Almeria; «Bellenden», cap. N. Juretic, da Seriphos.

Lo scooner italiano «Giosue», cap. Andato Aniello, da Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Il lloydiano «Bucovina» partì il 21 da Alessandria per Trieste.

Movimento dei piroscafi della «Canadian».

«Empress/Asia» da Hongkong per Vancouver partì il 19 da Hongkong, «Empress/Russia» da Vancouver per Hongkong arrivò colà il 18 corr., «Monteagle» da Vancouver per Hongkong partì da Vancouver il 19 corr., «Montfort» da Londra per Anversa e St. John arrivò ad Anversa il 19 corr., «Mount Royal» da St. John per Londra partì da Halifax il 18 corrente.

La festa delle canzonette popolari a Pola

Pola, 23. Per la prima volta ieri, sotto gli auspici del Comitato permanente delle feste pro Lega Nazionale, si tenne al Politeama la festa delle canzonette popolari. Fu un successone. Il teatro verso le 3 fu preso letteralmente d'assalto dalla folla che gremì i palchetti, la platea, il palcoscenico e la galleria. Con le solenni note di Ruggero Leoncavallo s'iniziò la festa ed il nuovo inno della Lega Nazionale, che ormai è entrato fra il popolo, fu accolto da immensi applausi e dovette essere replicato parecchie volte.

Delle molte canzonette presentate al concorso, un'apposita giuria ne aveva scelto cinque, che furono eseguite per sorteggio. «El patinagio» eseguito per la prima, incontrò subito il pieno favore del pubblico che non fu offuscato neanche da «Pola romana», altra bellissima canzonetta che fu eseguita ben sette volte fra un fragore d'applausi. Vennero pure gustate e applaudite le altre tre canzonette «A le putele de Pola», «Siana» e «A l'apuntamento», tutti e tre bellissimi lavori tanto nella parte letteraria che in quella musicale.

L'entusiasmo del pubblico per le canzonette «El patinagio» e «Pola romana» fu tale che la giuria dovendo aggiudicare un premio solo si sarebbe trovata nell'imbarazzo. Perciò ad ambedue fu aggiudicato premio eguale con grande soddisfazione della folla che applaudì.

Proclamata la premiazione, risultarono autori: di «Pola romana» il maestro di musica Antonio Saitz, e di «El patinagio» il sig. Ermanno Bregant, professore di cornetta. Nuovo grande sroscio d'applausi all'indirizzo degli autori.

La festa si chiuse verso le 7 con una nuova audizione dell'«Inno della Lega» di Riccardo Pitteri.

Va rilevato il merito acquistatosi nuovamente oggi dal Comitato organizzatore delle feste pro Lega, il quale, composto com'è di validissime forze giovanili, fece fruttare alla nobile associazione oltre 1200 corone, che vanno aggiunte alle 9000 ricavate dalla veglia del 1. corrente.

Ed una lode incondizionata va tributata al coro cav. Ciscutti, che sostenne oggi la faticosissima prova di ben «trentotto» esecuzioni, chè tante furono le repliche dell'inno della Lega e delle cinque canzonette popolari.

Si preparano dimostrazioni croate a Laurana?

Laurana, 22. Per l'ultimo di carnovale tanto la banda croata quanto quella della Filarmonica decisero di organizzare un corso e chiesero all'autorità politica il prescritto permesso. Siccome sotto la domanda dei croati pare si nasconda il proposito di organizzare, col pretesto del corso, dimostrazioni croate, si attendeva che l'autorità avrebbe proibito il corso per assicurare al luogo di cura la pace, tanto più che ora si trovano qui degli alti personaggi. Invece il Capitanato distrettuale ha dato il permesso, così che si temono per martedì disordini, perchè alle provocazioni dei croati la cittadinanza naturalmente reagirebbe con energia. Non si capisce perchè il Capitanato, che si preoccupa tanto delle sorti di Abbazia, non senta che anche Laurana ha un avvenire come stazione di cura e che perciò è dovere dell'autorità di garantire il pacifico sviluppo impedendo ai croati di rovinarlo con le loro interessate intemperanze.

Consiglio comunale di Dignano.

Dignano 22. In questi giorni, sotto la presidenza del podestà on. Benardelli il Consiglio comunale tenne seduta. Il segretario comunicò la deliberazione della Giunta provinciale di aggregare cioè i due impiegati comunali in pianta stabile al fondo pensioni provinciale. Si approvò il conto consuntivo per l'anno 1912 con un introito di cor. 321.134.36 e con un esito di cor. 316.575.55, quindi un civanzo di cor. 4561.81, più un attivo di cor. 46.776.17 con un passivo di 339.615.35 corone. Tutti gli altri conti furono pure approvati. Furono poi delegati i signori: dott. Sbisà, Vitturi, Meden e Sossich a comporre la commissione ai reclami contro le liste elettorali comunali di Carnezzo. Preletta la tabella graduatoria dei due concorrenti al posto di maestro di seconda categoria nella scuola popolare di città, venne, su proposta dell'on. Nicolò Ferro, messo quale primo in ordine graduatorio, il concorrente sig. Giovanni Vratovich. Al posto di maestro di terza categoria la concorrente signorina Manzin; a quello di sottomaestro definitivo il concorrente signor Giovanni Fergacich; al posto di sottomaestro definitivo la signorina Elda Rismondo.

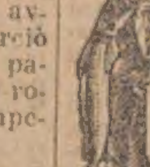
Ucciso con un colpo di ombrello

Fiume, 23. Un grave fatto di sangue avvenne iersera verso le 10, in circostanze stranissime, in via degli Operai, presso all'uscio di un'osteria. Un cocchiere carniolino, venuto a diverbio con un suo coetaneo, cocchiere anch'esso, lo uccise con un colpo di ombrello al collo. I due cocchieri, Antonio Bencib, da S. Mihael presso Adelsberg, di 21 anni, alle dipendenze della ditta Cunradi, e Giuseppe Orasem, della stessa età, occupato presso la ditta Sterk, la sera, verso le 9, erano seduti insieme ad un tavolo nell'osteria di certo Saida, in via degli Operai. Nel locale affollato di operai, i due giovani discorrevano fra loro, calmi in apparenza, come se fossero venuti lì d'amore e d'accordo, a passare un'oretta di svago in compagnia. Verso le 10 uscirono. Appena fuori dell'uscio, corsero fra loro delle parole e, a un tratto, una persona che usciva in quel momento dall'osteria e una guardia che si trovava a una ventina di metri, videro uno dei due afferrare, a mo' di lancia, l'ombrello e colpire di punta il suo compagno al collo. Il colpito mandò un debole gemito, aprì le braccia, girò su sè stesso e stramazzò pesantemente nel fango. L'altro si volse calmo, e proseguì la via per una decina di metri, finchè fu fermato dalla guardia, che lo dichiarò in arresto. L'altra persona che aveva assistito alla scena, corse vicino al caduto per aiutarlo ad alzarsi: ma capì subito che il caso era grave e, assieme ad altra gente che nel frattempo era accorsa, andò ad avvisare l'infermeria. Mezz'ora dopo il carro-ambulanza trasportava all'ospedale il colpito (il giovane Orasem), che però era già cadavere. Come poi constatarono i medici, la punta ferrata dell'ombrello aveva colpito il disgraziato un centimetro sotto l'angolo della mascella sinistra, ed era penetrata per circa 7 centimetri, recidendo o la vena jugolare o la carotide. L'omicida fu condotto in Polizia, seguito dalla persona, certo Francesco Decleva, che era stata testimonio oculare del fatto. Dinanzi all'ispettore che lo interrogava, il Bencich tentò di negare, ma aveva le mani e le vesti spruzzate di sangue, e confessò. Disse che fra lui e il defunto erano corse delle parole vivaci: colpito con un pugno dal suo compagno, egli aveva colpito a sua volta con l'ombrello, però senza intenzione di uccidere. Il Decleva, interrogato come testimonio, disse di aver sentito l'Orasem rimproverare al Bencich delle minaccie fattegli antecedentemente, e quest'ultimo rispondere: «Mi so che ti e tuo fradel me volè bastonar, ma mi no ga paura de voi». Poi vide il Bencich afferrare l'ombrello, colpire, e l'altro stramazzare per terra.

Sul luogo del ferimento fu rinvenuto l'ombrello, sporco di sangue e senza il manico.

SI NOTI:

1. L'**Emulsione Scott** è l'unica emulsione di olio di fegato di merluzzo che viene preparata secondo il procedimento Scott e che può guardare ad un periodo di ben tosto quarant'anni di successo.
2. L'**Emulsione Scott** viene composta esclusivamente del più fino olio di fegato di merluzzo dei Lofodi e di altre sostanze prime parimenti finissime. Essa è perciò di costante bontà ed efficacia.
3. L'**Emulsione Scott** di olio di fegato di merluzzo è un ricostituente gradevole, facilmente digeribile, rinvigorisce l'appetito ed è egualmente efficace tanto per gli adulti che per i bambini.
4. L'**Emulsione Scott** si conserva inalterabile ed è tanto in estate, quanto in inverno di eguale efficacia.



Si acquisti perciò sempre e soltanto l'Emulsione Scott: nessun'altra! Prezzo dei flaconi originali in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

Importante Molino

con prodotto di prim'ordine,

CERCA per Trieste e l'Istria RAPPRESENTANTE

pratico del ramo, bene conosciuto e che disponga di cauzione.

Offerte sub **«Besonders tüchtig P. 1185»** indirizzare a **Haasenstein & Vogler A. G. Vienna I.**

Splendido avvenire

s'offre a chi compera la casa in una città della Stiria inferiore, con albergo bene avviato, con più camere, cantine sotterranee, stalle e con tutto l'inventario. Causa malattia del proprietario, la casa si vende subito ed a condizioni convenientissime. Offerte sub **«Avvenire 175»** dirigere al «Piccolo».

Vendesi a Gorizia

causa malattia, il ben conosciuto

Negozio specialità profumerie e guanti

PIAZZA GRANDE 12.

Esistente dal 1890, bene arredato, bene avviato, buonissima clientela. Per informazioni rivolgersi al proprietario stesso **ANTONIO MALNIG.**

VENDESI

SPLENDIDO

Apparato Cinematografico

sul quale si possono adattare pellicole di ogni grandezza; raccomandabile per famiglie, collegi, società ecc., specialmente in provincia. Può essere illuminato da gas acetilene oppure da luce elettrica a carboni. — Prezzo **cor. 160.**

Rivolgersi: **Via Piccolomini 8, porta 7.**

I RICERCATISSIMI

Pianini e Pianoforti della rinomata fabbrica Koch & Korselt si trovano nello Stabilimento

Pianoforti Zannoni

Mario Mally

PIAZZA S. GIACOMO 2 (CORSO)

Telefono 12-57.

UNA SIGNORA

è disposta di indicare GRATUITAMENTE a chiunque soffra di nevrastenia, anemia, reumatismo, gotta ecc. un rimedio di efficacia sorprendente che ella conobbe per caso. Guarita con questo rimedio, ella stessa e molte altre persone che avevano provato inutilmente tutti gli altri rimedi, ritiene un dovere di coscienza e di gratitudine il rendere noto questo rimedio e lo scopo puramente umano è la conseguenza di un voto. Rivolgersi in iscritto alla signora **Amalie Ag. Müller, Budapest, Albertfalva 6.**

Per Signori e Signore.

Senza iniezioni

si curano in pochi giorni anche i profluvi più trascurati, le **malattie dell'uretra**, a mezzo dell'

„Ursin-Tecton"

Una scatola (100 pillole) Cor. **5.—** Per una cura completa bastano due scatole. Produttore: **The Ursin Chemichal Co., Londra** Commettere le ordinazioni al deposito gen. **E. Lederer, farmacista Budapest IV. Muzeumring 21.**

INGRESSO LIBERO

M. WEISS

SENZ'ALCUN OBBLIGO DI ACQUISTO

Soltanto Corso N.ri 7 e 9.

Oggi Ultimo di Carnovale

nel nostro Buffet

Grande Matinée

dalle ore 10 alle 12.30

della rinomata orchestrina Franco

diretta personalmente dal noto

Maestro Carlo Franco

Il mazzo gigantesco composto da oltre 1000 fiori diversi.

Spediamo le sementi di circa 1000 splendidi fiori estivi, di diverse qualità, per formare questo splendido addobbo da giardino. Queste sementi sono divise a seconda dell'altezza e della qualità in 10 gruppi diversi, che vengono disseminate, in base all'istruzione, su una rotonda di giardino. Già poche settimane dopo la seminagione si scorge sull'aiuola uno splendido tappeto di fiori, che si trasforma in breve in un magnifico boschetto con i fiori più disparati, che si innalza nel mezzo fino a raggiungere l'altezza di un uomo e che produce dei fiori che la fantasia non può immaginare di più belli. La rotonda si presenta come un gigantesco mazzo piramidale, che sparge all'ingiro un vero «profumo di mille fiori». I fiori durano fin nell'autunno più inoltrato. Da maggio ad ottobre un continuo germogliare e fiorire, finchè il gelo non distrugge gli ultimi fiori. Prezzo delle sementi, compresa l'istruzione, cor. 4. **Woelfert & C.o, esportazione sementi, Erfurt (Turingia).**

CINE IDEAL

Via S. Antonio - Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà

OGGI Ultima rappresentazione della grandiosa film di Copenhagen

L'ISOLA DEI MORTI

DOMANI: NUOVO PROGRAMMA.

*Ah!!... Questo profumo proviene da un mazzo di mughetti ovvero dall'**Illusion „Dralle"** nella **Lanterna.***

Mughetto, rose, lillà, eliotropio, reseda Corone 4.—, violetta Corone 5.—. In vendita presso tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e presso i migliori saloni da parrucchiere. GEORG DRALLE, Amburgo-Bodenbach s./E.

PASTA ALIMENTARE

di pure uova

(Sistema bolognese)

G. ROSTIROLLA

Via G. Gallina 4.

Fabbricazione giornaliera di pasta di sole uov. Tagliatelle, anestine, sorprese, strichetti, maccheroni. — Specialità tortellini (panierini).

Il P. T. Pubblico assiste alla confezione della pasta e si convince dell'assoluta igiene e pulizia

Invece di Cor. 15.— **costa soltanto Cor. 5.50**

Soltanto C. 5.50

un bellissimo orologio remontoir, imitazione argento con 3 forti calotte splendidamente cesellate (che si aprono a scatto) con orologeria su rubini, funzionamento esatto, 3 anni garanzia. Ad ogni orologio si aggiunge gratis una catena d'orologio finemente dorata. Spedizione verso rivalsa di **Cor. 5.50** (porto separato 50 cent.). I cosidetti **orologi d'argento** Erika, che vengono annunziati da altre ditte, hanno di solito una sola calotta (quindi il quadrante è scoperto) ed io vendo per Cor. 4.

I. H. RABINOWICZ, VIENNA VII, Lindengasse 2-T.

PER ABBELLIRE IL NASO

Apparato di caucciù esperimentato nelle cliniche. (Non causa dolori). - Trasformatore „Pierette" raccomandato dai medici. Migliora la brutta forma del naso (non i difetti dell'osso). Effetto sicuro. Prezzo dell'apparato, in elegante astuccio, **Cor. 9.50**, compresa l'istruzione sul modo di applicarlo. «Pierette» in forma piccola, per nasi di signore e fanciulli, dà ad un naso grosso una forma aristocratica. Costa **Cor. 7.50.** Benda per la fronte, originale «Pierette» contro le pieghe e le rughe, **Cor. 7.—**. Benda per il mento, originale «Pierette» contro il doppio mento, le guancie cascanti ecc. **Cor. 8.50.** - Il **rossore del naso** si cura duraturamente a mezzo del l'**„Antirod"** garantito innocuo. Una bottiglia **Cor. 2.50.** Spedizione in lettera raccom., verso rivalsa, a mezzo della **Centrale Igienica R. Hofmann, Vienna VII, Lindeng. 5-T.**

STOFFE di BRÜNN

per vestiti da uomo, si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica presso la ditta **Etzler & Dostal Brünn** Schwedeng. 133

fornitori della Lega dei Maestri e della Società degli i. r. Impiegati dello Stato. Acquistando la merce direttamente dal luogo di fabbrica, il privato guadagna molto danaro. Si spediscono soltanto stoffe moderne e recenti in qualunque prezzo. Si taglia qualunque misura, anche la più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco per l'ispezione.

DENARO O AMORE?

Proprietà dello Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(26)

— Mi dispiace - disse. - Speravo che vi valeste di me.

— A dire il vero - ella rispose sinceramente, - credo di essermi valsa sempre un po' troppo di tutti ed è ora che cominci a fare da me. Sono convinta che l'avvocato Pleydell ha ragione e che finchè rimango in questa casa e continuo con questo andamento, non mi libererò mai dai debiti. Non dico che non mi addolori rinunciarvi ma... - alzò di nuovo le spalle - nella vita s'impone molti obblighi dolorosi.

Egli la guardava sorpreso. Non era preparato a quella dichiarazione d'indipendenza e non comprendeva dove tendessero le sue parole.

— Vi ho già detto qualche mese fa che non credo indispensabile ricorrere a mezzi eroici per togliervi d'impaccio e se volete seguitare a fidarvi di me.

— Non vorrei sembrarvi ingrata, signor Tenderteu - disse Lady Ellen, - ma credo proprio di aver l'obbligo di destarmi e pensare da sola ai casi miei. - Poi cambiando con molta grazia argomento, gli chiese gentilmente: - Che cosa avete fatto in tutto questo tempo? vi siete assentato da Londra?

Tenderteu narrò estesamente ciò che aveva fatto, introducendo nella conversazione molti nomi aristocratici, ma era preoccupato. Non gli conveniva affatto di lasciarsi sfuggire di mano Lady Ellen e sapeva benissimo che s'ella si decideva a vendere i suoi oggetti di valore e a disfarsi dei quadri e dei mobili, avrebbe raccolto più che non occorresse per pagargli il suo avere e coprire la massima parte dei suoi debiti. Comprese di aver fatto una mossa sbagliata e tentò di porvi riparo, ma senza successo.

Quand'egli se ne andò, Lady Ellen rimase assorta per qualche tempo in gravi riflessioni. Era appena andata a vestirsi per il solitario pranzo, quando le venne consegnata una lettera di Giuliano Bryant contenente una busta più piccola con una cambiale in bianco e queste parole:

— Parto domani per l'America e non so quando tornerò. Avrete compreso che non sono felice come io ho compreso che siete buona e compassionevole. Perciò vi prego di mostrarvi tale con me permettendomi di stendervi la mano, ora che m'avete confessato di aver bisogno d'una mano amica. Se il mio atto vi offende, stracciate la lettera con ciò che contiene e perdonatemi.

Lady Ellen non stracciò la lettera e non rispose. Ne trasse la piccola busta e con le lagrime agli occhi la chiuse insieme ai suoi gioielli. Egli occupava un posto nei suoi pensieri perchè somigliava ad Adriano, ma le piaceva anche per sè stesso, specialmente ora che le aveva detto d'essere infelice.

Quella sera dopo pranzato scrisse all'avvocato Pleydell dirigendo la lettera a casa invece che allo studio.

«Desidero vedervi, ho bisogno del vostro aiuto. Non ho voluto seguire i vostri consigli ed ora mi trovo in una situazione veramente difficile. Aiutatemi a liberarmene sono pronta a fare subito qualunque sagrifizio».

Prima di andare a letto scrisse anche un'altra lettera:

«Cattivo Adriano - sapete che sabato siete stato molto sgarbato mandandomi via quando avevo tanta voglia di restare? Tanto più che m'avevate invitata! M'avevate detto: «Avrete una deliziosa stanza da letto, con la vista sui vecchi giardini e gli orti, giù giù fino al mare». Invece non ho visto la stanza da letto ed un padrone di casa senza cuore mi ha mandata via. Fra qualche tempo avrò da narrarvi qualche novità sul conto mio, ma per un mese almeno astenetevi dallo scrivermi perchè non avrei tempo di rispondervi Vostra Nell».

«P. S. Avete gustato molto la musica alla Rettoria? Io mi sono coricata alle dieci. So che gli altri hanno giuocato a «bridge» fino alle quattro del mattino. Non tornerò più dai Melmerbey; non voglio frequentare quella gente».

XIV.

Malgrado gli sforzi della signora Gresham per persuadere Enid a rimanere con lei, ella lasciò la Rettoria il lunedì mattina, molto presto. Aveva mantenuto la promessa di riposarsi tutta la domenica ed aveva quindi dovuto rinunciare alla conversazione col colonnello Dawney, giunto alla Rettoria all'ora del tè. Ed egli invece di parlare con lei, aveva parlato con la signora Gresham.

— Sono convinto che la signorina Sinclair ha bisogno di qualche vero amico - diss'egli quando si trovò solo con lei.

La moglie del Rettore rimase un momento silenziosa, poi disse:

— E' inutile nascondersi che Desmond ne è innamoratissimo. Ciò mi preoccupa perchè sono sicura che sua madre lo disapproverebbe. E' troppo giovane infatti, per pensare ad accasarsi.

— Capisco - disse il colonnello Dawney con un lieve sorriso, - ma Hammond guarirà di questo capriccio. E' un amore d'occasione. I due giovani sono stati molto insieme, la signorina Sinclair è molto bellina e sarebbe stato strano che un giovanotto come lui non avesse perduto un po' la testa. Ma non credo ch'ella ricambi il suo affetto.

— Sono sicura di no; vi confesso anzi ch'ella m'ha detto di voler interrompere il suo giro artistico. La ragione è chiara.

— Vi occuperete di lei? - chiese il colonnello di lì a un istante.

— Volontieri - rispose subito la signora Gresham, - purchè me lo permetta, ma siamo estranee l'una all'altra ed ammesso pure ch'ella avesse per me la simpatia che io ho per lei, non so in qual modo potrei esserle utile.

Il colonnello Dawney si alzò. La sua figura alta e marziale rimase un momento immobile e silenziosa; finalmente disse:

— Non ho l'abitudine d'ingerirmi negli affari altrui, ma quella ragazza ha in sè qualche cosa che attira un sentimento più profondo della simpatia. Io sono un uomo e non posso quindi far nulla, ma per voi la cosa è differente. Guardate un po' - soggiunse stendendole la mano con un sorriso, - se non meriterei che mi tiraste le orecchie: come se aveste bisogno dei miei consigli!

— Tornate presto - gli disse la signora Gresham.

Un'ora dopo andò in punta di piedi in camera di Enid, ma la trovò in una poltrona, già vestita.

— Il colonnello Dawney vi manda i suoi saluti. E' stato molto dispiacente di non vedervi e spera di udirvi suonare e cantare fra non molto. Mi promettete di tornare?

— Non posso promettere nulla - rispose Enid tranquillamente - perchè non so ancora cosa farò. Temo di dover tornare al Canadà, dove ho dei parenti. Non saranno troppo contenti di rivedermi così, ma almeno sono persone di famiglia cui ho diritto di rivolgermi. Vi posso promettere una cosa sola: che se non andrò al Canadà e mi sentirò proprio sola, vi scriverò.

— Noi siamo sempre qui, cara. Mio marito non abbandona volontieri il suo gregge e ci assentiamo tutt'al più per qualche giorno. Ma ditemi, come vi sentite?

— Oh, molto meglio, mi sembra d'essere un'altra. Vorrei anzi chiedervi un favore: domattina vorrei partire molto, molto presto. Desidero di non urtare in alcun modo il signor Hammond - intendete?

— Perfettamente - disse la signora Gresham con un fuggitivo sorriso. Vi accompagno io stessa alla stazione. Potete far colazione prima delle otto, in modo da essere in tempo per l'espresso che parte poco dopo le nove.

Tale programma fu seguito a puntino ed in una calda mattina di agosto Enid partì dalla campagna per recarsi a Londra. Appena arrivata, andò subito a chiedere di Sibilla Jackson, ma le fu risposto ch'era partita improvvisamente.

Ettie Adelaide Rowlands.

(Continua).

Veglia mascherata al Casino sociale di Pirano

Pirano, 22. Per l'ultima notte di carnevale è annunciata una veglia mascherata al nostro Casino sociale.

★ Sembra che anche i cinque croati di Santa Lucia e la loro scuola sieno in festa per gli ultimi giorni del carnevale. Difatti sventola nei pressi della scuola una grande bandiera dai colori russi e si odono di tratto in tratto degli «zivio» i quali però sembrano più che altro l'estremo anelito di un moribondo. Realmente le cose nazionali a Santa Lucia vanno abbastanza bene da quando si è colà costituita la Società Filarmonica, che progredisce in modo confortante e si acquista le generali simpatie ed adesioni di tutta la contrada. Restano ancora pochi arrabbiati che si sfogano come sopra, ma nessuno ormai se ne occupa perchè non ne vale proprio la pena.

La festa degli agricoltori parentini

Parenzo, 22. La Società Unione agricola terrà martedì sera nel teatro comunale Verdi la tradizionale festa di ballo a favore del fondo vedove ed orfani degli agricoltori parentini. Vi saranno la solita fiera di animali, la pesca miracolosa ed altro.

Mortale accidente di caccia

Zara, 22. A Sign il medico Uros Masovcich rimase vittima di un accidente di caccia. L'esplosione casuale del suo fucile, a grossa carica, l'uccise.

★ Alla signora Resetka, che era l'amministratrice titolare dell'ufficio postale al Barcagno, nel quale si è constatato il noto, grosso defraudo, venne intimato un decreto di desistenza dal procedimento penale in suo confronto. Venne subito liberata dallo stato di arresto istruttorio, da lei passato in una camera dell'Ospedale provinciale. Il processo verrà tenuto nel prossimo marzo a carico del solo controllore postale a Zara Resetka, marito di lei.

★ A proposito del processo Resetka. Il consigliere superiore contabile Doimo Missetich, dirigente il dipartimento contabile alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi, venne pensionato d'ufficio, dopo circa venticinque anni di servizio. Si pone in relazione questa misura coll'affare Resetka, cioè col lungo ed inavvertito defraudo all'ufficio postale del Barcagno.

★ La festa dei bambini al Casino riuscì magnificamente. Fanciulli e fanciulle, in graziosissimi costumini, erano attorniati da una viva e densa siepe di mamme e di ammiratori estasiati.

Bellissime riuscirono pure le feste di ballo alla Ginnastica e quella dei Bersaglieri di Borgo Erizzo. Il «bal paré» al Casino riuscì un convegno eletto e molto elegante.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola Superiore-città posto in via dei Giuliani per cor. 14.000; stabile in città posto in via Tigor per cor. 46.500; stabile in Chiadino-città posto in via Chiozza per cor. 270.000; stabile in Santa Maria Maddalena Inferiore per cor. 2200; stabile in Roiano per cor. 29.000; stabile in Cologna-territorio per cor. 6600.

Mutui ipotecari

Cor. 2700 al 6% a peso di stabili in Barcola; cor. 12.000 al 6% a peso di stabili in Guardiella-terr.; cor. 4600 al 7¼% a peso di stabili in Opicina e Roiano; cauzione cor. 20.000 a peso di stabili in Chiadino e Rozzol-terr.; cor. 110.000 al 6% a peso di stabili in Roiano-terr.; cor. 3600 all'8% a peso di stabili in Servola; cor. 3000 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore; cor. 3500 al 6% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore.

Pubblico incanto

Stabili in Cologna per cor. 60.000; stabili in Gretta per cor. 7450.

Borse e mercati

Chiusa d. Borsa del 23 Febbraio

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.95 a 24.—, Londra 24.— a 24.06, Francia 95.10 a 95.50, Italia 94.85 a 95.20, Banconote ital. 94.85 a 95.20, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germ. 117.30 a 117.70, Rend. austriaca in carta 83.60 a 84.—, Rendita ungherese in oro 4%, 100.35 a 100.45, Rendita austr. in cor. 83.30 a 83.70, Rend. ung. in cor. 83.30 a 83.70, Credit 639.— a 641.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 718.— a 720.—, Lombarde 104.— a 106.—, Lotti turchi 226.— a 229.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.60, Azioni Credit 640.—, Lloyd a. 628.—, Ferrov. dello Stato 718.50, Lombarde 105.25, Alpine 817.50, Lotti turchi 227.—, Chèques Parigi 95.30. calmo

MILANO. Cambio 100.36, Rendita 97.27, Meridionali 532.—, Mediterranee 252.—, Edison 570.50, Commerciali 847.—, Terni 1533.

PARIGI. Rendita francese 3% 87.30, Rend. Ital. 3¾% —.—, Rend. aust. oro —.—, Rend. ungh. oro 4% 84.70, Rend. spagnola 90.20, Cambio Londra 25.20½, Rendita turca unif. 86.60, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 17.81, Lotti turchi 206.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 109.—, Länderbank 577.—, Banca di Parigi 16 66, Meridion. ital. 530.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.70, Rend. aust. arg. 87.40, Rend. aust. oro 90.70, Rendita ungh. oro 4% 84.25, Azioni Credit aust. 206.37, Lombarde 22.25, Ferrate dello Stato 156.37, Vienna breve 85.07½, Parigi 81.12½, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 164.—, Lotti turchi 169.50, Rubli in banconotte 216.15, Disconto Commandit 198.25. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.70, Rendita aust. oro 90.90, Azioni Credit 206.40, Banca nazion. 141.90, Ferrate Stato 156.60, Lombarde 22.25, Cambio su Vienna 85.05, Londra breve 20.45½, Parigi 81.12½. calmo

LONDRA. Consolidati 75⅞, Lombarde 4½, Argento 26¹¹⁄₁₆, Rend. giappon. 99¾, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅞. calmo

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average p. marzo 48.—, per maggio 49.—, per settem. 50.—, per dicem. 50.50. fiacco

HAVRE 23. Santos good average p. dicem. (50 chilò) a 60.50, per marzo 61.25. sost.o

Zucchero. AMBURGO 23. (Chiusa). Per febbr. 9.37½, per marzo 9.35—, per aprile 9.40—, per maggio 9.50—, per giugno 9.55—, per luglio 9.62½. calmo

PARIGI 23. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.50 calmo, bianco per mese corr. 32¼, per marzo 32⅜, per marzo-giugno 32⅞, per maggio-agosto 33¼, Raffin. 64.50 a 65. —. calmo

LONDRA 23. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅛. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione 8000. Merce americana aconsegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.70, febbraio-marzo 6.70, marzo-aprile 6.70, aprile-maggio 6.66, maggio-giugno 6.65, giugno-luglio 6.60, luglio-agosto 6.56, agosto-settembre 6.44, settembre-ottobre 6.30, ottobre-novembre 6.22, novembre-dicembre 6.18, dicembre-gennaio 6.17.

Metalli. LONDRA 23. Stagno (Straits) Apertura 175¼, Chiusa 177¾, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 64½, per 3 mesi 65¼.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

†

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere oggi

TERESA VIDRICH nata BONITTA

Il dolente marito ANTONIO, i figli RICCARDO, ERMANNO e SILVIO (assente), in unione agli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti tale sciagura.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 febbraio 1914.

†

Giuseppina Gherdol
nata GREGORETTI

d'anni 28, dopo brevi sofferenze spirò ieri mattina.

Il desolato consorte GIUSEPPE, la figliuoletta JOLANDA, i genitori, i fratelli, le sorelle ed altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corr., alle ore 2 pom., partendo dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 24 febbraio 1914.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

NICOLINA ved. BARBICH

cessò di vivere ieri sera, dopo atroci sofferenze.

Gli addolorati figli ing. PIETRO e GASTONE (assenti), GIUSEPPE, SPIRIDIONE e ALICE, in unione alle nuore EUGENIA e MARIA ed agli altri congiunti, partecipano sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Tor S. Lorenzo N. 2.

Trieste, 24 febbraio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori e da visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte si sentono in dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro grande dolore.

Famiglie DAVID-DRAGHICCHIO.

Parenzo, 23 Febbraio 1914.

La S. Messa in suffragio dell'anima del defunto

Antonio cav. Klodic de Sabladoski

verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio vecchio giovedì 26 corr. alle ore 9 ant.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BALIA friulana, giovane, sana, offresi. Indirizzo Piccolo. 2936 A

CUOCA capace, anche per dolci, parla tedesco-italiano, cerca posto eventualmente anche fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 3135 A

CUOCA tedesca, giovane, offresi. Via G. Muzio 5, quarto, porta 22. 3141 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA giovane, capace, cercasi. Piazza S. Giovanni 6, primo, porta 17. 3169 B

CAMERIERA brava cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3161 B

CAMERIERA (prima), casa signorile, buona paga, cercasi. Unione, Nicotò 4. 3199 B

CAMERIERA capace cercasi prontamente. Via Ponte 8, III, destra. 10943 B

CUOCA giovane, sappia bene cucinare, cercasi prontamente con buoni attestati. Molin piccolo 10, secondo. 10904 B

CUOCA, con buoni attestati cercasi. Presentarsi alla mattina. Via Ss. Martiri 21, secondo. 3096 B

DOMESTICA per coningi e bambino, cercasi prontamente. Stadion 8, II, destra. 3175 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Via Caserma 13, porta 13. 10877 B

DOMESTICA cercasi. Via Ruggero Manna 11, porta 12. 10924 B

DONNA servizio cercasi per mattina e dopopranzo. Via Vittoria Colonna 8, IV, destra. 3159 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, pulita, parli tedesco, cercasi prontamente per coningi soli, mattina 8-10, dopopranzo 1-3. Paga 30 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 3122 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina e dopopranzo. Giorgio Vasari 10, primo. 3157 B

PRESTASERVIZI tedesca, cercasi. Acquedotto 57, I, destra. 10903 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalla mattina alla sera. Via Corti N. 1, I p., sinistra; presentarsi dalle 1½-2½ pom. 10897 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente dalle 8-4. Kandler 5, IV, destra. 10881 B

PRESTASERVIZI con conoscenza della lingua tedesca, cercasi prontamente. Via Campanile 3, primo. 10928 B

PRESTASERVIZI pratica faccende domestiche, cercasi, mattina, dopopranzo. Gatteri 20, IV. 10925 B

RAGAZZETTA robusta, per bambino cercasi prontamente. Parini 9, terzo, porta 11. 10907 B

SERVETTA cercasi prontamente. Rivolgersi via Tiziano Vecellio 2, porta 23. 10914 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE italiano, tedesco, sloveno, occuperebbe qualunque posto, ovunque, mitissime pretese. Gentili offerte «Attivo» posta Gorizia. 10678 C

CONTABILE disponibile pomeriggio, eventualmente giornata intera. Ricerche Sollecitudine 9999 Piccolo. 10890 C

GIOVANE ventunenne, bella presenza, cerca posto quale magazziniere, eventualmente sorvegliante, oppure viaggiatore di primarie ditte. Pratico ramo industriale, assolse scuole di commercio, parla italiano, serbo-croato, occorrendo dispone cauzione. Offerte «Fiducioso 10893» al Piccolo. 10893 C

GIOVANE ventiseienne, bella presenza, con buone referenze, conoscitore perfetto dell'articolo in calzature, attualmente occupato quale agente responsabile di un negozio di calzoleria, cerca posto per migliorare posizione per qui o fuori. Offerte di Ditte serie e solvibili verranno prese in considerazione. Offerte «Industria di calzature» Piccolo. 3148 C

PETTINATRICE capacissima, moderna, offresi mensilmente, occasione, teatri, balli. S. Vito 30, portinaio. 3146 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente, occasione. Gatteri N. 29, porta 12. 3145 C

SIGNORINA italiana, quarantenne, distinta, cognizioni tedesco, francese, attestati 7-10 anni, cerca posto fiducia. Offerte sub «Sceutrino 10916» al Piccolo. 10916 C

SIGNORINA con conoscenza steno-dattilografia tedesca e lingua italiana offresi per scrittoio. Offerte sub «Stenografa» Piccolo. 3125 C

TRADUZIONI tecniche dal tedesco in italiano e viceversa e dal francese in italiano assume ing. Emilio Piazza, Via Galvani 3. 3118 C

TEDESCO, perfetto corrispondente italiano, tedesco, stenodattilografo, contabile, cerca impiego adatto. Offerte «Tedesco» Piccolo. 2691 C

UOMO robusto, con ottime referenze, privo conoscenze, disponendo piccola cauzione, regala 50 corone a persona di cuore, che volesse trovargli occupazione, anche quale bracciante, presso seria ditta. Indirizzare: «M. V. 137» posta centrale, Trieste. 3167 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CASSIERA con buoni attestati per farmacia cercasi. Scrivere sub «Farmacia 1» Piccolo. 3108 D

DONNA età, lavare bottiglie, pratica, cercasi. Presentarsi non prima delle 1-3 pom. Indirizzo Piccolo. 3162 D

FALEGNAMI di fino, bravi lucidatori, attestati lunga opera, assumonsi; buona paga, posto duraturo. Dolejs, via Lavatoio. 12342 D

FATTORINO giovane per scrittoio con bicicletta propria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3119 D

FABBRI lavoranti capaci per lavori da banco, trovano occupazione. Indirizzo al Piccolo. 3106 D

FABBRI, mezzi lavoranti, per lavori greggi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3107 D

GIARDINIERE cercasi, lavori piccolo giardino, in cambio riceverebbe alloggio. Via Navali 18. 3089 D

GARZONA stiratrice, buona paga cercasi. Felice Venezian 21. 3180 D

MEZZO lavorante fabbro cercasi per bottega. Indirizzo Piccolo. 3163 D

MEZZO facchino cercasi prontamente, corone 10 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 3102 D

PORTIERE (marito e moglie) per palazzo cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente 3183» Piccolo. 3183 D

PIAZZISTA cercasi per estratti vini, spiriti, alta provvigione, piccola cauzione. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3160 D

PRATICANTE per negozio cercasi. Costarelli, via S. Lazzaro 15. 3158 D

PIAZZISTA viaggiatore, con paga, introdotto clientela Trentino, Dalmazia, Istria, cercasi da vecchia azienda industriale. Indirizzo Piccolo. 13134 D

RAGAZZO per magazzino ferramenta cercasi. Via dell'Olmo 11. 3103 D

RAPPRESENTANTE per Trieste e Fiume, persona bene conosciuta presso grossisti esportatori, cercasi da importante fabbrica concentrato pomodoro. Esigonsi serie referenze. Scrivere: Valtidonese, Unione 12, Milano. 93113 D

RAGAZZO porta-pane cercasi prontamente. Stadion 35, Chiaruttini. 3189 D

RAPPRESENTANTI seri, cui affidare esclusiva per Istria e Dalmazia, di ottimi nastri per macchina da scrivere, cercansi. Offerte sub Semper Verum» posta centrale Trieste. 10909 D

RAGAZZO mezzo bracciante trova pronto impiego. Via Canova 8, deposito vini. 3164 D

RAGAZZO per portare pane e apprendista di pasticceria, cercasi. Pistoria Viezzi, Barriera vecchia. 3185 D

SIGNORINA conoscenza corrispondenza, italiano, tedesco, tenitura libri, già pratica in ufficio di rappresentanze, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3182 D

SARTA uomo, cercasi. Via S. Sebastiano N. 1, terzo piano. 10942 D

SARTA brava in commissioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 3113 D

TORNITORI meccanici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3170 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA pulita, due finestre, affittasi cor. 24. Madonna del Mare 19, barbiere. 3181 E

CAMERA grande, ammobiliata, ingresso libero, gas, con o senza vitto, affittasi prontamente. Via Tintore 5, quarto, porta 15. 3184 E

CAMERA con due letti affittasi. Via Pondares 11, primo piano. 3160 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Madonnina 27, secondo, 6. 3156 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Cavana 13, primo, sarto. 3187 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo vitto affittasi. Chiozza 39, porta 11. 10918 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, corone 20; volendo vitto. Farneto 35, pianoterra. 3171 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, affittasi. Nuova 51, II. 10944 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore. Istituto 34, II, destra. 3202 E

CAMERA ammobiliata, vuota, affittasi, signora, signorina. Vasari 17, porta 19. 3201 E

CAMERA chiara, ammobiliata, con uno oppure 2 letti affittasi. Sorgente 7, II, destra. 10901 E

CAMERA e camerino affittasi, prezzo mite. Cavana 14, porta 4. 3140 E

CAMERA semplicemente ammobiliata oppure vuota, soleggiata, ingresso scale, affittasi. Farneto 58, secondo, sinistra. 3137 E

CAMERINO ammobiliato, vitto affittasi corone 56 mensili presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3112 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia affittasi, presso distinta famiglia. Via Tintore 5, I. 3098 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Olmo 4, III, porta 13. 10886 E

CAMERINO con letto e vitto semplice cerca onesto presso buona famiglia. Pagamento giornaliero anticipato. Offerte «Stabile» Piccolo. 2952 E

STANZA elegante, pulizia scrupolosa, affittasi a unico subinquilino; eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 2802 E

STANZA grande, vuota, con comodo cucina affittasi. Belpoggio 3, quarto. 3168 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, III, porta 13. 10811 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi. Via Rossetti 15, II. 3174 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, preferibile signorina pulita, volendo vitto. Belvedere 26, mezzanino, sinistra. 10923 E

STANZE (2) elegantissime, ammobiliate, una ingresso libero affittansi. Tiziano 9, porta 9. 3127 E

STANZA ammobiliata, bellissima affittasi presso distinta famiglia. Belvedere 2, porta 11. 10882 E

STANZA ammobiliata davanti disobbligata affittasi 24 corr.. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 10885 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi prontamente. Alighieri 4, porta 13. 3110 E

STANZA vuota presso S. Antonio vecchio preferibile a una o due persone affittasi. 3151 E

STANZA vuota, parchettata affittasi corone 16. Acquedotto 58, IV p., porta 22. 3134 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 10940 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi. Canova 9, III, porta 18. 10946 E

LETTI 2, affittansi. Guardia 7, destra. 3173 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, igienica, cercasi. Offerte, con descrizione e prezzo, «Impiegato 10926» Piccolo. 10926 F

STANZETTA vuota, primo piano, centro cerca signora attempata presso piccola famiglia. Gentili offerte Benestante 3130 Piccolo. 3130 F

STANZE due a tre, uso scrittoio, pressi Meridionale o posta cercansi. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 3153 F

STANZETTE due, oppure stanza, camerino ammobiliati, comodo cucina cercansi per marzo. Offerte «Prezzo 3136» Piccolo. 3136 F

STANZA ammobiliata, con uso bagno cerca signore solo, presso distinta famiglia quale unico subinquilino. Posizione centrale. Offerte con prezzo sub «Stanza 100» al Piccolo. 10878 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AVVERTENZA! Le conferenze si sospendono fino a marzo. Conseguentemente s'inizieranno col 2 marzo prossimo corr: italiano: lunedì alle 6 pom.; francese: mercoledì alle 6 pom. Berlitz School. 12340 G

ASSOLTO tecnico, istruisce ragazzi, principalmente nell'italiano, tedesco, matematica. Otto corone mensili. Offerte «Tecnico 10941» Piccolo. 10941 G

ARITMETICA, geometria, disegno, fisica, chimica, insegnasi. Offerte «Retto-mite» Piccolo. 10899 G

AVVERTENZA! Imparate le lingue moderne nel nostro premiato Istituto. Cambiamento di direzione. Miglioramenti apportati nello statuto e onorario. Magnifica sala di lettura a disposizione degli alunni. Lezioni a domicilio. Professori delle rispettive nazionalità. Lezione di prova gratuita. Berlitz School. 10474 G

BERLITZ SCHOOL. 400 filiali. Premiato Istituto linguistico mondiale. Inglese, Francese, Tedesco, Italiano, Spagnuolo, Russo, Croato, Sloveno ecc. Esito garantito in breve e poca spesa. Ufficio Traduzioni. Contabilità. Stenografia. Sanità 10. 10473 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 8863 G

BERLITZ School. Col mese venturo s'inizieranno nuovi corsi in tutte le lingue. Insegnanti delle rispettive nazionalità. Onorario: corsi di 1 mese gratuito, e altri a 5, 10, 20 corone mensili. Informazioni e prenotazioni al segretariato, dalle 8 ant. alle 10 pom. Sanità 10. 12339 G

CORSI celeri stenografia italiana, cor. sei mensili. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 10898 G

GRAMMATICA dall'inizio al perfezionamento segna Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 6726 G

ENGLISH lessons by an Englishman. - Torre bianca 14, primo, sinistra. 10120 G

GRECO, latino preparo coscienziosamente. Istruzione giornalmente corone 10, 15 mensili. Scrivere Professore Piccolo. 10900 G

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 28, II. 10902 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CHIAVE con catena smarrita. Pregasi portarla al Piccolo, verso mancia. 3166 H

CATENELLA d'oro con ciondolo smarrita dalla via Nuova, traversale Ponterosso, piazza della Borsa. Trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore è pregato portarla indirizzo al Piccolo versa mancia. 3149 H

CANE grande, nero, di guardia, è stato rinvenuto. Trovasi in custodia presso il canicida. 10891 H

PENDANTIF (broche) con brillanti e 3 rubini smarrito tratto via Remota, Lazzaretto vecchio. Trattandosi cara memoria darebbesi generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 3111 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due o tre stanze, camerino, cucina, vicino posta centrale, cercano sposi. Indirizzare offerte Matteicich, via Carradori 5, I piano. 3178 I

CAMERA e cucina o camera con focolaio cercasi per due persone sole. Offerte «Chiaro» al Piccolo. 3150 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo, posizione centrica, 4 camere e cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3088 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, cucina, eventualmente due stanze vuote, subaffittasi prontamente. Via Vasari 20, terzo. 3074 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino e cucina subaffittasi pel 24 febbraio. Rivolgersi: fotografo Jerkic, via delle Poste 10, 1 piano. 2967 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, pieno centro, affittasi 24 febbraio per corone 400 semestrali, tutto compreso. Una stanza per scrittoio, ingresso libero, 25 mensili. Via Geppa 16. 2951 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Petronio 7. 2945 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente. Via Galileo 10. 2943 L

APPARTAMENTI e magazzini affittansi pel 24 agosto. Rivolgersi: Rimini, Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 10866 L

APPARTAMENTO grande, subaffittasi, Sanità 4, primo, agosto, eventualmente prima. 10828 L

APPARTAMENTI di 1-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9969 L

APPARTAMENTO mezzanino, 3 stanze e camerino, tutto comfort, affittasi causa partenza. Rivolgersi via Media 41, appalto. 3191 L

APPARTAMENTO casa signorile, quattro stanze e camera da bagno, dispensa, ripostiglio, cucina, cantina, cor. 1300 tutto compreso, più acqua a contatore, affittasi agosto. Via Cologna 2, portinaio. 3186 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, camera da bagno, acqua, gas affittasi, 1. aprile. Presentarsi; Belvedere N. 4, IV, porta 15. 10913 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, accessori, affittasi prontamente, prezzo medico, campagna. Via Montecneco 11. 10910 L

APPARTAMENTO pronto, 3 camere, camerino, cucina, comfort moderno, vista splendida, affittasi, prezzo modico, compreso acqua. Via Bonomo 1, angolo Giulia. 10945 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, acqua, gas, splendida vista, 5 minuti tram via Conti affittansi agosto soltanto persone adulte. Via Porta 373, III. 3123 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi corone 420, agosto. Azeglio 7, quinto. 3094 L

APPARTAMENTO bellissimo, in villa privata, ogni comfort, quattro stanze, stanzetta, camerino bagno, gas acqua Aurisina, luce elettrica, telefono, grande giardino, vicinanza immediata delle scuole via P. Besenghi, affittasi corone 1600 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 3191 L

APPARTAMENTI 1 piano, centro per uso scrittoio affittansi. Rivolgersi: Piazza Barriera 12, I. 10892 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, cantina, affittasi prontamente. Via Kandler 7, III piano. 10937 L

APPARTAMENTO soleggiato, 2 camere, cucina, adatto sposi, subaffittasi maggio. Indirizzo Piccolo. 3193 L

BOTTEGA, posizione centrica affittasi prontamente (adatta negozio commestibili). Indirizzo al Piccolo. 3095 L

BOTTEGA un foro affittasi prontamente. Rivolgersi: Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 10867 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Via Tiziano Vecellio N. 22, V. 10716 L

CAMERETTA con focolaio, affittasi prontamente. Via Carpison 16, IV piano. 10934 L

LOCALI uso negozio, spaccio vini, con annesso appartamento di camera, cucina affittasi prontamente. Via Petronio 7. 2944 L

MAGAZZINI d'affittare. Via S. Francesco 54-58, Montegani. 10935 L

NEGOZIO grande, Barriera vecchia 24, ora manifatture, affittasi per qualunque articolo, affitto annuo corone 2500. Rivolgersi sopra luogo. 10922 L

NEGOZIO adatto per qualunque genere, centro della città, lungo contratto, poco affitto vendesi prontamente. Scrivere sub «M. 100» al Piccolo. 10707 L

NEGOZI adatti drogheria, liquoreria, latteria, altri generi affittansi anche prontamente, prezzi miti. Via Gatteri n. 20, Sette fontane 34. 2031 L

STANZA con cucina affittasi prontamente. Sette Fontane 30, porta 15. 3144 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE (soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico, obiettivo Rostenstoch, «Eurjuar», formato 9-12, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3155 M

BARCA piccola per uso palombaro cercasi. Wayss e Freytag, Corso 12. 10905 M

BICICLETTA in ottimo stato acquisterebbesi. Offerte sub «Corridore» al Piccolo. 10465 M

BOLLITORE con tre fiamme vendesi, occasione. Cavana 13, primo, sarto. 3188 M

CASOTTO per cane da campagna cercasi. Offerte «Casotto 10728» Piccolo. 10728 M

BANCHI, scansie, per uso negozio manifatture, commestibili, drogheria, cercansi. - Offerte «Negoziante» Piccolo. 13125 M

CAPRA buonissima, con latte vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2930 M

CAGNA S. Bernardo, 8 mesi, pura razza, vendesi buon prezzo. Piazza S. Caterina 4, portinaio. 10789 M

CASOTTO od invetriata per scrittoio cercasi. Indirizzo Piccolo. 3063 M

CHIFFONIER, armadio da camera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3046 M

CAMERA matrimoniale, moderna, solida, corone 310; macchina cucire, ricamare, metà prezzo; sedie vera pelle, tutto nuovo, vendonsi; occasione. Acquedotto 53, pasticceria. 10856 M

CAMERA pranzo, straordinaria bellezza, in quercia, finissima, ultimo stile; camera matrimoniale e singoli pezzi vendonsi. Rarissima occasione. Barriera 33, primo. 10912 M

CAMERA matrimoniale, con suste e materassi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3204 M

DENTIERE vecchie e anche spezzate, acquistansi. Artisti 10, secondo, destra. 8957 M

MACCHINA da scrivere nuova, Pittsburg ed usata «Yost», vendonsi a prezzi d'occasione, presso lo speditore Exner, via Stazione 17. 10895 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, vendesi, prezzo conveniente. Farneto 42, pianoterra. 10939 M

FORTE, portiere, vendonsi. Via S. Francesco 58, Montegani. 10936 M

ROTOLI musica per pianola (phonola) acquisterebbersi. Via Cologna 5, quinto. 10915 M

STANZA da pranzo nuova, massiccia, vendesi prezzo mitissimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2649 M

SCALA di ferro lunga metri 3.60, larga m. 0.96 in 10 gradini vendesi. Dessich, Acquedotto 62. 10704 M

SALON nero vendesi, prezzo mite. Foscolo 4, IV, porta 12. 10919 M

STANZA matrimoniale nuova vendesi; rara occasione. Padnina 13, II piano. 3147 M

SCALA a chiocciola, legno, pompa usata, altalena per giardino cercasi. Offerte sub «Diversi 3124» Piccolo. 3124 M

TOSTINO grande per caffè, con fornello vendesi, prezzo cor. 28. Piccolomini 8, porta 7. 13126 M

UTENSILI commestibili, brente, banco lavoro, banco olio vendonsi. Sette fontane 483, drogheria. 10911 M

50 metri stoffa vera inglese, qualità extrafina per vestiti vendesi prontamente. Via Tigor n. 8, porta n. 2. 2689 M

70 chilogrammi Tè garantito inglese qualità extrafina vendonsi immediatamente en bloc od a chilo. Via Tigor N. 8, porta N. 2. 3126 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri, pensionati ecc. il Beamtensparverein Graz, alle condizioni più favorevoli, eventualmente senza garanti verso contributo di garanzia e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta danaro in deposito da ognuno verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5%, 5¼% e 5½%. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Capitale depositato Corone 5.900.000, Fondo garanzia Corone 7.200.000, Fondo riserva Cor. 660.000. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Rappresentanza Trieste e Litorale via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 11969 N

DISPONIBILI 25.000, 18.000, 15.000, 4.000 prime intavolazioni città; 15.000, 4000 seconde. Esclusi mediatori. Offerte «Costruttore» posta Borsa. 3132 N

IMPRESARIO cinematografico, reduce Italia, conosciuto capacissimo, per scopo sfruttare sua grande idea, facilmente attuabile, cerca prontamente forte capitalista. Scrivere: Capitale assicurato Piccolo. Anonime cestinansi. 2906 N

LATTERIA vendesi corone 250. Indirizzo al Piccolo. 3105 N

MUTUO 50 corone cerca signora. - Piazza Tommaseo ritardato. Indirizzo Piccolo. 3159 N

MUTUO verso buon interesse e garanti cercasi. Offerte «M. R. 150» posta Barriera. 10888 N

OFFICINA fabbro-meccanico, installazioni acqua, gas, vasta clientela, molti ordigni, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 3195 N

SCUOLA di lingue, a Smirne, bene avviata, approvata dal ministero ottomano della pubblica istruzione, rende facilmente oltre 10000 franchi annui, vendesi. Scrivere: Oscar Wagner, direttore, Smirne, rue Hadji-Stam 52. 13074 N

SALUMERIA centrica posizione, avvenire splendido, vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 3196 N

TRATTORIA importante, riva al mare; altra vicinanze Piazza Goldoni, appaltansi. Rosa Raffaello, Caffè Goldoni. 3204 N

10.000 corone per buona prima intavolazione cercansi. Offerte sub «Sostituzione» al Piccolo. 3115 N

20.000 corone cercansi prontamente; pagamento in rate mensili di corone 100 compresa l'ammortizzazione. Offerte sub «Buona garanzia» al Piccolo. 10908 N

40 corone mensili può guadagnare chiunque disponga pronte 1500. Senza minimo rischio e disturbo. Solidamente garantite, esclusi mediatori. Offerte «Guadagno assicurato» Piccolo. 10862 N

400 corone cercansi prontamente da distinta signora verso buon interesse; garanzia 3 stanze con mobili bellissimi. Offerte «Urgenza» Piccolo. 3104 N

6.000 corone cercansi prontamente per seconda intavolazione. Offerte sub «Direttamente» Piccolo. 3114 N

68.000 al 5¼% cercansi per prima intavolazione su casa nuova a S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 2349 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

STABILE città, solida nuova costruzione, massimo comfort, valore 72000, rende 6200, vendesi saldo 39.000, eventualmente proprietario resterebbe intavolato importo destinarsi. Altro stabile città, valore 70.000, rende 5500, saldo 15000. Esclusi mediatori. Offerte «Costruttore» posta Borsa. 3131 O

VILLA in Ronchi, splendida posizione, buonissima rendita, volendo molto comoda per due famiglie, ha due ingressi e giardini separati, vendesi causa partenza. Eventualmente vendesi anche mobilio. Indirizzo al Piccolo. 3172 O

VILLINO con giardino, bellissima posizione, 5 stanze, 2 cucine, vendesi causa immediata partenza. Rivolgersi: via Media 41, appalto. 3190 O

VILLINO con giardino, acqua potabile, posizione riparata dalla bora, vicino al mare, acquisterebbesi. Offerte sub «Istrien» posta restante, Vienna IV, ufficio postale Taubstummengasse. 3165 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, convintissimi rettitudine, visitando deposito mobili Zanchi, Acquedotto 33. 2110 P

A rate mensili, condizioni e prezzi modicissimi: grande assortimento stoffe e confezioni da uomo, signora, ragazzi; biancheria, cortinaggi, fornimenti da letto, copertori, corsie, scendiletto, ecc. Filiale M. B. Katz, Barriera 20. 9803 P

A Rate. Ombrelli; vestiti uomo, ragazzi. Copertori letto, cortinaggi, ecc. Primaria ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. Prezzi conosciuti convenienti. 3177 P

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi, occasione sposi. Tintore 8, I, destra. 10876 P

CAMERA o camerino, cercasi per unico subinquilino pel 1. marzo. Offerte «Dagoberto 2958» Piccolo. 2958 F

CONTRO tosse e catarro adoperasi con successo risultato il «Fytoson», te solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

CARRADORE con carro e cavallo assumerebbe trasporto latte ed acquisterebbe 100 litri latte giornalmente. Informazioni presso Zei, via Bosco 8. 3142 P

CUCINA lussuosa, moderna, lavoro garantito, vendesi. Farneto 41, falegname. 3109 P

CUOCA semplice, ottime referenze, per un castello; sottocuoca, pel Montenegro, buonissimo mensile, nonchè prestaservizi, per Trieste, cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10933 P

FRANCOBOLLI per collezioni. Novità e vecchi, in scelta grande, a prezzi mitissimi, nel negozio francobolli, San Nicolò 14. Comperansi, scambiansi e vendonsi. 9761 P

FIORI, penne, fusti cappello, prezzi di stralcio. Devescovi, Corso 3, primo piano. 10725 P

GRAMMOFONI Zanetti i migliori esistenti, arrivato disco splendida canzonetta: Amor di Pastorello ecc. Emporio Zanetti, via Cavana. 10906 P

GRAMMOFONISTI: Arrivati dischi novità, cantati celebri artisti: Bendinelli, Formichi, Carola, Finzi, Magrini, corone 3. «Fanciulla West», «Carmen», «Parsifal», «Don Pasquale», «Elisir d'amore», «Poliuto». Grammofoni «Helvetia», insuperabili; automatici perfettissimi. Barriera 19. 10929 P

LATTE 200-300 litri giornalmente all'ingrosso e minuto, e panna al ½ e 1 litro, per i caffè, panna senza latte non si vende. Informazioni presso Zei, via Bosco 8. 3143 P

LETTI due, suste, materassi, tutto nuovo, vendesi, corone 86; camera mogano, nuova, lucida. Fonderia 12, primo, tappezziere. 10938 P

MASCHERE! Noleggiansi, ultimo giorno, bellissimi domino seta, raso; costumi «Tango», altre qualità, da 2 corone in poi. Ponte Fabra 2, I. 10930 P

MASCHERE! Grande assortimento costumi, domino neri e colorati, parrucche noleggiansi. Via Toro 4, primo. 2150 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi ogni genere, domino in colori, Pierrots, da cor. una in poi. S. Sebastiano 6, primo. 10920 P

MASCHERE. Noleggiansi domino lussuosissimi neri e bianchi (ballo Palace Hotel). Farneto 38, porta 5. 10927 P

MASCHERE! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi domino, nuovi costumi Toreros, turch. zingarelle, paggi, Carmen, Manon, gheise, Tango, frak per società; costumi per fanciulli. Chiozza 9, I, destra. 10138 P

MODIGLIONI vero ottone, acquistate, cor. 3.50. Via Caserma 14, Cesca. 10697 P

MASCHERE! Noleggiansi ricchissima scelta domino, costumi d'ogni qualità, damasco, seta, raso. Splendidi «Tango», prezzi mitissimi. Via Barriera 25, terzo. 10844 P

MASCHERE! Splendidi domino, costumi, noleggiansi, due corone in poi. Toro 16, I. 10821 P

MASCHERE! Noleggiansi elegantissimi costumi domino, nuovi, «Tango», prezzi bassissimi. Machiavelli 1, terzo, sinistra. 3068 P

MASCHERE! Noleggiansi bellissimi domino seta, raso, satin colorati, costumi girasole, pierrettes neri, uomo, donna, bianchi, nuovi, clowns, arabi, odalische, canzonettiste, fantine, zingarelle, turchi, contadine romane, carniolline, vestiti fantasia, «Tango», ecc. Indirizzo: Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 3058 P

PARTITA tubetti vera marca egiziana, con o senza bocchini, da vendere, a prezzo mitissimo. S. Nicolò 11, negozio francobolli. 9760 P

SPACCIO vini Vipacco a cent. 80, per famiglie 72. Via Alessandro Vittoria 2. Widmer. 2924 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

TAPPETI originali persiani, nuova partita, vendonsi a prezzi straordinariamente bassi, presso Speditore Exner via Stazione 17. 10766 P

UOVA friulane a centesimi 7, 8, 9 l'uno. Carducci 39. 2828 P

VINO Opollo da Castelli, primissima qualità, spediamo a qualunque, da 100 litri in più, prezzo di réclame, a cor. 45 per 100 litri, franco bordo Trieste verso rivalsa. Fratelli Tranfich, Castelvecchio, Dalmazia. 13115 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

EMELI. Prelevi lettera. Prego gentilmente risposta. Capitano. 2962 R

MATRIMONIO contrarrebbe distinta signorina israelitica avente professione, con signore vedovo senza prole, con posizione sicura. Scrivere «Elodia» posta Piazza della Borsa. Anonime vengono cestinate. 3121 R

PIPETTA carissima, ho ricevuto e ti annuncio che tre foglietti interessanti attendono. Pel resto pazienza, anch' io sarei impedito. Addio Cioci. 3209 R

PALACE five o' clock: carta da visita piegata a quattro, prega concedere gentilmente abboccamento sub «Pauliana» ufficio postale Borsa, verso scontrino. 10880 R

PERFIDO: comunica suo idolo, essendo indisposto, non potrà, come solito, parlarle domattina. Gradirebbe ricevere undici. Tantissimi. 3192 R

SICUREZZA 100. Potete ritirare come chiesto. Grazie. 3128 R

TORRE bianca! Non comprendendo chi sia, prego migliore spiegazione. Scrivere sotto «Iniziali «F. 23» fermo posta centrale. 3120 R

QUELLA persona che prese sveglia nella lotteria via Stadion, porti di ritorno, scanso dispiaceri. 10887 R

QUELLA signorina che scrisse lettera posta Barriera sub «Affetto» è pregata scrivere con indirizzo. 10884 R

1 per cento: entrerà di nuovo furtivamente in caffè, martedì. 10879 R

531. Grazie, grazie. 10883 R

EXCELSIOR, foyer domenica dopopranzo. Spero trovarLa oggi veglione. Prego altrimenti indicarmi questo mezzo, quando e dove posso riveder La. 10896 R

ALMA desidererebbe parlarti, quando? Dove? 3154 R

BARCOLA Ti prego una b. alla mano, non alla posta. Tanti b.... A. 10931 R

CANTONE. Ricevetti fiore Alpino, tante grazie, conserverò eternamente. Sabato e' incontrammo Urbanis, aggiustaste veletta nera. Domenica v' incontrai molo, vostro.... cappello piuma nera, abito bleu, guarnizione velluto. Ieri assente Specchi, causa indisposizione. Ardentissimi.... 3138 R

COLLOQUIO Galleria, ieri. Anelo rivedervi. Scrivo centrale nome, via, ove sguardo mio incontrò vostro. 3197 R

DESTINO 25. Potrei scriverLe? Prego direttamente. Saluti e arrivederci quanto prima. 3133 R

DOMINO giallo. Accordo Acquedotto. Ritirate lettera sub stesso titolo posta centrale. Urgente. 3129 R

FRANCOBOLLI Lega. Vi amo sempre. Domenica avrei voluto coprirvi di fiori. C. 3152 R

LEA che abita a S. Giacomo presso sua zia, pregata venire via Pietà 35. 10921 R

ASTUCCIO anello, che la signorina portò negozio Beltrame, trovandosi il proprietario assente, pregasi riportarlo e domandare di Colusso. Infinite grazie. 10894 R

SALA Réclame, ex-labirinto, via Molino vento N. 72, si darà martedì grasso, dalle 6 alle 3 ant., un festino da ballo. 3198 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto giovedì 26 corr. dalle ore 9-12.

Diverse scatole pomate per stivali, parchetti e metalli, bicchieri, servizi rosolio, piatti, piattini, fruttiere, figurine porcellana, candellieri, fiasche, servizio lavamano ed altre terraglie.

Dalle 3-6 pom.

Armadione con intarsi, antico, cassapanca, specchio cornice dorata, quadretti a olio, orologio da muro dorato, Madonnina ricamata in seta, filagrana, orologio d'argento sotto campana, fornimenti caffè latte, stile impero, vasi giapponesi, statuette, bomboniere ed altre bijouterie: dizionari, commentari, romanzi, Conversations Lexikon, novelle, opere di Schiller e Metastasio.

STABILIMENTO MUSICALE

C. SCHMIDL & C.

Piazza Grande - Unica filiale Corso 39

Novità!

G. B. Marzuttini

Lavera „Furlana"

nelle sue due forme originali («Ziguzaine» e «Veneta») con le teorie:

pianoforte	cor.	2.—
mandolino	»	—.20
orchestra salon (parti) . .	»	3.—

SIGNORE

non prendano, contro le irregolarità, delle pillole di nessun valore, tavolette, polveri o tè. Il mio preparato piacevole da prendersi ed esperimentato moltissime volte, serve di sicuro. Ricevo giornalmente delle lettere di ringraziamento spontanee. Una scatola grande, franco per Cor. 4.85. Spedizione discreta a mezzo del **Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150 Niederlausitz.** A richiesta si effettuano le spedizioni anche a mezzo della centrale di vendita di Vienna o Budapest, non si hanno quindi seccature per lo sdaziamento.

CURA PRIMAVERILE

ESTRATTO SALSAPARIGLIA. Bottiglia picc. Cor. 1.60, cura completa Cor. 5.
ESTRATTO SALSAPARIGLIA al Ioduro. Bott. picc. Cor. 2, cura compl. Cor. 6.
Tè depurativo, 1 Pacco suffic. per 6 giorni Cor. 1.20, 6 Pacchi 6.—
Pronta spedizione in Provincia.
Deposito: Farmacia alla Minerva G. Stanich, Tel. 992 Trieste, Piazza S. Francesco e Farmacia Picciola, Via Barriera vecchia 32.